

BILANCIO 2018





INDICE

RELAZIONE DEL PRESIDENTE.....	1
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	7
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2018.....	76
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO.....	82
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	156

ALLEGATO:

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Ai sensi dell'art.14 del dlgs 39/2010

The image is a vertical collage of blue-tinted photographs of an industrial facility, possibly a refinery or chemical plant. The photos show various structures like towers, pipes, and scaffolding. A central white banner with a slight shadow effect contains the title in bold blue text. At the bottom, a hand holds a single, vibrant red poppy flower in front of the industrial background, creating a sharp contrast between the natural and industrial elements.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Signori Sindaci, Consiglieri, Soci,

il mio mandato giunge ormai al termine: sono infatti trascorsi tre anni da quando sono stato designato Presidente di GAIA S.p.A. dall'Assemblea dei Soci, incarico che ho accettato con entusiasmo e che ho portato avanti fino ad oggi con immutato impegno. Vorrei ripercorrere insieme a voi alcuni dei traguardi più significativi raggiunti insieme al valido e responsabile sostegno del Consiglio di Amministrazione e della Direzione, nella consapevolezza di lasciare ai futuri amministratori di questa Società ancora molto lavoro da svolgere, ma anche un'eredità proficua da mettere a frutto nei prossimi anni.

Nel 2018 GAIA ha **ottenuto il finanziamento strutturato da 105 milioni di euro**. Come ricorderete, ad aggiudicarsi la gara per la scelta del soggetto finanziatore è stato un *pool* di 7 banche composto da: MPS Capital Service, Monte dei Paschi di Siena, Banca IMI, Intesa San Paolo, Ubi Banca, Banco BPM e Credito Valtellinese. Ad ottobre, abbiamo ricevuto la notizia della partecipazione per il 60% della somma finanziata, anche della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e Cassa Depositi e Prestiti (CDP), due operatori finanziari di grande rilievo, la cui presenza ha consentito di ridurre ulteriormente i costi dell'operazione.

Crediamo che l'ottenimento del finanziamento strutturato abbia rappresentato un importante riconoscimento verso la Società, ma soprattutto verso il modello di gestione totalmente "pubblico" applicato da GAIA: tale modello è stato fortemente voluto dai Comuni Soci, e riteniamo che il mondo bancario abbia dimostrato più volte in questi mesi fiducia e stima verso questa scelta.

Il finanziamento è stato un risultato "storico", in grado di garantire alla Società, ormai completamente riequilibrata dal punto di vista patrimoniale, le fondamenta su cui erigere il futuro sistema di opere, interventi, manutenzioni e nuovi progetti, con l'obiettivo di rinnovare, potenziare e sostituire le infrastrutture esistenti, ma anche studiare nuove soluzioni per le problematiche presenti in maniera endemica nel territorio: di questo parlano gli investimenti previsti dal Piano di Ambito, circa 330 milioni di euro per i 45 comuni gestiti, da concretizzarsi in un lasso temporale di circa 15 anni fino al 2034, ovvero fino alla scadenza della concessione.

A gennaio 2018 abbiamo presentato due documenti determinanti per la programmazione del nostro lavoro nei prossimi anni: **Il Piano Strategico** e **Il Piano Industriale**. In particolare il Piano Industriale, che dopo l'ottenimento del finanziamento può contare su solide basi, prevede la realizzazione 112 milioni di euro fino al 2022 nei tre settori chiave dell'acquedotto, fognatura e depurazione. Soprattutto la fognatura e depurazione è stato uno dei settori sui quali abbiamo sentito la necessità di dover concentrare i nostri sforzi, ravvisando qui maggiori criticità, derivanti da anni di mancati investimenti: in questi mesi abbiamo avviato opere di rinnovo e potenziamento degli impianti e previsto la posa di nuove infrastrutture fognarie in molti comuni, laddove ancora mancavano.

Attraverso la costituzione di otto cantieri strategici in grado di razionalizzare le spese energetiche, di materiale e dei processi, il Piano Industriale disegna tutte quelle opere in grado di migliorare il servizio offerto, con attenzione particolare al potenziamento degli impianti di depurazione e alla posa di nuove

infrastrutture fognarie, al fine di tutelare l'impatto ambientale di tutte le attività gestite e contribuire a migliorare la qualità delle acque del mare. Il 40% degli investimenti è riservato alla manutenzione della rete acquedottistica al fine di superare le criticità esistenti ed assicurare l'erogazione di acqua di qualità, attraverso un servizio costante e continuo: si parla di ricerca perdite, ottimizzazione delle pressioni in rete e della sostituzione di tubazioni obsolete.

Il **sostegno dell'utenza** è stato uno degli argomenti centrali e delicati che ha guidato il nostro mandato di amministratori: fin dai primi giorni ci siamo interrogati su quali potessero essere le iniziative che avrebbero potuto migliorare la sostenibilità delle bollette per i cittadini e salvaguardare soprattutto le famiglie con problemi economici o contesti sociali comunque difficili. Ricordo tanti incontri e confronti con i dipendenti di GAIA, fino alla definizione di importati limature e modifiche dei regolamenti in vigore, successivamente approvati anche dall'Autorità. In quanto azienda totalmente pubblica, ritengo che **GAIA abbia il dovere, più degli altri Gestori, di guardare al lato umano del servizio idrico, di sostenere gli utenti con disagio**. In tre anni di mandato abbiamo potenziato il Fondo Utenze Disagiate, incrementato nei primi mesi del 2017 fino a un milione di euro, grazie al cospicuo stanziamento di somme derivanti dagli utili in bilancio. Nei mesi successivi, abbiamo anche modificato il regolamento di accesso Fondo, semplificando le procedure e ampliando la platea di destinatari. Di recente, il nostro ultimo atto come amministratori ha riguardato un'ulteriore iniziativa relativa al Fondo Utenze Disagiate, con l'obiettivo di agevolare e velocizzare il processo di attribuzione del beneficio per gli utenti inseriti nel Fondo. Abbiamo deliberato che il Fondo coprisse le parti variabili della bolletta, ovvero i consumi, lasciando in pagamento solo le quote fisse: così facendo abbiamo assicurato che l'utilizzo delle somme a disposizione del Fondo fossero davvero efficaci nell'abbattere il debito involontario che le utenze con problemi economici vanno ad accumulare.

Nel 2017 è stata ufficializzata la Riforma dei distacchi dei contatore, di cui la stessa GAIA si è fatta promotrice presso gli Enti competenti. La Riforma blocca la chiusura del contatore dell'acqua in caso di morosità alle famiglie in difficoltà, e per tutte le altre introduce il riduttore di flusso per un periodo minimo di due/tre mesi, insieme ad un sistema di rateizzazione degli insoluti maggiormente flessibile.

Nel corso del 2018, le **agevolazioni per reddito** sono state interessate da profonde trasformazioni, operate dalle Autorità idriche competenti. Proprio queste evoluzioni hanno reso il tema molto delicato, perché complesso e non di facile comprensione per l'Utenza, chiamata a produrre documentazione con mutate modalità e per enti diversi. L'ARERA ha introdotto il **Bonus Sociale Idrico** e l'Autorità idrica Toscana ha disciplinato il **Bonus Idrico Integrativo**, quest'ultimo simile alla già esistente "agevolazione ISEE" che nei fatti ha sostituito. GAIA ha gestito con grande attenzione il periodo di passaggio tra la vecchia agevolazione ISEE e il nuovo Bonus Idrico Integrativo e per evitare che le fasce più deboli restassero pur momentaneamente senza agevolazioni attive e per dare loro la possibilità di avere il tempo necessario per presentare le domande 2018, ha adottato tutte le accortezze necessarie, come la proroga dei termini e dei benefici dell'anno precedente. Non solo: GAIA ha anche chiesto e ottenuto di farsi carico della raccolta delle domande per il Bonus Integrativo, laddove invece la normativa richiedeva fosse gestito direttamente da ciascun Comune. Tale scelta è apparsa opportuna per via dei buoni numeri registrati da GAIA nell'accoglimento delle agevolazioni precedentemente in vigore e per la rapidità di risposta che GAIA ha sempre assicurato agli Utenti. Dal 1 gennaio ad oggi il Bonus Sociale Idrico ha registrato 5.251 domande ricevute e accolte (gestito dal

Comune di Residenza), il Bonus Idrico Integrativo 5.706 domande ricevute e accolte da GAIA , F.U.D. 5.388 domande ricevute e accolte da GAIA.

Altre iniziative hanno riguardato la **revisione al ribasso dei costi del tariffario delle prestazioni**, che ha visto il taglio, talvolta anche netto, di alcune voci stabilite per le operazioni dei tecnici sul contatore dell'acqua. Nel dettaglio, abbiamo previsto la decurtazione del 50% di tutte le voci presenti nel tariffario per le utenze inserite nel Fondo Utenze Disagiate, e in generale per tutti gli utenti abbiamo ridotto gli importi per le voci: "Chiusura e riapertura del contatore", che passa da 46 a 26 euro (-43%), "Cessazioni utenza", sempre da 46 a 26 euro (-43%), e "Nuove attivazioni/riattivazioni di fornitura" addirittura da 250 a 73 euro (-70%).

Insomma, dove c'era possibilità di manovra nell'ambito del nostro potere d'azione in quanto amministratori, sentiamo di aver agito nella giusta direzione. La strada è così aperta e segnata da un preciso indirizzo volto al sociale, speriamo che i prossimi anni siano all'insegna del perseguimento di questi stessi obiettivi.

GAIA è adesso un'azienda pronta a fare un passo avanti e a raccogliere con successo le sfide che interessano tutto il settore del servizio idrico integrato nei prossimi anni: rinnovo delle infrastrutture (ancor più centrale per un'azienda che opera su un territorio vasto e frastagliato), riduzione dei costi, aiuti per le utenze deboli.

Anche per il 2018 la Società ha potuto garantire il **rispetto del piano di rientro per il rimborso delle rate dei mutui**, con un ulteriore riduzione dei debiti verso i comuni soci per 7 milioni di euro ed 3,4 milioni verso i non soci (di cui 2,3 milioni verso la società Viareggio Patrimonio s.r.l.).

Anche questo è un chiaro segnale della serietà con cui seguiamo ad onorare gli impegni assunti. Nel periodo 2015-2018 la Società ha versato ai comuni la somma complessiva di quasi 35 milioni di euro (oltre IVA se dovuta).

Un altro aspetto positivo che ha caratterizzato questo esercizio è la capacità dell'attuale articolazione tariffaria deliberata da AIT, di generare sia un fatturato (VRG) almeno pari a quello previsto dal provvedimento tariffario di AIT. Inoltre è stato possibile recuperare, seppure non integralmente come previsto nel modello per l'anno 2018, una parte del credito per conguagli tariffari così come chiaramente indicato nella Nota Integrativa a commento dei ricavi della gestione caratteristica. Il bilancio chiuso al 31.12.2018 presenta un risultato positivo pari ad 1.191.542 euro. Rispetto all'esercizio precedente l'utile d'esercizio è aumentato in valore assoluto di 312.702 euro ed in termini percentuali del 35,7%. Chiedo all'Assemblea di destinare il risultato d'esercizio così come indicato nella Relazione sulla Gestione.

Nonostante le criticità note affrontate da questa Società, mi sento di poter affermare che sono stati raggiunti degli ottimi risultati in questi mesi, impossibili da conseguire senza l'apporto in termini di professionalità e impegno da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione. Ringrazio pertanto coloro che considero i miei "compagni di viaggio", la Direzione e tutti i dipendenti, che ho sempre trovato collaborativi e disponibili.

Infine ringrazio l'Assemblea dei Soci, che mi ha dato questa preziosa opportunità, una esperienza che porterò sempre con me.

Vincenzo Colle
presidente di GAIA S.p.A.

MISSION

GAIA ha per oggetto la derivazione, il trattamento e la produzione di acque potabili ed altre acque, per distribuirle ad uso domestico, pubblico ed industriale, la raccolta delle acque reflue immesse nella rete fognaria e la loro depurazione, per reimmetterle nell'ambiente.

GAIA ha come obiettivo fondamentale quello di garantire la gestione dei servizi idrici (acquedotto, fognatura e depurazione), assicurando agli utenti quei livelli di servizio previsti dalla convenzione di affidamento. Per assicurare questi livelli di servizio all'utenza, la società deve realizzare gli investimenti in grado di mantenere in efficienza le reti e gli impianti, nonché quelli necessari al loro potenziamento ed estensione e deve assicurare una struttura organizzativa e gestionale tale da realizzare un'efficiente ed efficace gestione dei servizi. Per realizzare questa missione la società dovrà ricercare l'eccellenza nella gestione, assicurando un servizio solido e affidabile, a prezzi competitivi e con il minimo di sprechi e di inconvenienti possibili. La società dovrà essere focalizzata sull'utente, mantenendo una profonda conoscenza dei suoi utenti e dei servizi di cui hanno bisogno.

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
PRESIDENTE	VINCENZO COLLE
CONSIGLIERE	MARIA CLORINDA MARTINENGO
CONSIGLIERE	ENRICO COSCI

Il Consiglio di Amministrazione è stato rinnovato dall'assemblea dei Soci del 10/06/2016.

I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica per tre esercizi, sono rieleggibili e decadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica ovvero con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

I compensi degli amministratori ammontano rispettivamente a:

- Presidente: € 24.000,00 lordi onnicomprensivi;
- Vice Presidente: € 22.000,00 lordi onnicomprensivi;
- Consiglieri: € 22.000,00 lordi onnicomprensivi.

Il consiglio di Amministrazione è stato nominato nel rispetto della L. 147/2013, art.1, comma 554, del DL 95/2012, Art. 4, comma 4 novellato dall'art. 16, comma 1, lett. a), DL 24.6.2014 n. 90, dell'art. 4 c.5 D.L. n. 95/2013 e del D.P.R. n. 251/2013 ("Regolamento concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle Società controllate dalle Pubbliche Amministrazioni").

Il Consiglio di Amministrazione non ha assegnato deleghe operative a nessun consigliere né al Presidente, affidando la gestione ordinaria e straordinaria della Società al Direttore Generale Paolo Peruzzi.

COLLEGIO SINDACALE	
PRESIDENTE	ANDREA QUIRICONI
SINDACO EFFETTIVO	ROBERTA BIANCHI
SINDACO EFFETTIVO	ATHOS JURI FABBRI

I componenti del Collegio Sindacale restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio (2018) della loro carica e sono rieleggibili. Il compenso del Collegio Sindacale è stato stabilito dall'assemblea del 10/06/2016 in € 21.000,00 annui lordi per il presidente, in € 16.000,00 annui lordi cadauno per i sindaci effettivi. Nella medesima assemblea i soci hanno deliberato di affidare il controllo legale dei conti ad una Società di revisione.

Al termine della procedura (bando di gara pubblico) il controllo legale dei conti è stato affidato per il triennio 2016-2018 alla Società Omnirev s.r.l.

DIRETTORE GENERALE

PAOLO PERUZZI

Il direttore generale, Paolo Peruzzi, è stato nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24/02/2009 e al quale è affidata la gestione ordinaria e straordinaria della Società, nei limiti stabiliti dal Consiglio.

Le nuove deleghe attribuite al DG sono state deliberate dal CdA nella seduta del 11.07.2017 seduta nella quale è stato rinnovato anche l'incarico di ulteriori 5 anni.

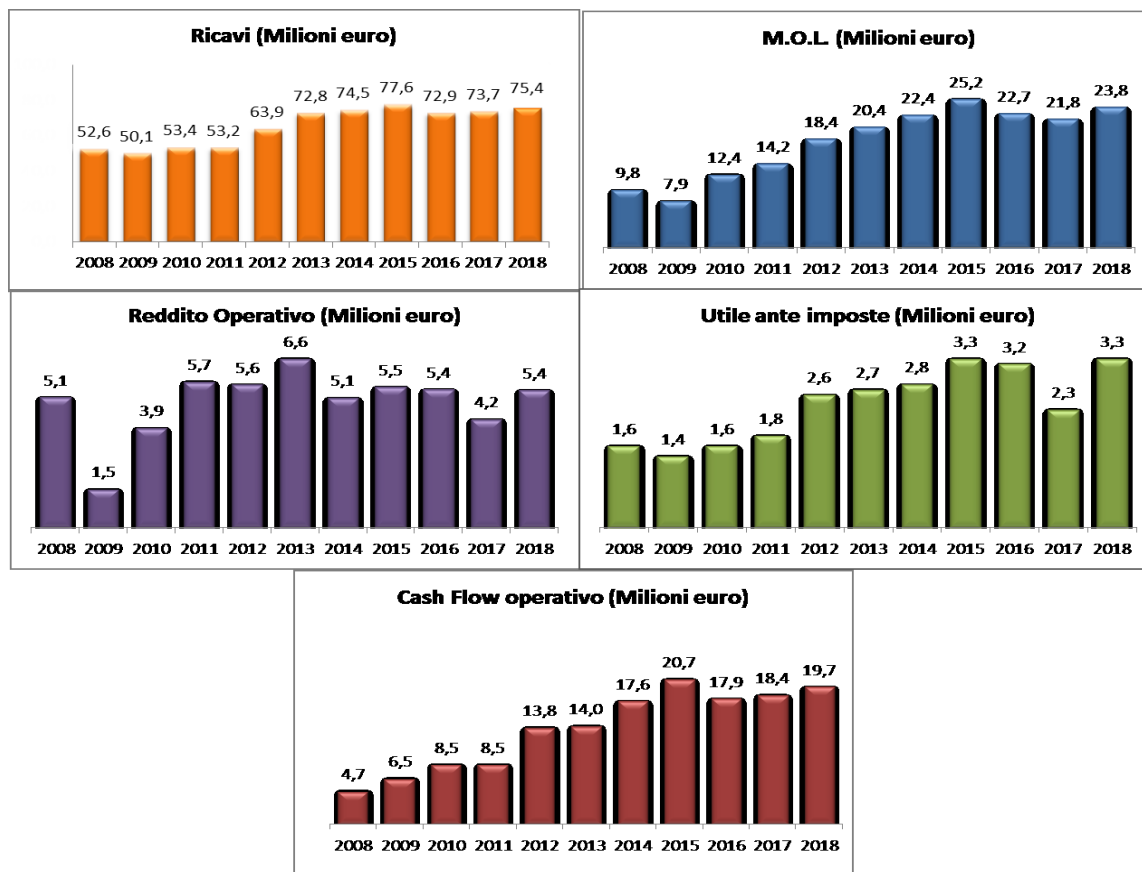


RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

DATI DI SINTESI

Figura 1 - Dati sintesi economico finanziari



I dati dell'esercizio 2018 confermano il costante trend positivo di miglioramento economico e finanziario avvenuto corso degli ultimi anni grazie al piano di riorganizzazione avviato oramai da diversi anni con la contestuale adozione di strumenti aziendali tendenti alla valorizzazione del budget, in tutte le sue declinazioni aziendali, come strumento di controllo direzionale.

Alla base di questi risultati c'è anche la valorizzazione del capitale umano aziendale ovvero di tutto il patrimonio composto dalle conoscenze, abilità, progettualità ed esperienze dei dipendenti in forza alla Società. Questo è stato possibile attraverso l'investimento nella formazione e nell'utilizzo di sistemi basati su indicatori ed indici (*scorecard*). È dimostrato, infatti, che esiste una correlazione tra investimento in capitale umano e crescita economica dell'azienda e le politiche e/o innovazioni introdotte hanno permesso di stimolare in tutto il personale che gestisce risorse comportamenti diretti all'impiego efficace ed efficiente delle risorse per il raggiungimento degli obiettivi di prefissati.

Tabella 1- Grandezze fisiche

Grandezze	2015	2016	2017	2018
COMUNI SERVITI (N.)	48	46	45	45
ABITANTI SERVITI (N.) **	437.464	437.464	437.464	428.359
UTENZE (N.)	253.202	253.621	254.014	253.765
MC VENDUTI (MIGLIAIA MC.)	28.931	29.481	29.283	28.453

(**) Dati ultimo censimento ISTAT disponibile.

LA SOCIETÀ

IL CONTESTO

La Società ha ricevuto l'affidamento *in-house* della gestione del servizio idrico integrato ai sensi della normativa vigente ed in particolare il D.Lgs 152/2006 (Codice Ambientale) ed il D.Lgs. 267/2000 (Testo Unico Enti Locali), entrambi sottoposti a ripetuti interventi e modifiche, non trascurabili, da parte del Parlamento. ed opera in un mercato rigidamente regolato.

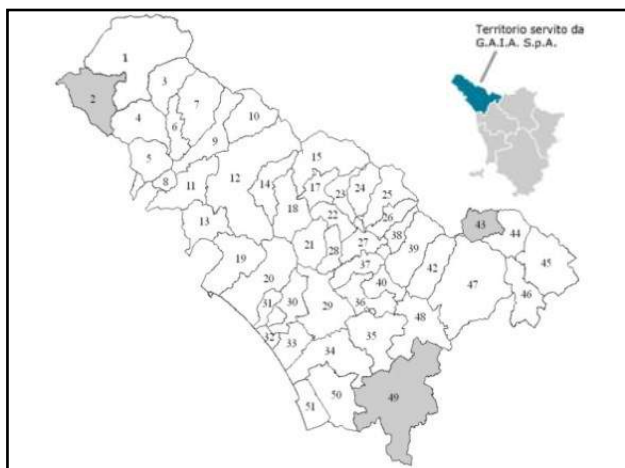
La regolazione sul servizio idrico dal 2011 è effettuata dall'Autorità per la Regolazione Energia Reti Ambiente (ARERA) che attribuisce specifiche funzioni all'Ente di Governo dell'Ambito che, per la Toscana, è l'Autorità Idrica Toscana (AIT). Tra queste rientra la stipula della Convenzione di affidamento del servizio che regola puntualmente i rapporti fra l'AIT e GAIA, stabilendo i rispettivi obblighi.

GAIA gestisce il servizio idrico integrato all'interno dell'area dei comuni ricompresi nella Conferenza Territoriale n.1 Toscana Nord dell'unico Ambito Territoriale Ottimale della Regione Toscana.

Per un quadro riepilogativo del contesto regolatorio vigente, delle ripercussioni sul presente bilancio, si rimanda alla sezione "Rapporti con ARERA ed AIT" della Relazione sulla Gestione.

TERRITORIO SERVITO

FIGURA 2 - TERRITORIO



TERRITORIO	
1 – Pontremoli	26 – Pieve Fosciana
2 – ZERI	27 – Castelnuovo Garfagnana
3 – Filattiera	28 – Careggine
4 – Mulazzo	29 – Stazzema
5 – Tresana	30 – Seravezza
6 – Villafranca in Lunigiana	31 – Montignoso
7 – Bagnone	32 – Forte dei Marmi
8 – Podenzana	33 – Pietrasanta
9 – Licciana Nardi	34 – Camaiore
10 – Comano	35 – Pescaglia
11 – Aulla	36 – Fabbriche di Vergemoli
12 – Fivizzano	37 – Molazzana
13 – Fosdinovo	38 – Fosciandora
14 – Casola in Lunigiana	39 – Barga
15 – Sillano Giuncugnano	40 – Galliciano
17 – Piazza al Serchio	41 – Coreglia Antelminelli
18 – Minucciano	42 – Cutigliano ABETONE
19 – Carrara	43 – S.Marcello Pistoiese-Piteglio
20 – Massa	44 – Bagni di Lucca
21 – Vagli	45 – Borgo a Mozzano
22 – Camporgiano	46 – LUCCA
23 – S.Romano in Garfagnana	47 – Massarosa
24 – Villa Collemandina	48 – Viareggio
25 – Castiglione Garfagnana	

La Società gestisce il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) in 45 Comuni delle Province di Lucca, Massa Carrara e Pistoia, per un totale di circa abitanti 433.000 su un territorio di 2.593 Km² (a decorrere dal 1 gennaio 2017 i Comuni di San Marcello Pistoiese e Piteglio si sono fusi in un'unica amministrazione comunale). Le utenze presenti sul territorio gestito sono così distribuite:

Provincia di Lucca: 225.000 abitanti su una superficie di 1.332 km²;

Provincia di Massa Carrara: 198.000 abitanti su una superficie di 1.082 km²;

Provincia di Pistoia: 10.000 abitanti su una superficie di 179 km².

Anche nel corso dell'esercizio 2018 dei 45 comuni (51 prima delle fusioni tra comuni) appartenenti all'ex ATO1, il S.I.I. non è stato gestito nei comuni: Lucca, Abetone e Zeri.

Per completezza d'informazione si evidenzia che la legge n° 221 del 2015 (disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali), in cui si stabilisce che sia i comuni montani sotto i mille abitanti, sia quelli sopra i mille abitanti e con acque di particolare pregio, possano continuare a gestire il S.I.I. in economia. Infine, il comune di Lucca è stato autorizzato dall'ex AATO 1 a proseguire nella gestione esistente nel

territorio comunale attraverso la Società GEAL S.p.A. Il Comune di Abetone ha ricevuto la medesima autorizzazione a proseguire nella gestione diretta in economia.

Sebbene il 01.01.2017 sia avvenuta la fusione tra il comune di Abetone ed il Comune di Cutigliano, dove già GAIA opera, ad oggi la società non ha ancora avviato la gestione del S.I.I. nel comune in oggetto. Secondo quanto previsto dall'AIT la gestione nel territorio dell'Abetone dovrebbe avvenire nel corso dell'esercizio del prossimo esercizio con un ritardo di oltre 2 anni rispetto a quanto previsto e deliberato dall'AIT.

LA GOVERNANCE SECONDO LE DISPOSIZIONI STATUTARIE

La *governance* della Società fa riferimento al modello di *corporate governance* chiamato "sistema tradizionale" che prevede la presenza di un organo di gestione (amministratore unico o Consiglio di Amministrazione) di un organo di controllo (Collegio sindacale) e di un revisore (persona fisica o società di revisione). La revisione legale dei conti sulla società è esercitata da un revisore legale iscritto nel Registro istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'incarico è conferito dall'assemblea su proposta motivata dell'organo di controllo. L'assemblea determina, altresì, il compenso per l'intera durata dell'incarico. L'incarico della revisione legale dei conti dura tre esercizi, con termine alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio dell'incarico. Le regole del governo societario trovano una loro prima definizione nelle norme del codice civile. E' sulla base di tali definizioni che negli statuti e nei patti parasociali vengono definiti: l'oggetto sociale e la sua relazione con il servizio idrico integrato, le norme che regolano la composizione del capitale sociale e i trasferimenti della proprietà fra i soci, i quorum e le maggioranze con le quali vengono assunte le deliberazioni dell'assemblea, le norme e le procedure per la nomina, i quorum e le maggioranze per le deliberazioni e i poteri del C.d.A. e, infine, i poteri attribuiti al Presidente e all'Amministratore delegato della Società.

Sono organi della Società: l'Assemblea dei soci, Il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Vice Presidente, il Collegio Sindacale. L'Assemblea dei Soci ordinaria e/o straordinaria, sia in prima sia in seconda convocazione, è validamente costituita e delibera con le maggioranze di cui agli art. 2368 e 2369 del Codice Civile.

L'Assemblea regolarmente convocata e costituita rappresenta la universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente Statuto, obbligano tutti i Soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'Assemblea ordinaria approva il bilancio, nomina e revoca gli amministratori ed i componenti del Collegio Sindacale e delibera in ordine ai loro compensi ed eventuali responsabilità. In ogni caso sono riservate alla competenza dei soci:

a) l'approvazione del bilancio e la destinazione degli utili;

b) la nomina dell'Organo di Amministrazione. In caso di nomina di un Consiglio di Amministrazione procederà altresì alla nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione e, se del caso, la

nomina del Vice Presidente quale mero sostituto del Presidente in caso di assenza o impedimento di costui senza riconoscimento di compensi aggiuntivi;

c) la nomina dei membri del collegio sindacale, ivi compreso il Presidente del Collegio Sindacale, e del soggetto al quale è demandata la revisione legale dei conti, nonché i relativi compensi;

d) le modificazioni dell'atto costitutivo e/o dello Statuto nel rispetto delle norme sugli affidamenti diretti;

e) ogni determinazione sociale in merito all'azione di responsabilità contro gli amministratori;

f) ogni decisione relativa alla proroga di durata della Società od all'anticipato scioglimento della stessa

g) la nomina dei liquidatori e la determinazione dei criteri di svolgimento della liquidazione.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e provvede a tutto quanto non sia riservato per legge all'Assemblea. La società può essere amministrata alternativamente, a seconda di quanto stabilito dall'assemblea in occasione della nomina, nel rispetto delle norme tempo per tempo vigenti in materia di società a controllo pubblico, da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione, composto da tre a cinque membri, secondo il numero esatto che verrà determinato dall'assemblea in occasione della nomina nel rispetto delle prescrizioni dettate dalle norme tempo per tempo vigenti e gli amministratori saranno eletti su designazione dei soci in proporzione del capitale sociale detenuto.

Gli amministratori durano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili e revocabili in qualunque tempo dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, e provvede a tutto quanto non sia riservato per legge all'Assemblea.

Sono comunque di competenza del Consiglio di Amministrazione e non sono delegabili i poteri relativi a:

a) approvazione degli atti di programmazione, dei piani operativi annuali, dei piani di investimento e di quelli di assunzione del personale;

b) eventuali variazioni dello statuto da proporre all'Assemblea;

c) alienazione, compravendita e permuta di beni immobili e brevetti;

d) prestazioni di garanzie, fidejussioni e concessione di prestiti;

e) assunzione di mutui;

f) nomina del direttore generale;

g) gradimento per il trasferimento delle azioni e dei diritti connessi a terzi enti pubblici locali non soci;

h) eventuale nomina di procuratori legali per determinati atti o categorie di atti, prefissandone i limiti e le competenze;

i) redazione del bilancio ed allegati di legge;

l) redazione, presentazione e discussione dei documenti previsti dal presente statuto per consentire ai soci il controllo analogo di cui al precedente art. 7bis.

In quanto investito di responsabilità di indirizzo e di controllo, il Consiglio di Amministrazione è destinatario di una puntuale e tempestiva informazione da parte del titolare di deleghe in relazione all'attività svolta nell'esercizio delle deleghe stesse.

Lo statuto della società è stato modificato dall'assemblea straordinaria riunita il 19 gennaio 2009 al fine di renderlo totalmente coerente alla natura *in house* dell'affidamento, recependo così le direttive del Consiglio dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori servizi e forniture (nota del 10/12/2008), il quale, con successiva deliberazione n. 24 del 1/04/2009, (che si allega) accertava la conformità alle disposizioni di legge e alla giurisprudenza in materia ed archiviava positivamente la verifica iniziata nel 2008 con deliberazione 52 dell'AVCP in quanto la società "*apportava le modifiche statutarie richieste*".

Le modifiche hanno riguardato principalmente l'oggetto sociale e la struttura di *governance*. In particolare le modifiche della *governance* hanno introdotto procedure e organismi che hanno il compito di assicurare il controllo "analogo" da parte dei Comuni soci. La gestione associata dei servizi pubblici degli enti locali da parte di GAIA deve infatti garantire la medesima cura e salvaguardia degli interessi di tutti gli enti locali partecipanti, a prescindere dalla misura della partecipazione da ciascuno detenuta nella Società. Ciascun ente locale ha la facoltà di sottoporre direttamente agli organismi costituiti con apposita convenzione, proposte e problematiche attinenti alla gestione del servizio idrico integrato.

I due organismi, creati in ossequio alle normative relative alla struttura di *governance* c.d. dell'*in house providing*, sono: l'Organismo di Coordinamento Intercomunale, costituito ai sensi dell'art. 7 bis dello statuto, presieduto dal Comune di Viareggio, e la Commissione di Controllo Analogo formata da 10 componenti rappresentanti i Soci. I membri della Commissione vengono confermati o rinnovati ogni tre anni e immediatamente sostituiti dal Coordinamento in caso di cessazione anche anticipata dall'incarico.

Il Coordinamento è sede di informazione, consultazione e discussione tra i Comuni Soci, la società e gli stessi enti locali, e di controllo dei medesimi Comuni Soci sulla società, circa la gestione dei servizi pubblici svolti da GAIA, nonché circa l'andamento generale dell'amministrazione della società stessa (art 1 comma 2 della Convenzione).

Successivamente, il 5 maggio 2014 l'assemblea straordinaria dei soci ha ulteriormente modificato lo statuto della società (art. 7 bis) per rendere più funzionale il controllo analogo della società, affidando alla Commissione di controllo i medesimi poteri dell'Organismo di Coordinamento intercomunale in ordine ai pareri a cui il Consiglio di amministrazione è tenuto a richiedere.

Pertanto, secondo lo statuto della Società, al fine di consentire l'espletamento del controllo analogo di cui sopra, il Consiglio di Amministrazione è tenuto a richiedere il parere dell'Organismo di Coordinamento Intercomunale o della Commissione di Controllo da quest'ultimo nominata, per l'assunzione delle deliberazioni in ordine alle questioni fondamentali e strategiche della Società di seguito indicate:

Budget annuale

Piano operativo degli interventi

Piano finanziario

Bilancio consuntivo

Bilanci intermedi

ogni altra questione che il Consiglio di Amministrazione ritenga di sottoporre.

Si precisa, inoltre, che a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del nuovo Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (contenuto nel D.Lgs. del 19.08.2016 n° 175) come naturale attuazione degli articoli 16 e 18 della Legge Madia n° 124/2015 ed al fine di creare una disciplina generale organica ed al tempo stesso di operare una generale semplificazione della normativa la società ha provveduto ad adeguare il proprio statuto alle disposizioni contenute nella legge de qua.

MODELLO DI GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione di GAIA S.p.A. ha deliberato, fin dall'anno 2012, l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione per la prevenzione di reati contemplati dal DLgs n° 231/2001 (di seguito il "Modello 231"). Nel 2015, sulla base di un apposito incarico professionale il predetto Modello 231 è stato integralmente rivisto, insieme al "Codice Etico", al "Regolamento delle attività di informazione e formazione"; al "Sistema disciplinare", alle "Misure organizzative per la prevenzione della corruzione", nonché, per ciò che maggiormente interessa, al "Regolamento dell'Organismo di Vigilanza". Quest'ultimo documento, in particolare, delinea le funzioni, l'ambito di attività, la composizione, i criteri e le modalità per la nomina e la durata in carica dei componenti dell'Organismo di Vigilanza.

Il Modello 231 di GAIA S.p.A., unitamente agli allegati poc'anzi menzionati, è pubblicato sul sito internet della Società ed è liberamente consultabile al seguente link: <https://www.gaia-spa.it>. Si fa presente che, in relazione all'attività svolta nell'anno 2018, l'Organismo di Vigilanza ha fatto pervenire al C.d.A. e al collegio sindacale di GAIA Spa i verbali di tutte le riunioni svolte, i quali danno conto delle attività e delle verifiche espletate nell'interesse della Società.

Prima di illustrare, più nel dettaglio, le attività espletate nell'anno 2018, si rende opportuno precisare che:

- con delibera della Società del 26 gennaio 2016 è stata determinata l'attuale composizione dell'Organismo di Vigilanza nelle persone di
 1. Athos Juri Fabbri (Presidente ed membro del Collegio Sindacale);
 2. Avv. Riccardo Lottini (membro esterno);

3. Avv.Caterina Paonessa (membro esterno);

- GAIA S.p.A. con apposita delibera societaria ha preso atto dell'assetto organizzativo dell'Organismo di Vigilanza già esistente;

Ciò detto, l'Organismo di Vigilanza ha svolto nel corso del 2018 un'intensa attività che viene sommariamente qui riassunta:

1) Esame e valutazione positiva circa le prescrizioni contenute nel piano triennale per la prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza per il triennio 2018 — 2020, attuato con delibera del 30/01/2018 del C.d.A. di GAIA S.p.A.. Tra le novità emerge il riassetto organizzativo interno della società concretizzatosi sull'attuazione delle deleghe al direttore e sub deleghe a dirigenti e quadri;

2) Monitoraggio periodico dei report degli audit rilasciati dalla società esterna appositamente incaricata dei controlli sulla normativa in materia antinfortunistica nei cantieri di GAIA S.p.A. e segnalazione delle necessarie implementazioni rispetto alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori ai sensi del DLgs n°81/2008;

3) Richiesta alla Società di intervenire, eventualmente con il conferimento di un apposito incarico professionale esterno, per implementare e aggiornare il Modello 231 alle modifiche normative apportate in campo penale, e interessanti la disciplina della responsabilità da reato agli enti collettivi, dal d.lgs. 15 gennaio 2016, n. 7 ("Disposizioni in materia di abrogazione di reati e introduzione di illeciti con sanzioni pecuniarie civili, a norma dell'articolo 2, comma 3, della legge 28 aprile 2014, n. 67"); dal d.lgs. 15 gennaio 2016, n. 8 ("Disposizioni in materia di depenalizzazione, a norma dell'articolo 2, comma 2, della legge 28 aprile 2014, n. 67"); dall'art. 6, comma 2-bis, d.lgs. n.231 del 2001, come modificato dalla L. n. 179 del 2017, in relazione alla procedura per il c.d. whistleblowing; dal d.lgs. n. 38 del 2017, che ha modificato la disposizione di cui all'art. 2635 c.c. (corruzione tra privati), già reato presupposto della responsabilità dell'ente, e che ha introdotto l'art. 2635-bis c.c. (istigazione alla corruzione tra privati), ora inserito nell'elenco dell'art. 25-fer d.lgs. n. 231 del 2001; dalla l. n. 161 del 2017, che ha esteso la responsabilità degli enti anche ai reati di cui all'art. 12 d.lgs. n. 286 del 1998 (procurato ingresso illecito e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina); dalla l. n. 167 del 2017, che ha introdotto l'art 25-ferdecies che ha esteso la responsabilità dell'ente anche ai reati di razzismo e xenofobia, come puntualmente indicato nella lettera inviata dall'Organismo di Vigilanza alla Società del 22 novembre 2018;

4) Esame delle certificazioni relative al sistema di qualità (UNI EN ISO 9001:2015) e al sistema di gestione ambientale (UNI EN ISO 14001:2015) in base alle normative ISO aggiornate nel 2015, che l'ente di certificazione Dasa Register ha rilasciato.

5) Esame del piano strategico di sicurezza annuale riguardante il miglioramento della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per il quadriennio 2018/2022 per il quale l'ODV ha formulato una valutazione positiva circa la nuova organizzazione operata;

6) Esame con valutazione positiva da parte dell'ODV delle procedure adottate dalla società in merito agli adempimenti di medicina sul lavoro rispetto agli accertamenti dell'uso di bevande alcoliche o sostanze stupefacenti;

7) Supporto alle strutture aziendali di GAIA S.p.A. nella predisposizione di un apposito registro dei procedimenti penali coinvolgenti dipendenti/collaboratori della Società, valutandone anzitempo eventuali impatti negativi con la normativa sulla privacy. A tal fine, l'ODV ha suggerito di prevedere — incontrando il favore della Società — un flusso periodico dei dati di rilievo da trasmettere allo stesso Organismo di Vigilanza;

8) Monitoraggio dei procedimenti penali in corso attraverso un confronto diretto con gli organi della Società;

9) Monitoraggio delle criticità emerse dalla delicata questione “Fanghi” che comunque ha evidenziato la richiesta di archiviazione del procedimento penale in favore del Direttore Generale e del Presidente del CdA; recentemente è stato emesso un provvedimento della Giunta Regionale Toscana che ha previsto il conferimento in discarica consentendo lo sviluppo di accordi con le piattaforme di trattamento;

In conclusione l'Organismo di Vigilanza ritiene che la Società abbia operato in modo trasparente e corretto nell'attuazione ed utilizzo del Modello 231/2001 e si sia dimostrata accorta e sensibile ai suggerimenti espressi dall'ODV per ottenere i miglioramenti necessari, attuando con l'organismo stesso una proficua e intensa collaborazione.

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso del 2018 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 18 volte.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha deleghe gestionali e in seno al consiglio non ci sono consiglieri con delega. La gestione ordinaria e straordinaria, nei limiti stabiliti dal Consiglio, è stata affidata al direttore generale, Paolo Peruzzi, con delibera del 24/02/2009, il quale, su richiesta del Presidente, riferisce regolarmente, con periodicità almeno mensile, in merito all'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite. Il Consiglio di Amministrazione può attribuire deleghe di gestione ad un solo amministratore, fatta salva l'attribuzione di deleghe al Presidente ove preventivamente autorizzata dall'Assemblea.

Gli atti fondamentali approvati dal Consiglio possono essere così sintetizzati:

- approvazione e sottoscrizione contratto di finanziamento della Società per un importo complessivo di Euro 105.000.000,00;
- delibere di autorizzazione per investimenti all'interno del territorio gestito;
- approvazione relazioni trimestrali: 31.03, 30.06 e 30.09;
- approvazione budget operativo e degli investimenti 2018;
- approvazione budget operativo 2019;
- rendiconti mensili del budget.

L'ANALISI DEI RISULTATI ECONOMICI FINANZIARI

Il presente bilancio presenta un utile d'esercizio pari ad € 1,192 mln dopo aver accantonato imposte correnti per € 2,154 mln ed imposte differite passive nette per € -0,042 mln.

I ricavi caratteristici risultano aumentati rispetto all'esercizio precedente. Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto indicato nella Nota Integrativa sia alla voce "ricavi" sia alla voce "risconti passivi". Il margine operativo lordo presenta un aumento del 9,25 % rispetto all'anno 2017 (2,02 mln), mentre il reddito operativo è risultato aumentato del 26,6% passando dai € 4,24 mln dell'esercizio 2017 ai € 5,4 mln alla fine dell'esercizio 2018. Questo risultato è dovuto principalmente all'aumento dei ricavi caratteristici pari ad € 1,6 mln. Per quanto riguarda il costo del personale risulta aumentato di un importo pari ad € 0,59 (+2,51%) così come risulta in aumento anche il costo per ammortamenti di € 0,880 mln (+7,83%). L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è diminuito di un importo pari ad € 0,150 (-2,68%) mentre il fondo rischi ed oneri è aumentato per un importo pari € 0,16 mln (+22,41%).

Di seguito sono riportati i prospetti del conto economico sintetico e a valore aggiunto, dello stato patrimoniale sintetico e riclassificato con il criterio finanziario e il prospetto con l'analisi dei margini/indici più significativi.

Tabella 2 – Conto economico sintetico (€)

DESCRIZIONE (mln/€)	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Ricavi S.I.I. (voce A1 CE)	75,35	73,71	1,64	2,22%
Margine operativo lordo	23,80	21,78	2,02	9,25%
Reddito operativo	5,37	4,24	1,13	26,56%
Risultato netto	1,19	0,88	0,31	35,58%

Tabella 3 - Conto economico a Valore Aggiunto (in €/000)

CONTO ECONOMICO	31.12.2018		31/12/2017		VARIAZIONE RISPETTO AL 2017	
Ricavi S.I.I. (A1)	75.350	86,30%	73.712	87,47%	1.638	2,22%
Altri ricavi (A5)	7.839	8,98%	6.877	8,16%	962	13,99%
Incrementi Lavori Interni	4.119	4,72%	3.682	4,37%	437	11,87%
Valore della Produzione (1)	87.308	100%	84.271	100,00%	3.037	3,60%
Consumi Materie (2)	11.049	12,65%	11.234	13,33%	-185	-1,65%
• Acquisti di beni	3.534	4,05%	3.279	3,89%	255	7,78%
• Energia elettrica	7.497	8,59%	7.883	9,35%	-385	-4,90%
• Variazione Rim. Iniz. -Rim. Finali	17	0,02%	73	0,09%	-56	-76,71%
Costi Operativi (3)	28.154	32,25%	27.542	32,68%	613	2,22%
• Costi per servizi	22.984	26,33%	22.248	26,40%	736	3,31%
• Costi per godimento beni di terzi	2.588	2,96%	2.726	3,23%	-138	-5,06%
• Oneri diversi di gestione	2.583	2,96%	2.567	3,05%	15	0,62%
Totale costi esterni (4) = (2)+(3)	39.203	44,90%	38.776	46,01%	427	1,10%
Valore Aggiunto (1)- (4)	48.105	55,10%	45.495	53,99%	2.610	5,74%
• Costo del personale	24.307	27,84%	23.713	28,14%	594	2,50%
Margine Operativo Lordo	23.798	27,26%	21.783	25,85%	2.016	9,25%
• Ammortamenti	12.109	13,87%	11.229	13,32%	880	7,84%
• Svalutazioni dei crediti	5.450	6,24%	5.600	6,65%	-150	-2,68%
• Accantonamenti	870	1,00%	711	0,84%	159	22,36%
Reddito Operativo	5.370	6,15%	4.243	5,03%	1.127	26,56%
Saldo Gestione Finanziaria	-2.065	-2,37%	-1.933	-2,29%	-132	6,83%
Utile Ante Imposte	3.304	3,78%	2.310	2,74%	994	43,03%
Imposte	2.113	2,42%	1.431	1,70%	682	47,66%
Risultato Netto	1.192	1,37%	879	1,04%	313	35,61%

A livello generale, dal punto di vista economico, si evidenzia un aumento del valore della produzione rispetto all'esercizio precedente di € 3,037 mln, dovuta all'aumento dei ricavi della gestione caratteristica S.I.I. (+2,22%). A questo incremento si aggiunge anche un aumento delle capitalizzazioni per lavori interni (+11,87%) ed un aumento degli "Altri ricavi" (+13,99%). Per un'analisi più dettagliata di questa voce si rinvia al commento riportato in Nota Integrativa. Preme in ogni caso segnalare che la nuova articolazione tariffaria deliberata dall'AIT ad aprile 2019 ha permesso sia di raggiungere il livello del VRG previsto come ricavo di competenza sia di fatturare una parte consistente dei conguagli esercizi precedenti (RcTot) pari ad € 4,996 mln (65,31% di quelli stimati da AIT pari ad € 7,65 mln). Questa circostanza è positiva sotto tre profili:

- a) per l'anno 2018 non si è generato un ulteriore credito verso gli utenti per conguagli tariffari;
- b) nonostante i volumi di consumi acqua consumati nel 2018 siano diminuiti del 1,44% rispetto all'esercizio 2017 l'articolazione tariffaria ha ugualmente permesso di raggiungere il VRG atteso;
- c) l'articolazione tariffaria applicata nel corso del 2018 ha permesso anche un consistente recupero del credito per conguagli esercizi precedenti di circa € 5 mln contro i € 7,6 mln stimati dall'AIT (RcTot).

L'utile ante imposte del 2018, è pari ad € 3,304 mln con un aumento di € 0,994 mln (+43,03%) rispetto al corrispondente periodo 2017 pari ad € 2,310mln.

Tabella 4 – Stato Patrimoniale sintetico

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Variazione 2018/2017
STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO			
A) Crediti v/soci per vers. ancora dovuti	-	-	-
B) Immobilizzazioni	129.595.599	125.805.075	3.790.524
C) Attivo circolante	105.476.951	102.410.673	3.066.278
D) Ratei e risconti	1.125.423	534.657	590.766
Totale Attivo	236.197.973	228.750.405	7.447.568
PASSIVO:			
A) Patrimonio Netto:	20.364.350	20.372.785	-8.435
<i>Capitale sociale</i>	<i>16.613.295</i>	<i>16.613.295</i>	-
<i>Riserve</i>	<i>2.559.513</i>	<i>2.880.650</i>	<i>-321.137</i>
<i>Utile (perdite) dell'esercizio</i>	<i>1.191.542</i>	<i>878.840</i>	<i>312.702</i>
B) Fondi per rischi e oneri	3.763.731	3.487.105	276.627
C) Trattamento di fine rapporto di lav. Sub.	8.844.953	8.777.777	67.176
D) Debiti	170.005.899	165.500.604	4.505.295
E) Ratei e risconti	33.219.039	30.612.134	2.606.905
<i>di cui contributi in c/impianti</i>	<i>16.273.755</i>	<i>16.748.534</i>	<i>-279.780</i>
<i>di cui contributi in c/impianti Fo.NI</i>	<i>10.940.544</i>	<i>11.802.814</i>	<i>-862.271</i>
Totale Passivo	236.197.973	228.750.405	7.447.568

Tabella 5 – Stato Patrimoniale riclassificato con criterio finanziario

Stato Patrimoniale	2018	%	2017	%	Variazione
Attivo fisso:	157.937	66,87%	154.281	67,45%	3.656
Immobilizzazioni Materiali, Immateriali e Finanziarie	129.596	54,87%	125.805	55,00%	3.791
Crediti v/erario c/IRES rec. Irap 07-11	755	0,32%	755	0,33%	-
Crediti v/utenti per conguagli Tariffari delibera AIT * 08.07.2015	27.586	11,68%	27.721	12,12%	-135
Attivo Circolante:	78.261	33,13%	74.468	32,55%	3.792
Magazzino	878	0,37%	895	0,39%	- 17
Liquidità Differite	71.897	30,44%	71.351	31,19%	546
Liquidità Immediate	5.486	2,32%	2.222	1,72%	3.264
Totale Impieghi	236.198	100%	228.750	100%	7.448
Mezzi Propri	20.364	8,62%	20.373	8,91%	- 9
Capitale sociale	16.613	7,03%	16.613	7,26%	-
Riserve	2.560	1,08%	2.882	1,26%	-322
Utile (perdite) dell'esercizio	1.192	0,50%	879	0,38%	313
Passività consolidate:	134.156	56,80%	124.176	54,28%	9.980
Debiti verso Banche (Mutui ex gestori)	40.375	17,09%	22.771	9,95%	17.604
Depositi cauzionali utenti	7.832	3,32%	7.954	3,48%	- 122
Debiti verso Comuni soci/non soci	35.082	14,85%	41.621	18,20%	- 6.539
Debiti Viareggio Patrimonio	7.367	3,12%	10.179	4,45%	- 2.812
Risconti (Contributi c/ Impianti)	31.031	13,14%	28.551	12,48%	2.480
Fondo Rischi	3.764	1,59%	3.487	1,52%	277
Debiti per TFR	8.705	3,69%	8.638	3,78%	67
Altri debiti	0	0,00%	976	0,43%	- 976
Passività correnti:	81.677	34,58%	84.200	36,81%	- 2.522
Debiti verso Banche	367	0,16%	13.552	5,92%	- 13.185
Debiti verso fornitori e Viareggio Patrimonio	28.392	12,02%	28.313	12,38%	79
Debiti verso Comuni soci/non soci per rate mutui e partite commerciali	11.828	5,01%	15.666	6,85%	- 3.838
Debiti Tributarî	5.916	2,50%	2.904	1,27%	3.012
Debiti verso Istituti previdenziali	1.060	0,45%	1.015	0,44%	45
Altri Debiti	31.926	13,52%	20.689	9,04%	11.237
Ratei e Risconti	2.188	0,93%	2.061	0,90%	127
Totale Fonti	236.198	100%	228.750	100%	7.448

Tabella 6 – Analisi dei margini e degli indici (in €/000)

Descrizione	Indicatore	2018	2017
1 Margine primario di Struttura	Patrimonio Netto- Attivo Fisso riclassificato	-137.573	-133.908
1.1 Margine primario di Struttura	Patrimonio Netto- Attivo Fisso (solo immobilizzazioni)	-109.232	-105.432
1.2. Margine primario di Struttura	Patrimonio Netto – Attivo fisso (solo immobilizzazioni al netto dei contributi in c/impianti)	-78.201	-76.881
Grado di copertura dell'attivo fisso con il solo capitale proprio	Patrimonio Netto/ Attivo Fisso (solo immobilizzazioni al netto dei contributi conto in conto impianti)	20,66%	20,95%
Margine secondario di Struttura	(Patrimonio Netto + Passivo consolidato) - Totale Attivo Fisso	-3.417	-9.732
Indice di copertura delle sole immobilizzazioni materiali ed immateriali al netto del contributo in c/impianti con passività finanziarie consolidate e P.N.	(Patrimonio Netto + Passivo finanziario consolidato)/ Attivo Fisso (solo immobilizzazioni mat. ed immat. al netto dei contributi in conto impianti)	82%	66%
Margine di tesoreria	Liquidità immediata +differita-Passività a Breve	-4.294	-10.627
Indice di liquidità	Liquidità immediata +differita/Passività a Breve	94,74%	87,38%
Capitale Circolante Netto	Attivo Circolante - Passività a Breve	-3.416	-9.731

Tabella 7 – Indici di redditività

Indici di redditività	2018	2017	2016	2015	2014
R.O.E. (Utile netto/patrimonio netto con rettifica riserva mark to market)	6,21%	4,51%	3,35%	5,40%	1,73%
R.O.I. (Reddito operativo/totale attivo)	2,27%	1,85%	2,33%	2,25%	2,11%
R.O.S. (Reddito operativo/vendite) *	7,13%	5,76%	7,43%	7,09%	6,82%
R.O.E. (Utile netto/patrimonio netto senza rettifica riserva mark to market)	5,72%	4,41%	3,23%	5,40%	1,73%

* per vendite si intende il solo volume dei ricavi garantito dalla tariffa vigente (VRG voce A1 del CE).

LA RIPARTIZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Per quanto concerne gli investimenti, la Società nel 2018 ha effettuato lavori per circa € 16 mln necessari per il mantenimento della funzionalità delle infrastrutture dei servizi idrici affidate in gestione e per la realizzazione di nuove opere. La realizzazione di questi interventi ha permesso di offrire un servizio di buona qualità e, al contempo, una maggiore tutela del patrimonio ambientale. Le somme investite sono messe in evidenza nelle tabelle che seguono, dove si riportano le suddivisioni per servizio e tipologia. Gli investimenti effettuati nell'anno 2018 per la realizzazione di impianti Mini-Hydro non riconosciuti dalla tariffa e sono indicati sotto la voce EXTRA SII. Alla voce allacciamenti sono considerati solo gli investimenti a carico degli utenti, mentre il rifacimento degli allacci, a carico della Società, sono stati computati nei servizi acquedotto o fognatura.

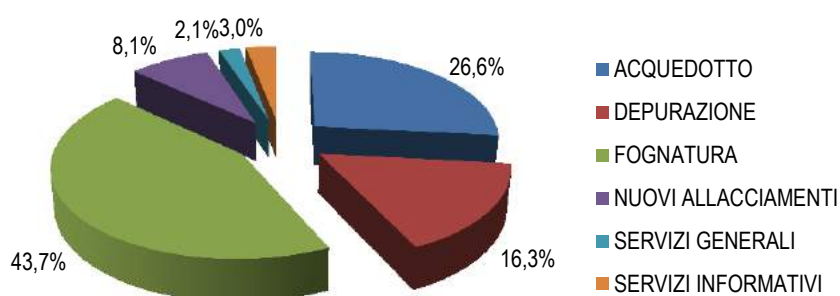
Tabella 8 - Investimenti ripartiti per servizi e tipologia

SERVIZIO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	ESTENSIONI NUOVI IMPIANTI	TOTALE COMPLESSIVO
ACQUEDOTTO	3.868.312	408.105	4.276.416
DEPURAZIONE	935.766	1.690.617	2.626.383
FOGNATURA	3.906.677	3.120.230	7.026.907
NUOVI ALLACCIAMENTI	-	1.304.635	1.304.635
SERVIZI GENERALI	282.267	48.960	331.227
SERVIZI INFORMATIVI	421.834	68.440	490.275
EXTRA SII (Mini-Hydro)	-	25.126	25.126
TOTALE	9.414.856	6.666.113	16.080.969

TABELLA 9 – Percentuale investimenti ripartiti per servizi e per tipologia

SERVIZIO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	ESTENSIONI NUOVI IMPIANTI
ACQUEDOTTO	24%	3%
DEPURAZIONE	6%	11%
FOGNATURA	24%	19%
NUOVI ALLACCIAMENTI	0%	8%
SERVIZI GENERALI	2%	0%
SERVIZI INFORMATIVI	3%	0%
EXTRA SII (Mini-Hydro)	0%	0%
TOTALE	59%	41%

FIGURA 3 - INVESTIMENTI PER SERVIZIO



RIPARTIZIONE ACQUISTO BENI E SERVIZI (COMPRESO INVESTIMENTI) ANNO 2018

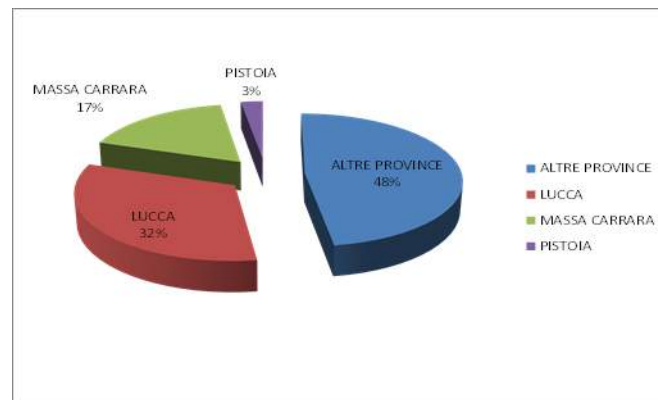
Per evidenziare la ricaduta economica sul territorio dell'attività di GAIA S.p.A. si rappresentano, nei seguenti grafici e tabelle, gli acquisti (comprensivi degli investimenti) di beni e servizi sostenuti nel 2018, articolati per provincia e, nel dettaglio, per comune (superiori ad € 50 mila). Si precisa che gli importi economici sono stati determinati facendo riferimento alla sede legale della società che ha reso il servizio/fornito i beni. Questo spiega il motivo per cui la ricaduta economica sulle "altre provincie" è in termini percentuali ed assoluti la più elevata rispetto ai dati afferenti le provincie dove in effetti la società svolge il servizio. A puro titolo di esempio nel costo attribuito alla voce "altre provincie" è riclassificato il costo per l'acquisto dell'energia elettrica (trattandosi di un gestore con sede legale a Roma) che ammonta ad € 7,5 mln.

TUTTE LE PROVINCE

TABELLA 10 – SPESE BENI E SERVIZI PER PROVINCIA

COMUNE	IMPORTO
LUCCA	18.117.597
MASSA CARRARA	9.677.237
PISTOIA	1.410.638
ALTRE PROVINCE	26.625.713
TOTALE COMPLESSIVO	55.834.185

FIGURA 4 - SPESE BENI E SERVIZI PER PROVINCIA

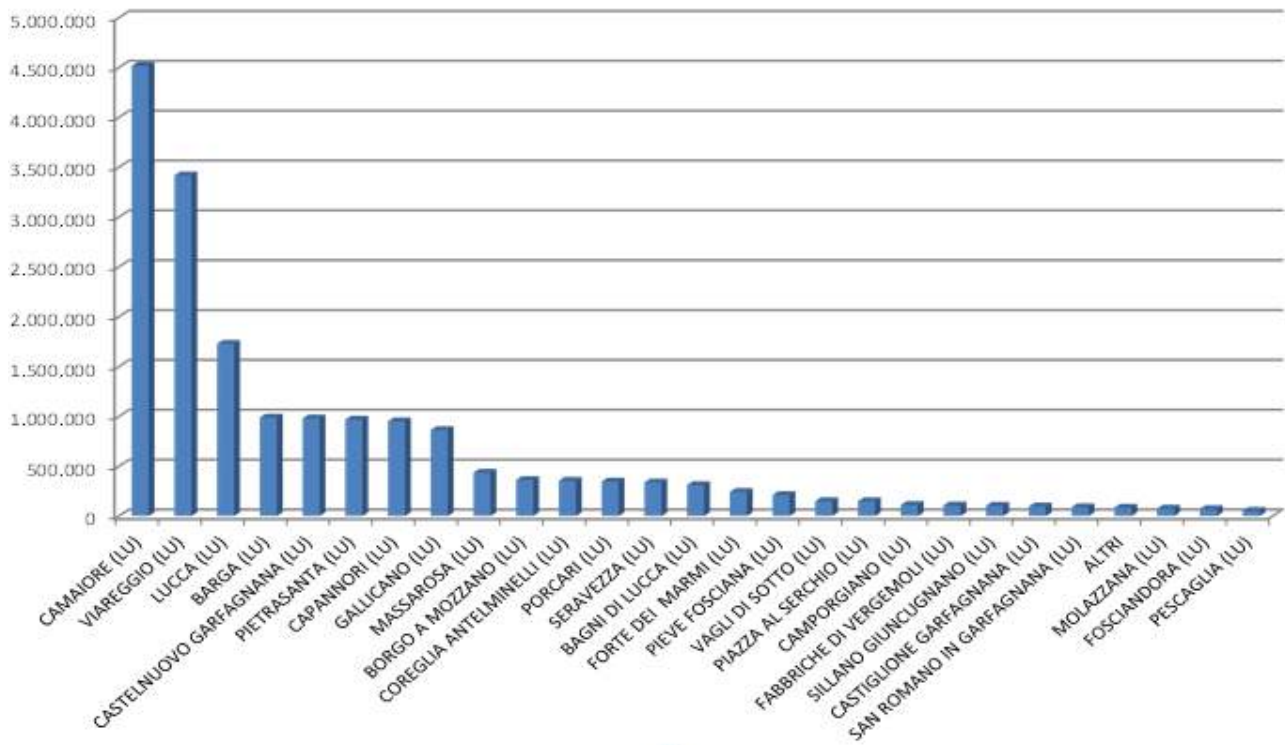


PROVINCIA DI LUCCA

TABELLA 11 - SPESE BENI E SERVIZI 2018 PROVINCIA LUCCA

COMUNE	IMPORTO
CAMAIORE (LU)	4.516.636
VIAREGGIO (LU)	3.418.276
LUCCA (LU)	1.728.535
BARGA (LU)	989.822
CASTELNUOVO GARFAGNANA (LU)	980.119
PIETRASANTA (LU)	968.552
CAPANNORI (LU)	951.257
GALLICANO (LU)	863.841
MASSAROSA (LU)	435.793
BORGO A MOZZANO (LU)	362.733
COREGLIA ANTELMINELLI (LU)	354.856
PORCARI (LU)	346.163
SERAVEZZA (LU)	337.439
BAGNI DI LUCCA (LU)	312.169
FORTE DEI MARMI (LU)	242.900
PIEVE FOSCIANA (LU)	211.691
VAGLI DI SOTTO (LU)	150.302
PIAZZA AL SERCHIO (LU)	149.637
CAMPORGIANO (LU)	112.097
FABBRICHE DI VERGEMOLI (LU)	107.213
SILLANO GIUNCUGNANO (LU)	104.838
CASTIGLIONE GARFAGNANA (LU)	97.559
SAN ROMANO IN GARFAGNANA (LU)	90.231
ALTRI	85.290
MOLAZZANA (LU)	75.608
FOSCINADORA (LU)	71.182
PESCAGLIA (LU)	52.539
TOTALE COMPLESSIVO	18.117.597

FIGURA 5 - SPESE BENI E SERVIZI 2018 PROVINCIA LUCCA

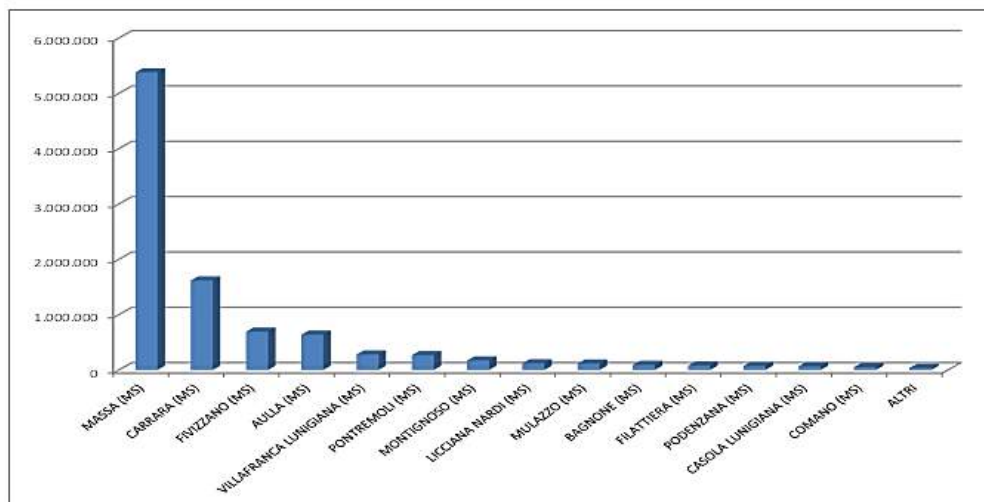


PROVINCIA DI MASSA CARRARA

TABELLA 12 - SPESE BENI E SERVIZI 2018 PROVINCIA MASSA CARRARA

COMUNE	IMPORTO
MASSA (MS)	5.379.679
CARRARA (MS)	1.617.776
FIVIZZANO (MS)	691.497
AULLA (MS)	637.414
VILAFRANCA LUNIGIANA (MS)	279.308
PONTREMOLI (MS)	266.507
MONTIGNOSO (MS)	170.409
LICCIANA NARDI (MS)	120.326
MULAZZO (MS)	115.723
BAGNONE (MS)	92.955
FILATTIERA (MS)	79.463
PODENZANA (MS)	72.703
CASOLA LUNIGIANA (MS)	67.598
COMANO (MS)	51.644
ALTRI	34.237
TOTALE COMPLESSIVO	9.677.237

FIGURA 6 – SPESE PER BENI E SERVIZI 2018 PROVINCIA MASSA CARRARA

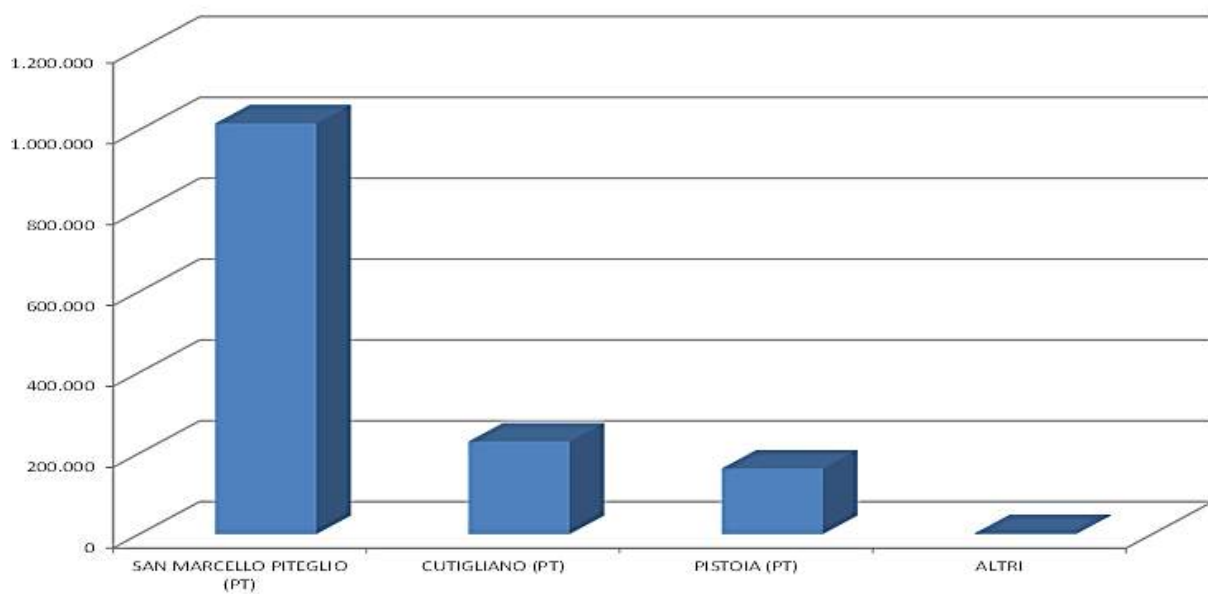


PROVINCIA DI PISTOIA

TABELLA 13 - SPESE BENI E SERVIZI 2018 PROVINCIA PISTOIA

COMUNE	IMPORTO
SAN MARCELLO PISTOIESE (PT)	1.016.368
CUTIGLIANO (PT)	229.378
PISTOIA (PT)	162.521
ALTRI	2.372
TOTALE COMPLESSIVO	1.410.638

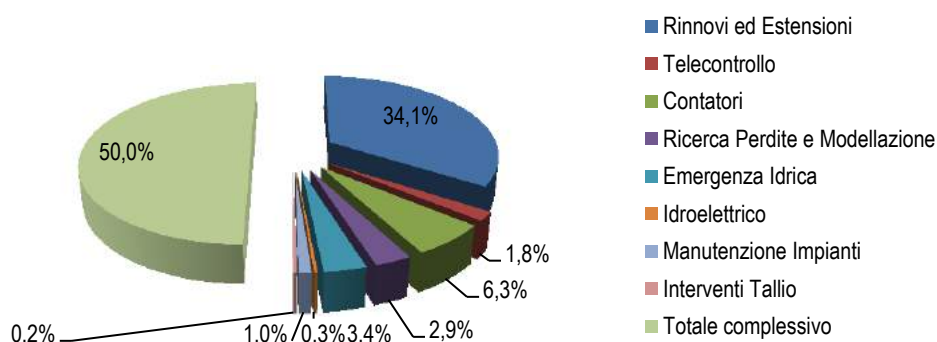
FIGURA 7 - SPESE BENI E SERVIZI 2018 PROVINCIA PISTOIA



INVESTIMENTI SERVIZIO ACQUEDOTTO

Lo sforzo maggiore è ancora incentrato alla salvaguardia della continuità del servizio per risolvere problemi per lo più legati allo stato conservativo delle condotte (le manutenzioni straordinarie rappresentano la gran parte degli investimenti acquedotto), dei serbatoi e delle captazioni. Inoltre si evidenziano gli investimenti destinati al rinnovo del parco contatori, all'efficientamento delle reti di fornitura idropotabile attraverso le tecniche di distrettualizzazione e modellazione, finalizzate alla ricerca e recupero delle perdite idriche, e gli interventi rivolti all'adeguamento del sistema di approvvigionamento delle aree più critiche in conseguenza dell'emergenza idrica. Per quanto riguarda le nuove opere, queste sono sostanzialmente piccole estensioni di condotte a copertura del servizio.

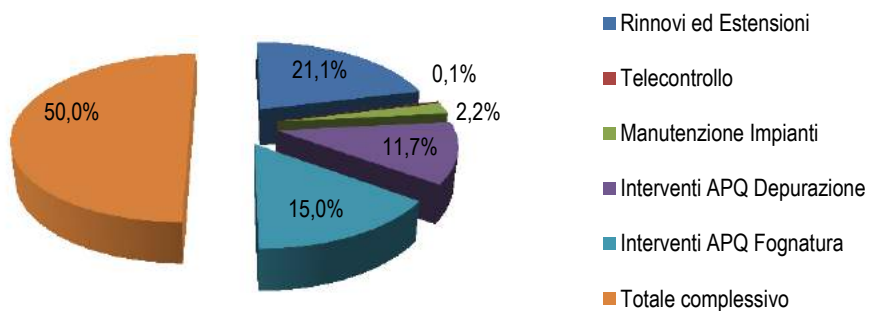
FIGURA 8 - INVESTIMENTI SERVIZIO ACQUEDOTTO



INVESTIMENTI SERVIZIO FOGNATURA E DEPURAZIONE

Nel corso dell'anno 2018, le manutenzioni straordinarie sulle infrastrutture fognarie hanno coperto circa il 40% degli investimenti sul servizio, mentre circa il 5% ha riguardato la manutenzione degli impianti di depurazione. Fra le nuove opere di fognatura e depurazione, i lavori più consistenti hanno riguardato interventi compresi in accordi di programma regionali e ministeriali come gli interventi finalizzati alla salvaguardia delle acque di balneazione.

FIGURA 9 - INVESTIMENTI SERVIZIO FOGNATURA E DEPURAZIONE



INVESTIMENTI PER NUOVI ALLACCIAMENTI DI UTENZA

L'ammontare dei lavori per nuovi allacciamenti alle reti di acquedotto e fognatura è di circa € 1,3 mln. Tali investimenti sono finanziati dai corrispettivi pagati dagli utenti secondo quanto previsto dal tariffario allegato al Regolamento del Servizio Idrico Integrato di utenza.

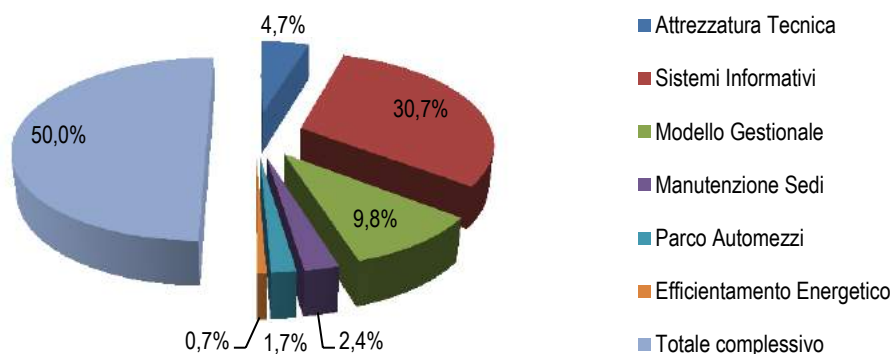
INVESTIMENTI GENERALI PER LA GESTIONE DEL S.I.I.

Rientrano in questa categoria d'investimento tutti quegli interventi fondamentali per mettere la Società in condizione di gestire il Servizio Idrico Integrato.

In particolare: nel settore tecnico rientrano in tale categoria le spese per le attività del laboratorio di analisi, per la rilevazione delle infrastrutture e l'acquisizione di metodologie innovative e degli strumenti di approccio alla loro gestione (asset management); nel settore amministrativo, le attività rivolte alla riorganizzazione aziendale, all'ottimizzazione dei flussi di lavoro tramite software gestionali mirati; infine nel settore informatico - informativo: l'acquisto di hardware di vario tipo e di software utili alla gestione e all'amministrazione delle reti.

Altri investimenti della voce gestione del SII sono infine la manutenzione delle sedi e l'acquisto, l'allestimento e la manutenzione del parco automezzi, oltre che gli interventi per l'efficientamento dei consumi energetici.

FIGURA 10 - INVESTIMENTI GESTIONE S.I.I.



FATTURAZIONE E SERVIZI ALL'UTENZA

Le tariffe applicate dal 01/01/2018 al 31/12/2018 sono state approvate dall'Autorità Idrica Toscana con Decreto del Direttore Generale n. 57 del 30 giugno 2015, ai sensi della deliberazione ARERA n. 643/2013/R/IDR e specificatamente degli art. 38 e 39 del MTI (Allegato 1), e successivamente aggiornate ai sensi dell'art. 9 della delibera ARERA n. 664/2015/R/IDR con Deliberazione AIT n. 17/2016 del 22/07/2016 ed approvate con deliberazione ARERA n. 687/2017/R/idr.

In data 01/02/2019 il Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana ha emanato la Deliberazione n. 1/2019 nella quale è stata approvata la proposta della Conferenza territoriale n. 1 Toscana Nord sulla Struttura dei corrispettivi ai sensi del TICS (deliberazione ARERA 665/2017/R/idr)

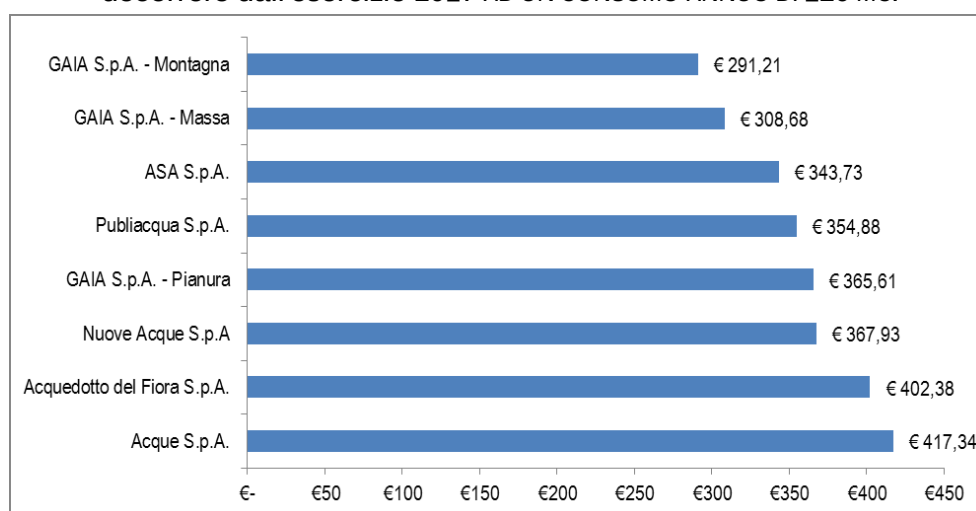
In data 18/04/2019 il Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana ha emanato la Deliberazione n. 3/2019 nella quale è stata approvata la proposta della Conferenza territoriale n. 1 Toscana Nord sull'aggiornamento della predisposizione tariffaria 2018-2019 (deliberazione ARERA 918/2017/R/idr)

Nel corso dell'anno 2019 verrà pertanto fatturato il conguaglio tra la tariffa applicata nel corso del 2018 e quella determinata ai sensi della Deliberazione n. 3/2019. A titolo di informazione e confronto si riportano i valori delle tariffe 2018 secondo le fasce di consumo in vigore nelle sei ATO della Toscana.

TABELLA 14 - VALORE DELLA QUOTA FISSA E DELLE TARIFFE PER FASCE DI CONSUMO DEGLI ATO DELLA TOSCANA

COMPONENTI L'ARTICOLAZIONE TARIFFARIA	ATO 1 COMUNI MONTANI	ATO 1 COMUNI PIANURA	ATO 1 COMUNE MASSA	ATO 2	ATO 3	ATO 4	ATO 5	ATO 6
QUOTA FISSA	46,55	57,90	44,63	59,39	48,25	43,86	41,46	39,45
AGEVOLATA	1,49	1,84	1,66	2,13	1,94	2,11	2,02	2,27
BASE	1,67	2,13	1,77	3,04	2,50	2,61	2,38	3,02
ECCEDENZA	2,27	2,88	2,49	4,17	4,72	5,34	5,83	4,85

TABELLA 15 - VALORE DELLA SPESA ANNUA IVA INCLUSA, APPLICANDO L'ARTICOLAZIONE TARIFFARIA approvata a decorrere dall'esercizio 2017 AD UN CONSUMO ANNUO DI 120 MC.



La spesa media di un utente di GAIA S.p.A., simulata pari ad un consumo annuo di 120 m³, risulta essere la più bassa della Toscana per i bacini dei comuni montani e del comune di Massa.

LE AGEVOLAZIONI TARIFFARIE

La società, ancor prima che l'ARERA definisse il bonus idrico, aveva introdotto un sistema di agevolazioni tariffarie che comprendeva le agevolazioni in base al livello ISEE, le agevolazioni per le famiglie numerose e infine, finanziato con i mezzi della società il fondo utenze disagiate.

Le agevolazioni ISEE

Nell'anno 2018 la volontà dell'Azienda è stata quella di mantenere l'Agevolazione ISEE per tutte le Utenze che ne avevano fatto richiesta nel corso del 2017 accogliendo, contestualmente, anche le domande degli Utenti che ne avevano diritto nel 2018. Questa scelta è stata fatta per garantire una continuità tariffaria alle utenze deboli affinché non fossero inviate bollette prive di agevolazioni in attesa dell'approvazione del Regolamento del Bonus Idrico Integrativo avvenuta solo, da parte di AIT, nel novembre 2018. Sulla base dell'attività svolta, fino ad oggi, nel 2018 l'Agevolazione ISEE è stata accordata a 10.931 utenze (10.598 con la modalità "traslata" dalla presentazione del 2017 e le restanti inserite con richieste pervenute nel corso del 2018) di cui:

- 1.415 Utenti hanno presentato domanda di conferma del Bonus Idrico Integrativo nel corso del mese di Gennaio 2019;
- 2.233 Utenti hanno presentato domanda per il Bonus Sociale Idrico (erogato d'ufficio il Bonus Idrico Integrativo);

Le agevolazioni famiglie numerose

Nel 2018 sono state registrate 2.721 nuove domande, in costante calo rispetto alle 5.124 domande presentate nel 2017. La diminuzione è dovuta all'aumento della validità dell'agevolazione che dal 2016 è stata portata a 5 anni. Ben 7.283 Utenti devono ancora confermare l'agevolazione.

Il fondo utenze disagiate

La società ha adottato un nuovo regolamento interno per venire incontro alle necessità delle utenze che versano in stato di bisogno/disagio economico. Attraverso il Fondo Utenze Disagiate la società eroga un contributo per il pagamento delle bollette dell'acqua alle famiglie in stato di disagio economico e/o sociale; fornisce la possibilità di accedere a piani di rateizzazioni personalizzati e garantisce l'immunità dal distacco del contatore, assicurando sempre la continuità del servizio.

Beneficiari del Fondo Utenze Disagiate possono essere:

- le Utenze domestico residenti dirette (singole) o indirette (condominiali) in condizioni di disagio economico sociale, appartenenti ad un nucleo familiare con indicatore ISEE non superiore a 6.000,00 euro, ovvero ad un nucleo familiare con almeno 4 figli a carico e indicatore ISEE non superiore a 20.000 euro;

- le Utenze che, a prescindere dalla tipologia di utilizzo, versano, anche momentaneamente, in una situazione di obiettiva difficoltà che comporta una diminuzione considerevole del reddito che può trovare causa, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in un momento di congiuntura economica generale negativa, nella difficoltà di mercato in cui versa la singola impresa, in calamità naturali riconoscibili.

Il Fondo de quo costituisce un'agevolazione distinta dai Bonus nazionali e regionali. Nel corso del prossimo esercizio sarà possibile verificare la reale portata/utilizzo del fondo in oggetto e se sussistono aspetti operativi che potrebbero modificare lo stesso regolamento oggi vigente al fine di allargare la platea degli utenti che possono accedere all'agevolazione de qua.

Il F.U.D. è uno strumento di tutela attivato esclusivamente da GAIA S.p.A. che attinge a risorse proprie, già appostate a Bilancio, con lo scopo di implementare il supporto alle utenze deboli. Prima riservato solo a famiglie in difficoltà seguite da assistenti sociali, oggi possono accedere al FUD tutti coloro che attestino un livello di reddito ISEE al di sotto del "reddito di inclusione" (Euro 6.000, che sale ad Euro 20.000 in presenza di almeno quattro figli a carico). La somma da scontare direttamente in bolletta, per coloro che hanno diritto ad accedere al F.U.D., viene calcolata su tutte le tre voci di costo: non solo acqua, quindi, ma anche fognatura e depurazione, se presenti; si attua, inoltre, una ponderazione rispetto al numero dei componenti del nucleo familiare.

Nel corso del 2018 le domande registrate per accedere al Fondo dedicato ammontano a n° 3.452.

TABELLA 16 – FINANZIAMENTO DEL FONDO UTENZE DISAGIATE (EURO)

DELIBERA DI RIFERIMENTO	IMPORTO FINANZIATO
delibera del 2011	40.000
delibera del 2012	40.000
delibera del 2013	80.000
delibera del 2015	600.000
delibera del 2016	1.000.000
delibera del 2017	1.000.000
Ipotesi 2018	1.750.000

TABELLA 17 - RESOCONTO UTILIZZO DEL FONDO

	IMPORTO
Disponibilità totale Fondo al 2017	1.810.106
Erogato AL 31/12/2018	-207.099
Disponibilità residua al 31/12/18	1.603.007
accantonamento al fondo AL 31/12/2018	1.750.000
Disponibilità totale Fondo al 31/12/18	3.353.007

Le utenze servite ed attive al 31 dicembre 2018 ammontano ad 253.765 unità, con una diminuzione di 249 unità rispetto all'anno precedente:

TABELLA 18 - UTENZE

TIPO UTENZA	2017 N°	2018 N°	VAR. 2018-2017
UTENZE SOGGETTE AL S.I.I.	190.423	191.340	-917
UTENZE SOLO ACQUEDOTTO	49.739	48.469	1.270
UTENZE SOLO ACQUEDOTTO E FOGNATURA	12.790	12.891	-101
UTENZE SOLO FOGNATURA E DEPURAZIONE	198	192	6
UTENZE IDRANTI	857	866	-9
UTENZE ACQ. INDUSTRIALE	7	7	0
TOTALE	254.014	253.795	249

Per quanto riguarda i consumi di acqua nel 2018 i mc fatturati risultano in diminuzione rispetto all'anno precedente. I totali dei volumi di competenza 2018 sono aggiornati alle fatturazioni emesse nel dicembre 2018 e comprendono una stima per i periodi e comuni non ancora fatturati, da emettere nel corso dell'anno 2019:

TABELLA 19 - NUMERO FATTURE EMESSE E VOLUMI FATTURATI

Descrizione	2016	2017	2018
N° Fatture Emesse	1.026.706	1.023.782	1.026.891
Mc venduti (migliaia mc.)	29.481	29.283	28.453

SERVIZI ALL'UTENZA

Nell'anno 2018 l' Area Servizi Utente (ASU) ha continuato il suo percorso di crescita qualitativa al fine di ottimizzare l'attività per l'Utente cercando l'obiettivo nel miglioramento e nella revisione delle procedure relative al servizio ed ai processi attinenti all'attività al fine di adempiere alle numerose e sempre più performanti richieste dell'Autorità oltre alla ricerca dell'efficacia ed efficienza nel servizio reso. Nel contempo si è provveduto a percorrere la strada della formazione interna nell'ottica di valorizzare quelle figure ritenute meritevoli e che hanno dimostrato, nel tempo, qualità importanti nello svolgimento dell'attività lavorativa. Alcune di esse sono state coinvolte in attività strategiche in un percorso di crescita professionale condiviso. Si sono consolidate le figure dei referenti e vice di

sedi oltre ai vari Team leader di settore con l'obiettivo di spostare a livello periferico le attività importanti con l'Utenza. Si è concluso il percorso di formazione delle figure selezionate nel concorso rendendole autonome nell'attività da espletare. Si è misurato il tempo lavoro pratica per ogni richiesta arrivando a trovare il numero di figure necessarie per lo svolgimento di ogni attività. Infine si sono calcolati i carichi di lavoro per ogni figura dell'area. Le attività che hanno avuto un notevole impatto nell'anno 2018 e portate a regime in forma definitiva sono state:

- Fatturazione Elettronica. Allineamento procedura.
- Bonus Idrico Sociale – Adozione direttiva ARERA. Chiusura attività con SGate.
- Bonus idrico integrativo - Revisione Regolamento ed applicazione.
- Fud – Revisione Regolamento ed applicazione.
- Inizio censimento delle utenze con individuazione del nucleo familiare. Attività di individuazione e recepimento informazioni massive dai comuni e singole dall'utenza.
- Bonifica della banca dati con attività di contatto con l'Utenza.
- Sportello On Line. Partenza attività.
- App. Partenza attività.
- Privacy. Adeguamento procedura sulla nuova riforma.
- Informativa all'utenza sulla gestione On Line della pratica.
- Adeguamento procedura di Recupero del Credito interna ed esterna.
- Messa a regime del modello di controllo dei carichi di lavoro e delle attività svolte.
- Focus costante sull'utenza debole.
- Riorganizzazione dell'attività sul territorio con decentramento delle pratiche più delicate ai referenti di riferimento.
- Progetto per nuovi orari di lavoro.
- Progetto per svolgimento del servizio telefonico di consulenza commerciale.
- Progetto adeguamento sportelli Carrara – Pontremoli – Galliciano.
- Nuova sede su Viareggio. Redazione progetto di fattibilità.
- Revisionata procedura del servizio telefonico emergenza e guasti con invio chiamate massive su guasto diffuso.
- Messa a regime dell'attività di controllo e indennizzo automatico sulle prestazioni all'Utenza.

Ad oggi si possono citare, a titolo di esempio, le principali disposizioni adottate da ARERA nel corso di questi ultimi anni:

- **918/2017/R/idr:**
Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato
- **917/2017/R/idr:**
Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)
- **897/2017/R/idr:**
Approvazione del testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI)

- **665/2017/R/idr:**
Approvazione del testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI), recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti
- **603/2017/R/idr:**
Direttive per l'adozione di procedure per il contenimento della morosità nel servizio idrico integrato. Inquadramento generale e primi orientamenti
- **218/2016/R/idr:**
Disposizioni per l'erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale.
- **897/2017/R/idr e successiva Del. n. 227/2018/R/idr:**
modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati

La struttura ad oggi prevede 58 figure così suddivise:

- n. 1 Responsabile dell'Area
- n. 1 Responsabile della RQSII
- n. 1 Responsabile del Ciclo Attivo Utenza
- n. 1 Referente Fatturazione
- n. 1 Referente Gestione del Credito
- n. 2 Responsabili dei servizi telefonici
- n. 6 Referenti di sedi
- n. 45 Impiegati addetti all'attività di gestione dell'Utenza.

Progetti da realizzare nel breve/medio periodo:

- Realizzazione sala Call Center di consulenza commerciale nella sede di Galliciano con 9 postazione (8 consulenti + 1 Team Leader).
- Uniformità di orario di lavoro per l'Area.
- Apertura full di tutti gli sportelli sul territorio sul modello di Carrara per quelli non obbligatori da parte di ARERA.
- Apertura di uno sportello su Viareggio che dovrà diventare quello principale per la Provincia di Lucca con obblighi ARERA. Lo sportello servirà tutta la Versilia Sud principalmente i comuni di Viareggio – Massarosa – Camaiore.
- Migrazione Utenza dell'ex Comune di Abetone.
- Apertura di uno sportello provvisorio su Abetone in vista dell'acquisizione del servizio a partire dal 1/1/2020.
- Spostamento dello sportello di Carrara in sede più congeniale ed accessibile per l'Utenza.
- Spostamento dello sportello di Pontremoli in sede più congeniale ed accessibile per l'Utenza.

- Spostamento al piano terra dello sportello di Gallicano in sede più congeniale ed accessibile per l'Utenza con dedica esclusiva dello spazio (piano terra) a disposizione dell'Area.
- Attivazione piattaforma Social per gestione info utenza.

Le nuove attività che potrebbero impattare in maniera sensibile sui contatti sono nel breve periodo:

- la nuova struttura tariffaria (TICSI) che prevede il censimento dei componenti del nucleo familiare;
- la gestione del Bonus Idrico Sociale nazionale;
- La gestione del Bonus Idrico Integrativo Regionale;
- La gestione del Fondo Utenze Disagiate;
- La gestione del Credito;
- Le trasformazioni delle utenze da limitatore a contatore nel Comune di Forte dei Marmi.

SPORTELLI UTENTI

L'affluenza agli sportelli nel corso dell'anno 2018 è risultata la seguente:

TABELLA 20 - AFFLUENZA SPORTELLI

Sede	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Carrara	9.596	10.469	10.897	10.106	13.185	15.939
Gallicano	3.091	3.598	2.656	3.119	4.129	4.544
Mammiano	924	1.083	1.229	1.129	1.306	1.608
Pietrasanta	14.652	15.393	15.875	17.304	29.530	34.089
Viareggio	1.190	2.001	1.299	1.576	-	-
Massa	21.206	12.235	9.561	12.339	16.014	17.911
Pontremoli	838	5.933	4.515	4.683	3.000	3.303
Aulla	4.503	6.483	8.456	8.093	5.131	5.339
TOTALE	58.889	58.396	54.488	58.349	72.295	82.733

L'affluenza agli sportelli nel corso dell'anno 2018 ha registrato un aumento del 13% rispetto al dato dell'anno precedente; dai prospetti a confronto emerge un aumento dell'utenza soprattutto presso lo sportello di Pietrasanta.

La rilevazione dei dati di affluenza allo sportello, con i dati relativi all'utenza vengono elaborati dal programma Incifra. Per quanto riguarda lo sportello aperto nel comune di Viareggio anche per l'anno 2018 non è stato fornito di tagliacode per cui mancano i dati relativi alle attese.

A decorrere dall'esercizio 2017, nel rispetto degli obblighi per il miglioramento della qualità del servizio richiesti dall'ARERA la società ha aumentato l'orario di apertura degli sportelli con il conseguente assunzione di 13 nuovi dipendenti al FO assunti ad Aprile 2017. Questo ha permesso di assestare e ridurre il tempo medio e il tempo massimo di attesa che ora è ampiamente al di sotto degli standard richiesti anche per l'anno 2018.

SERVIZIO DI CONSULENZA TELEFONICA

Nell'anno 2018 sono state gestite 83.003 chiamate nella seguente modalità e con i seguenti risultati:

Totali: 83.003

Gestite: 79.697+ Prenotate 1.127

Abbandonate: 2.989

Chiamate con Tempo medio di Attesa > di 240": 1.854

Tempo Medio di Attesa (TMA): 35"

Livello di Servizio: 96%

Il servizio di consulenza clienti è gestito internamente da personale di Gaia SpA ed è svolto in orario continuato dalle 8.45 alle 16.15 dal lunedì al giovedì mentre il venerdì dalle 8.45 alle 13.45, per totali 35 ore settimanali nel rispetto dell'articolo 55 titolo VII QUALITA' DEI SERVIZI TELEFONICI legge 655 entrata in vigore dal 01/01/2017. Il servizio telefonico è dotato di assistenza di albero fonico e prevede al secondo livello l'opzione esplicita di richiesta di parlare con un operatore o di prenotare la richiamata. Tutto il personale coinvolto segue la procedura in vigore per il servizio di consulenza clienti. Per il 2018 si ritiene necessaria la predisposizione di una sede unica per lo svolgimento del servizio di Consulenza Clienti con il supporto di alcune figure, delle sedi distaccate, al fine di poter continuare a garantire un elevato Livello di Servizio (>90%).

SERVIZIO EMERGENZA E GUASTI

Riguardo il Servizio di Assistenza Emergenza e Guasti, nell'anno 2018 si sono verificati i seguenti risultati. Sono state gestite n° 41.769 chiamate di queste le chiamate gestite sono pari a 41.726 per un livello di Servizio pari al 99.90%. Le chiamate sono così suddivise:

- In orario di lavoro sono state gestite n° 24.621 chiamate.
- In orario di reperibilità sono state gestite n° 17.105 chiamate.

Le segnalazioni di guasto inserite sono state n° 25.940 per il servizio acquedotto, n° 3.735 per il servizio fognatura e n° 88 per il servizio di depurazione.

ATTIVITÀ DELL'UFFICIO RELAZIONI UTENZA

Nel 2018 il numero delle pratiche gestite dall'Ufficio Relazioni Utenza è stato di 53.310. Rispetto all'anno precedente il numero delle pratiche ha avuto un incremento di 8.022 unità (+17,71 %).

TABELLA 21 - ATTIVITÀ UFFICIO RELAZIONI UTENTI

Anno	Numero
2017	45.288
2018	53.310
Differenza	8.022
Percentuale	+17,71%

Le 53.310 pratiche del 2018 sono state così gestite:

- n° 49.194 nei tempi indicati nella Carta del servizio;
- n° 4.116 oltre i tempi indicati nella Carta del servizio.

Le pratiche gestite dall'Ufficio Relazioni Utente nell'anno 2018 sono così suddivise e risultano le seguenti differenze rispetto all'anno 2017:

TABELLA 22 – TIPOLOGIA PRATICHE UFFICIO RELAZIONI UTENZA

Pratica	Anno 2017	Anno 2018	Diff.
Richiesta Commerciale	44.464	52.714	8.250
Richiesta scritta di Informazioni	771	554	-217
Reclamo	53	42	-11

ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE REGIONALE E PARITETICA

Dal primo Giugno 2014 è stata introdotta la Commissione Regionale e Paritetica disposta dall'AIT sulla base del Regolamento dell'Utenza.

Commissione Regionale

La Commissione Conciliativa Regionale è un organo collegiale composto da tre membri: Il Presidente, individuato nella figura del Difensore Civico Regionale o di un Funzionario all'uopo formalmente designato e delegato facente parte del Suo Ufficio; un Commissario in rappresentanza dell'Utente; un Commissario in rappresentanza del Gestore. Solo nell'anno 2018 sono state presentate un totale di 98 istanze per l'accesso al tentativo di Conciliazione Regionale e, la Commissione, si è riunita in totali 22 sedute. Considerate le residue n. 58 pratiche pregresso dell'anno 2017, nell'anno 2018 sono state gestite e trattate n. 120 pratiche valutate dalla Commissione Regionale. Di tali istanze, effettivamente discusse in sede conciliativa n. 115 sono state definite mediante redazione di un Verbale contenente la proposta conciliativa. Si riporta nella tabella sottostante il dettaglio in ordine ai rispettivi esiti:

TABELLA 23 – PRATICHE COMMISSIONE CONCILIAZIONE REGIONALE

Tipologia Pratica	N. Pratiche	Percentuale
Redatta proposta conciliativa accettata dall'Utente	115	95,83%
Sospesa in attesa di ulteriori accertamenti e/o integrazioni	1	0,83%
Inviata proposta conciliativa ed in attesa di esito da parte dell'Utente	0	0%
Mancata proposta transattiva	3	2,51%
Proposta conciliativa non accettata dall'Utente	1	0,83%

Commissione Paritetica:

La Commissione Paritetica è composta dal membro del Gestore e dal rappresentante dell'associazione dei consumatori alla quale l'utente ha dato formale mandato. Nel 2018, sono state presentate un totale di n. 36 istanze per l'accesso alla tutela Conciliativa Paritetica. Attualmente sono state lavorate e gestite un totale di n. 41 domande mentre sono attualmente pendenti ed in attesa di convocazione le residue n. 1.

Si precisa altresì che nel corso del 2018, sono state definitivamente trattate e chiuse n. 7 istanze pregresso del 2017 ed una istanza risalente al 2016 (unica ancora in fase di definizione). Si riporta di seguito nella tabella sottostante il dettaglio in ordine agli esiti delle istanze effettivamente pervenute durante l'anno 2018 lavorate e gestite:

TABELLA 24 – COMMISSIONE PARITETICA

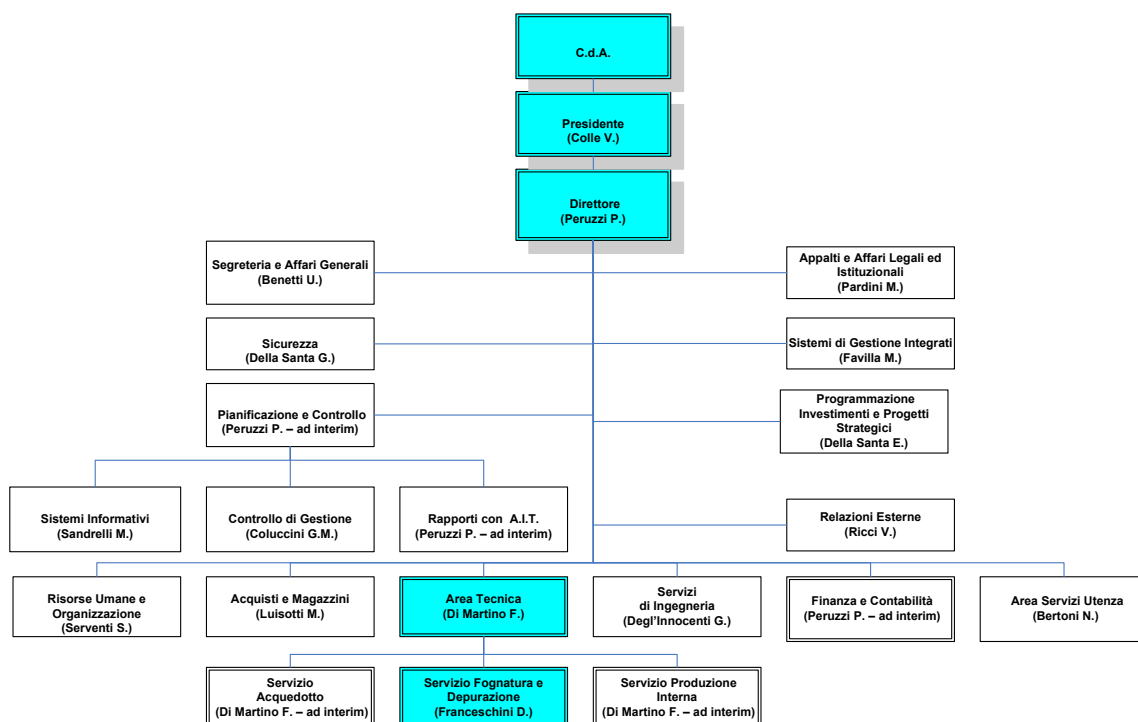
Pratiche	N.	Percentuale
Pratiche ammissibili e procedibili	41	95,35%
Accertata inammissibilità/improcedibilità	2	4,65%
Totali	43	100,00%

ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E RELAZIONI SINDACALI

L'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA SOCIETÀ

Nella struttura organizzativa di GAIA le unità sono raggruppate per funzione e/o per processo, e tutti i servizi interni sono accentrati per operare su scala d'ambito in modo da assicurare servizi efficaci ed efficienti in termini di costo alle unità operative che operano sul territorio. In questo modo si riducono le duplicazioni nell'impiego delle risorse, si eliminano le ridondanze e si spinge alla specializzazione, così da utilizzare le risorse nel modo più efficiente possibile. La macrostruttura ha un disegno con funzioni di staff (segreteria e affari generali, sicurezza, pianificazione e controllo, appalti e affari legali ed istituzionali, sistemi di gestione integrati, programmazione investimenti e progetti strategici e relazioni esterne) e diverse aree: risorse umane e organizzazione, acquisti e magazzini, servizi di ingegneria, finanza e contabilità, servizi utenza e un'area tecnica organizzata per funzioni, con unità operative per aree territoriali, con la divisione produzione e il laboratorio.

FIGURA 11 - ORGANIGRAMMA AZIENDALE - MACROSTRUTTURA



Nel corso del primo trimestre è stato istituito l'ufficio relazioni esterne con il compito di ufficio stampa e relazioni con i media e di seguire la comunicazione esterna. Nel corso del secondo trimestre si è proceduto con una prima parte della riorganizzazione del settore operativo che ha coinvolto le funzioni della segreteria di area tecnica, del servizio acquedotto e del suo staff tecnico del Litorale Apuano e della Lunigiana con l'introduzione di figure con compito di pianificazione/dispacciamento e di supervisione. Nel corso del quarto trimestre è stato istituito l'ufficio Sicurezza che costituisce un

supporto ai Sistemi di Gestione in merito alla sicurezza e provvede alla realizzazione del sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro conforme alla normativa ISO 45.001. Inoltre si è continuato nel processo di riorganizzazione del servizio acquedotto, creando figure di coordinamento della zona Montana e della zona Costiera e con accorpamento della zona Versilia e la suddivisione delle reti dagli impianti. La riorganizzazione del servizio acquedotto ha interessato anche la zona della Garfagnana, compreso i servizi tecnici all'utenza. A decorrere dal primo novembre sotto il settore Area Tecnica, è stato costituito l'ufficio Ambiente Energia Rifiuti e dal primo dicembre l'ufficio Innovazione, Sviluppo e Centrale Operativa quest'ultimo sarà di supporto alla gestione operativa monitorando le grandezze delle reti e degli impianti di acquedotto, fognatura e depurazione, con l'obiettivo di prevenirne disservizi.

RISORSE UMANE

GAIA S.p.A. deve assicurare la piena e costante copertura delle posizioni lavorative volte a garantire gli standard di cui ai contratti di servizio stipulati con i Comuni Soci ed assicurare la continuità delle attività funzionali alla gestione ottimale dei servizi resi dalla Società e delle attività strumentali essenziali, in una prospettiva di potenziale sviluppo dei livelli qualitativi e quantitativi raggiunti nella realizzazione delle attività e nella loro efficace riconduzione agli obiettivi programmati.

E' stato pertanto necessario impostare, in tali prospettive, un quadro organizzativo che potesse permettere di assicurare il turn-over delle risorse umane che a seguito di pensionamenti od altro sono venute a mancare all'interno dei processi aziendali. Con l'entrata in vigore del D. Lgs n. 175/2016 e con il Decreto Ministeriale del 9/11/17 sulle disposizioni di attuazione dell'articolo 25 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, in materia di personale delle società a partecipazione pubblica pubblicato in GU n. 299 il 23/12/17, le società a controllo pubblico non hanno potuto procedere ad assunzioni mediante contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato fino al 30/06/2018. Per questo motivo nel corso del primo trimestre è stato fatto ricorso al lavoro in somministrazione per n. 2 unità di personale, tramite la selezione di un'agenzia di lavoro specializzata, di cui n. 1 unità è cessata nel corso del secondo trimestre 2018. Nel corso del mese di agosto 2018, essendo venuto meno il divieto contenuto nell'art. 25 del sopracitato decreto, è stato trasformato il contratto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato per n. 22 operai idraulici e impiantisti. Nel corso del primo trimestre 2018 si è svolta la selezione di personale per la copertura di posizioni di operaio addetto distribuzione/lavori rete e impianti servizio idrico integrato (idraulico) e operaio elettromeccanico (impiantista). Nel corso del quarto trimestre sono state bandite le selezioni per geometri e per dirigente amministrativo a tempo determinato. Nel corso dell'anno 2018 risultano cessati n. 23 dipendenti: n. 2 operai per scadenza contratto a tempo determinato, n. 6 per sostituzione dipendente assente per malattia/maternità e n. 11 operai e n. 4 impiegati per dimissioni/pensionamento. Sono stati assunti n. 7 addetti ai servizi utenza di cui n. 4 per sostituzione personale assente per malattia/maternità, n. 5 addetti ai servizi ingegneria a tempo indeterminato, n. 27 operai della selezione di personale per idraulici e impiantisti a tempo determinato, di cui n. 4 per sostituzione dipendenti assenti per malattia. Nel mese di novembre, per sopperire alla mancanza di personale dovuto ai recenti pensionamenti, sono stati assunti n. 3 operai idraulici/impiantisti a tempo indeterminato.

TABELLA 25 - I DIPENDENTI IN FORZA AL 31 DICEMBRE 2018 E LE VARIAZIONI INTERVENUTE RISPETTO AL 31 DICEMBRE 2017

Livello		Operai	Di cui a tempo det.	Impiegati	Di cui tempo det.	Dirigente	Totali
1	31/12/2017	0	0	0	0	0	0
	31/12/2018	0	0	0	0	0	0
	var. +/-	0	0	0	0	0	0
2	31/12/2017	9	2	1	0	0	10
	31/12/2018	28	1	1	0	0	29
	var. +/-	19	-1	0	0	0	19
3	31/12/2017	119	0	59	0	0	178
	31/12/2018	101	0	57	5	0	158
	var. +/-	-18	0	-2	5	0	-20
4	31/12/2017	84	0	55	0	0	139
	31/12/2018	97	0	45	0	0	142
	var. +/-	13	0	-10	0	0	3
5	31/12/2017	28	0	32	0	0	60
	31/12/2018	26	0	42	0	0	68
	var. +/-	-2	0	10	0	0	8
6	31/12/2017	5	0	17	0	0	22
	31/12/2018	6	0	22	0	0	28
	var. +/-	1	0	5	0	0	6
7	31/12/2017	0	0	15	0	0	15
	31/12/2018	0	0	19	0	0	19
	var. +/-	0	0	4	0	0	4
8	31/12/2017	0	0	26	0	0	26
	31/12/2018	0	0	24	0	0	24
	var. +/-	0	0	-2	0	0	-2
O	31/12/2017	0	0	10	0	0	10
	31/12/2018	0	0	11	0	0	11
	var. +/-	0	0	1	0	0	1
DIR	31/12/2017	0	0	0	0	3	3
	31/12/2018	0	0	0	0	3	3
	var. +/-	0	0	0	0	0	0
Totali	31/12/2017	245	2	215	0	3	463
	31/12/2018	258	1	221	5	3	482
	var. +/-	13	-1	6	5	0	19

Su un totale di 482 dipendenti, gli uomini sono 402, pari all'83,40%, mentre le donne sono 80, pari al 16,60%.

TABELLA 26 - RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER GENERE

GENERE	NUM. AL 31/12/2017	%	NUM. AL 31/12/2018	%
uomini	386	83,37%	402	83,40%
donne	77	16,63%	80	16,60%
Totale	463	100,00%	482	100,00%

La struttura del personale della società, suddiviso per qualifica, presenta 258 operai, pari al 53,5%, 210 impiegati, pari al 43,6%, 11 quadri e 3 dirigenti.

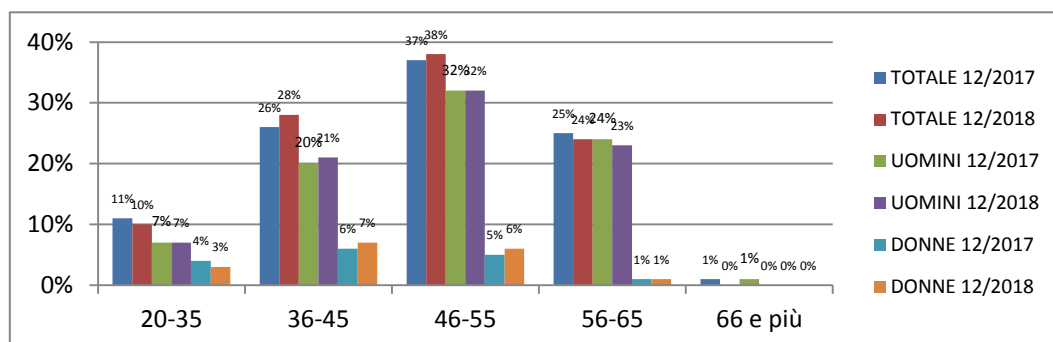
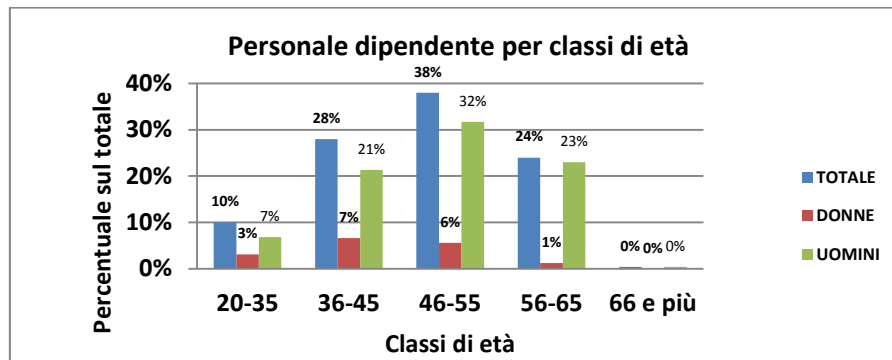
TABELLA 27 – RIPARTIZIONE DEI DIPENDENTI PER QUALIFICA

QUALIFICA	AL 31/12/2017	%	AL 31/12/2018	%	Differenza
Operai	245	52,90%	258	53,50%	13
Impiegati Amministrativi	44	9,50%	47	9,80%	3
Impiegati Commerciali	54	11,60%	59	12,20%	5
Impiegati Tecnici	107	23,00%	104	21,60%	-3
Quadri	10	2,00%	11	2,30%	1
Dirigenti	3	1,00%	3	0,60%	0
	463	100%	482	100%	19

La suddivisione del personale per classi di età, evidenzia una distribuzione normale, con una prevalenza della classe di età (46-55) pari al 38,00%.

TABELLA 28 - RIPARTIZIONE DEI DIPENDENTI PER CLASSI DI ETÀ

ETÀ	N.	TOTALE	N.	DONNE	N.	UOMINI
20-35	48	10%	15	3%	33	7%
36-45	135	28%	32	7%	103	21%
46-55	180	38%	27	6%	153	32%
56-65	117	24%	6	1%	111	23%
66 e più	2	0%	0	0%	2	0%
	482	100%	80	17%	402	83%



Dal raffronto tra il 31.12.2017 ed il 31.12.2018 si evidenzia una diminuzione del 1% della fascia di età più giovane (20-35), un incremento della fascia di età intermedia (36-45) del 2%, un incremento della fascia di età 46-55 del 1%, una diminuzione del 1% della fascia di età 56-65 e una diminuzione del 1% dei dipendenti nella fascia di età pari o superiore ai 66 anni. Se consideriamo il dato singolo delle donne risulta una diminuzione del 1% nella fascia di età 20-35 mentre risulta un aumento sempre del 1%, rispettivamente nelle fasce di età 36-45 e 46-55, rimangono invariate le percentuali relative a tutte le altre fasce di età.

Nel corso del primo trimestre 2018 si è tenuto incontro con organizzazioni sindacali provinciali per una informativa/aggiornamento da parte del Presidente e Direttore e Responsabile Risorse Umane e Organizzazione sulle tematiche previste dall'art. 5 comma 2 del CCNL gas acqua e dallo specifico Protocollo in materia di relazioni industriali e per la presentazione del piano industriale. E' stata l'occasione per fornire un aggiornamento sul finanziamento strutturato e per presentare il progetto di *customer engagement*.

Nel mese di febbraio si è tenuto incontro di presentazione del piano strategico ed industriale al gruppo dei direttivi ed alla RSU da parte del presidente e del direttore.

Nel mese di marzo è stata effettuata l'indagine di clima interno anno 2016/2017. Oltre alla presentazione dell'indagine e la raccolta dei questionari negli incontri con tutto il personale direttivo e non direttivo è stata data informativa sul Piano strategico e Piano industriale e sulle attività di miglioramento effettuate a seguito precedente indagine di clima. Un altro incontro di aggiornamento con la RSU e organizzazioni provinciali e regionali è stato effettuato al momento dell'ottenimento del finanziamento strutturato, nel mese di maggio. Nel secondo trimestre ci sono stati vari incontri con la

RSU per orario di lavoro settore utenza, riorganizzazione servizi ed attività (segreteria area tecnica e staff tecnico), aggiornamento su inquadramenti del personale, etc.

Nel terzo trimestre ci sono stati incontri con la RSU per informativa su modifiche organizzative relative all'acquedotto e servizi all'utenza, sicurezza ed area tecnica, su modalità di liquidazione del premio di risultato e su gara per buoni pasto elettronici. E' stata sottoscritta l'integrazione dell'accordo sulla internalizzazione servizio emergenza e guasti. Nel quarto trimestre ci sono stati incontri con la RSU per inquadramenti del personale, riorganizzazione servizi, procedure di qualità e c'è stata la sottoscrizione dell'accordo per la cessione a titolo gratuito di ferie "ferie solidali". Si è inoltre provveduto alla restituzione dei risultati dell'indagine di clima con incontro con i direttivi e consegna dell'opuscolo illustrativo.

FORMAZIONE

L'attività formativa e di aggiornamento del personale di GAIA nell'anno 2018 è stata articolata in momenti di attività seminariali individuali, in corsi di formazione d'aula e di addestramento "on the job" ed ha coinvolto complessivamente 1700 allievi per un totale di 7.805,8 ore (ciascuno dei quali ha partecipato ad almeno un corso d'aula e/o seminario e/o percorso di addestramento), corrispondenti a 458 singoli addetti (circa il 94% del personale) così ripartiti:

- N° 248 (operativi);
- N° 207 impiegati (amministrativi e tecnici);
- N° 3 Dirigenti.

L'attività è stata in parte finanziata da n. 5 piani formativi attraverso il CFA ed i bandi di Fonservizi e Fondirigenti e le risorse di Regione Toscana:

- Progetto "Ambisco" - Bando Regione Toscana 2016 (n° 10 corsi "Ambienti Confinati" € 15.200,00), concluso a febbraio 2018;
- Fondo Interprofessionale Fonservizi, Progetto su Conto Formazione Aziendale "Cambiamento organizzativo e cultura della sicurezza in GAIA S.p.A." anno 2017 (finanziamento € 9.180,00 – scadenza 15/10/2018)- CFA0062018;
- Fondo Interprofessionale Fonservizi, Progetto su Conto Formazione Aziendale "GAIA S.p.A. Sicurezza 2017" (finanziamento € 23.046,00 – scadenza 31/08/2018 prorogato al 31/10/2018) – CFA1342017;
- Bando Fondirigenti: Progetto "TOP&DOWN: sviluppo del nuovo assetto della funzione IT" (€ 4.380,00) rivolto a Dirigenti e Quadri;
- Bando Fonservizi: Progetto "PRO.GES – Professionalità per servire il servizio idrico" (multiaziendale), presentato da TI Forma s.r.l., sull'avviso 01/2017 di Fonservizi in data 31/07/2017 ed inerente n. 2 corsi, per l'aggiornamento del personale tecnico su "Il Process owner" e "Digital skill assessment" (scadenza 22/03/2019 in corso di svolgimento).

Le risorse impiegate direttamente dall'azienda, ad oggi, per i costi dei corsi d'aula/seminari a pagamento ammontano ad €. 44.714,34.

TABELLA 29 – CORSI E SEMINARI

Corsi d'aula e seminari a pagamento	Costo
Formazione D'Aula	17.896
Seminari	26.818
Totali	44.714

Nella tabella si ha il raffronto con le attività formative erogate negli anni precedenti (corsi d'aula e/o seminari individuali). Si sottolinea che il totale della voce ORE è comprensivo dei corsi d'aula e dei seminari individuali e che la voce ADDETTI è relativa alla somma delle presenze a corsi e/o seminari.

TABELLA 30 - FORMAZIONE EROGATA NEGLI ANNI DAL 2009 AL 2018

voce	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
ORE	236	232	412	472	817	988	1.086	1.262	1.393	1.698
ADDETTI	110	114	215	494	1.042	1.384	1.531	1.179	1.128	1.700

Nelle tabelle sono sintetizzati, per tipologia formativa e aree tematiche, i dati relativi alle attività svolte nel 2018.

TABELLA 31 - FORMAZIONE EROGATA ANNO 2018 PER TIPOLOGIA

voce	attività erogate	allievi	ore erogate
Seminari individuali	73	151	612,5
Formazione d'aula	175	1549	1086
totale	248	1700	1698,5

TABELLA 32 - FORMAZIONE EROGATA ANNO 2018 PER AREE TEMATICHE

	normativa, qualità ambiente	management, gestione risorse	aggiornamento amministrativo e gestionale	aggiornamento personale tecnico-operativo	informatica	sicurezza	addestramento/informazione
ore	88,5	170,5	174,5	353,5	90	486	335,5
addetti	109	644	112	238	198	356	43

Di seguito il dettaglio dei corsi su salute e sicurezza tenutisi nell'anno 2018.

**TABELLA 33 - FORMAZIONE SU SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
NEGLI ANNI DAL 2009 AL 2018**

Voce	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Ore	36	34	136	188	450	208	482	442	381	486
Allievi	20	69	112	356	540	584	762	337	427	356

TABELLA 34 - CORSI SU SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO EROGATI ANNO 2018

PERIODO	ARGOMENTO	CLASSI	ORE CORSO	ORE TOTALI	ALLIEVI	SETTORI
24,25, 30 e 31 gennaio 2018 , 7 febbraio e 8 marzo 2018	Corso "Sicurezza base operativi e tecnici"	3	16	48	42	Tutti
06 e 20 febbraio 2018	Corso "Ambienti Confinati"	1	8	8	7	Tutti
27 e 29 marzo 2018	Aggiornamento Ambienti Confinati	2	8	16	17	Acquedotto, Fognatura e Depurazione, Produzione Interna
05, 10, 26 aprile e 7 maggio 2018	Corso "Aggiornamento Preposti"	4	6	24	36	Acquedotto, Fognatura e Depurazione, Produzione Interna
13 aprile 2018	Corso "Aggiornamento Primo Soccorso"	1	4	4	12	Tutti
19 e 20 aprile 2018	Corso "Aggiornamento saldatori PE-3"	1	10	10	8	Acquedotto, Fognatura e Depurazione, Produzione Interna
2 e 3 maggio 2018	Recupero giornate Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro	4	4	16	65	Tutti
15, 17, 22 e 23 maggio 2018	Corso " Segnaletica stradale - Lavoratori"	4	8	32	44	Acquedotto, Fognatura e Depurazione
29 maggio, 6 giugno, 17 e 19 luglio 2018	Corso "Mini Escavatori, Bobcat, Pale"	2	12	24	23	Acquedotto
maggio, giugno 2018	Dirigenti - Sicurezza sul Lavoro	1	16	16	2	Area Servizio Utenza, Ingegneria
18, 20,21,22, 25, 26, 28 e 29 giugno 2018; 5,9, 13, 20 luglio 2018; 11, 12, 16, 17, 23 e 24 ottobre 2018	Corso " Segnaletica stradale - Preposti"	9	12	108	63	Acquedotto, Fognatura e Depurazione
11 luglio 2018	Corso "sicurezza base amministrativi	2	4	8	20	Area Servizi Utenza, Ufficio Legale, sistemi Informativi, Segreteria Tecnica Lunigiana
17, 18, 19, 20, 23 , 24, 25, 26, 27 luglio 2018	Corso "R.S.P.P." modulo A	1	28	28	1	Acquedotto
26 settembre e 4 ottobre 2018	Corso "Muletto"	1	12	12	7	Depurazione e Fognatura, Magazzini
24,25,26 ottobre e 6,7,8,9 novembre 2018	Corso "R.S.P.P." modulo B	1	48	48	1	Acquedotto
11,12,13,14 dicembre 2018	Corso "R.S.P.P." modulo C	1	24	24	1	Acquedotto
5 luglio 2018	Corso "Aggiornamento R.L.S."	1	8	8	1	R.L.S.

25 settembre 2018	Corso "Aggiornamento R.L.S."	1	8	8	1	R.L.S.
10 ottobre 2018	Corso "Aggiornamento Prevenzione Incendi"	1	4	4	1	Produzione Interna
23 novembre 2018	Aggiornamento Professionisti antincendio e CFP	1	8	8	1	Produzione Interna
5 dicembre 2018	Corso "Aggiornamento R.L.S."	1	8	8	2	R.L.S.
11, 18 e 25 gennaio 2018	Corso "Coordinatore della Sicurezza"	1	24	24	1	Ingegneria
Totale		44	280	486	356	

LA QUALITÀ, L'AMBIENTE E LA SICUREZZA

Nel corso del 2018 sono stati condotti due campagne di Audit interni (febbraio e ottobre-novembre 2018) con il supporto dei Consulenti, presso gli uffici centrali e tecnici delle sedi principali, impianti e cantieri, verificando la conformità delle attività e della documentazione ai requisiti delle norme sui sistemi qualità, ambiente e sicurezza (ISO 9.001:2015, 14.001:2015, 45.001:2018). Il 21 marzo 2018 l'Ente certificatore Dasa Rägister ha condotto un Audit congiunto per gli schemi 9001 e 14.001, confermando la certificazione Qualità e Ambiente e aggiornandola ai requisiti della revisione 2015 di entrambe le norme ISO.

Nel corso dell'anno le principali modifiche alla documentazione sono consistite nell'adeguamento delle procedure esistenti per integrarle con i requisiti della norma ISO 45.001 sulla sicurezza e l'emissione di nuove procedure specifiche per questo nuovo schema, nell'ottica di predisporre un sistema di gestione salute e sicurezza sul lavoro da certificare. In materia di sicurezza, nel mese di febbraio 2018 è stato comunicato a tutti i lavoratori l'aggiornamento del "Piano strategico della Società per migliorare la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro", che rendiconta le attività al 31/12/2017 e riporta la pianificazione per l'anno 2018; il Piano Sicurezza è stato poi aggiornato con il consuntivo dei dati al 30/06/2018.

Le deleghe in materia di sicurezza sono state aggiornate ed assegnate a gennaio 2018 al Direttore e ai Dirigenti sub-delegati, e la struttura organizzativa del Sistema Sicurezza è rimasta invariata rispetto all'anno precedente, con un Rappresentante del Servizio RSPP interno coadiuvato da 4 dipendenti con funzioni di Addetti del Servizio ASPP.

La struttura aziendale è stata inoltre integrata a fine 2018 con l'istituzione del nuovo Ufficio Sicurezza, che, con l'affiancamento del Servizio SPP, supporta i Sistemi di Gestione Integrati per l'ottenimento e il mantenimento della certificazione di un Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (SGSSL) in conformità ai requisiti della norma ISO 45.001:2018. Incontri (ai sensi dell'articolo 35, D.Lgs. 81/2008): la riunione periodica si è svolta il 20/12/2018 con la presenza dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, della Direzione Aziendale, dei delegati del Datore di Lavoro, del Responsabile RSPP, degli ASPP, del Medico Competente. Adempimenti sanitari: la sorveglianza sanitaria è svolta dal Medico Competente Dott. Giuliano Biselli, nell'ambito della Convenzione con l'Azienda USL Toscana Nord Ovest, prorogata per l'intero anno 2018. Nel corso dell'anno sono state effettuate le visite mediche al personale dipendente secondo le frequenze del protocollo sanitario, in funzione della mansione, ed organizzate le analisi cliniche e le vaccinazioni previste. Documento di

Valutazione dei Rischi: nel corso del 2018 non sono state apportate modifiche al documento. Corsi di informazione sui rischi derivanti dallo svolgimento della propria mansione e per la formazione sul corretto uso di impianti e attrezzature: nel corso del 2018 è stato portato avanti il Piano Formativo 2018, che ha coinvolto un totale di 356 addetti, per 486 ore totali dedicate a corsi e seminari su temi di Salute e Sicurezza sul lavoro. In particolare, è stata data priorità ai corsi di aggiornamento che hanno riguardato preposti, ambienti confinati, primo soccorso, saldatori PE-3, R.L.S.

Per quanto riguarda la formazione di base sono stati erogati i corsi relativi a: ambienti confinati, segnaletica stradale per lavoratori e preposti, Sicurezza base rischio alto, Sicurezza base rischio basso, l'utilizzo di mezzi (mini escavatori, bobcat, pale, Muletto) e la formazione per coordinatore, per dirigenti della sicurezza e per R.S.P.P.

Nel 2018 si sono registrati n.19 infortuni sul lavoro (di cui n.1 risultato successivamente di competenza INPS), a fronte dei n.28 eventi registrati nel 2017 (di cui n.4 risultati successivamente di competenza INPS). Il numero di eventi 2018 è comunque in miglioramento rispetto ai due anni precedenti. Da considerare inoltre che gli infortuni accaduti sono di lieve entità, con prima prognosi inferiore a 20 giorni (tranne uno di 20gg: mentre tagliava un tubo avvertiva dolore alla schiena). Gli infortuni del 2018 riguardano principalmente il personale operativo e registrano la prevalenza di eventi presso reti e strutture dell'acquedotto e la predominanza di diagnosi corrispondenti a contusioni e lussazioni/distorsioni.

Analizzando i due indicatori monitorati per la "Balanced Scorecard", rispetto all'anno precedente l'indice di frequenza passa da 28,94 a 23,10 e l'indice durata media inabilità passa da 41 a 31,72. Si rileva quindi una riduzione apprezzabile per entrambi gli indici.

RAPPORTI CON L'ARERA (EX AEEGSI) E L'A.I.T. (EX AATO 1 TOSCANA NORD)

Il processo, avviato nel 2010, di riforma del sistema di regolazione del Servizio Idrico Integrato si è evoluto con l'approvazione da parte dell'Autorità per la Regolazione Energia Reti Ambiente (ARERA), in data 28 dicembre 2015, del Metodo Tariffario Idrico per la determinazione delle tariffe nel secondo periodo regolatorio MTI-2 2016–19 (664/2015/R/IDR), poi integrato dalla Delibera 918/2017/R/IDR. L'Autorità Idrica Toscana (Ente di Governo dell'Ambito), nella Conferenza Territoriale n.1 Toscana Nord del 18 aprile, lo ha applicato a GAIA validando i dati inviati e determinando il Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) per il biennio 2018/2019, calcolando l'aumento tariffario ϑ conseguente, approvando il Programma degli Interventi e l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario per il periodo 2018/2034. Il provvedimento è in attesa di approvazione da parte di ARERA.

A questo provvedimento, come da tabelle seguenti si allinea il Bilancio Consuntivo 2018.

QUADRO RIEPILOGATIVO CONTESTO REGOLATORIO

Riepilogando schematicamente la situazione alla data di approvazione del bilancio è quella sotto esposta seppur in modo molto sintetico.

Con la manovra Salva Italia, in particolare con l'articolo 21 comma 19 del decreto legge 6 dicembre 2011, n.201, convertito con modificazioni, nella legge 22 dicembre 2011, n.214, sono state trasferite all'ARERA le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici, prima svolte dal Ministero dell'Ambiente e, presso di questo, dalla Commissione Nazionale di Vigilanza sulle Risorse Idriche (CoNViRI).

Il DPCM 20 luglio 2012 ha indicato le rispettive funzioni dell'AEEG (poi diventata ARERA) e del Ministero dell'Ambiente; l'ARERA attua le funzioni di regolazione e di controllo, con i medesimi poteri attribuiti dalla legge 14 novembre 1995 n. 481, "... in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e valutazione, nel rispetto degli indirizzi di politica generale formulati dal Parlamento e dal Governo ...";

Con Legge Regionale 69 del 20 dicembre 2011, ai fini della gestione del servizio idrico integrato, la Regione Toscana ha istituito l'Autorità Idrica Toscana, ente rappresentativo di tutti i comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale, sostanzialmente l'intero territorio regionale; a questo soggetto sono state trasferite, tramite sei conferenze territoriali, le funzioni già esercitate dalle Autorità di Ambito Territoriale;

L'ARERA ha altresì approvato numerosi provvedimenti per la regolazione del settore. In successione ha approvato: con la deliberazione 585/2012/IDR del 28 dicembre 2013, il Metodo Tariffario Transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe degli anni 2012-13; con la deliberazione 561/2013/R/IDR, le modalità di restituzione della componente della tariffa relativa alla remunerazione del capitale, abrogata in esito al referendum popolare del 12-13 giugno 2011 con riferimento al periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011, non coperto dal metodo tariffario transitorio; con la deliberazione 643/2014/R/IDR del 27 dicembre 2014, il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per la determinazione delle tariffe degli anni 2014-15; con la deliberazione 662/2014/R/IDR l'individuazione ed il calcolo dei costi ambientali e della risorsa attinenti al SII; con la deliberazione 664/2015/R/IDR del 28 dicembre 2015 il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio 2016-2019; con deliberazione 665/2015 del 28 dicembre 2015 la regolazione della qualità contrattuale del SII; con deliberazione 656/2015 del 28 dicembre 2015 la convenzione tipo del SII; con deliberazione 664/2015/R/IDR il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2); con deliberazione 137/2016/R/COM l'articolazione dell'unbundling per la determinazione degli Opex, integrata dal Manuale di Contabilità Regolatoria 2.1; con deliberazione 209/2016/E/COM il Testo Integrato sulle procedure di Conciliazione; con deliberazione 218/2016/R/IDR il Testo Integrato per la regolazione del servizio di Misura dei consumi; con deliberazione 655/2017/R/IDR il Testo Integrato sui Corrispettivi dei Servizi Idrici (TIQSI) che è andato a rivedere ed armonizzare la struttura tariffaria; con deliberazione 897/2017/R/DIR il Testo Integrato per il Bonus Sociale Idrico (TIBSI) che è andato a sostituire ed integrare i vari strumenti di supporto all'utenza debole; con deliberazione 542/2018/A le modalità di manutenzione sviluppo e gestione del Sistema SGate per la gestione del Bonus Sociale Idrico; con deliberazione 917/2017/R/IDR la regolazione della Qualità Tecnica; con deliberazione 918/2017/R/IDR, che comprende e riassume il quadro regolatorio complessivo per l'aggiornamento biennale 2018/2019 delle predisposizioni tariffarie del SII; con provvedimento del 12 febbraio 2018 ha emesso le disposizioni finali per il contenimento della Morosità e sospensione della fornitura, a valle del processo di consultazione.

L'ARERA ha inoltre emanato documenti di consultazione, ha programmato di adottare provvedimenti, ha avviato indagini conoscitive sul completamento della regolazione del SII ed in particolare su temi come le tariffe di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati in pubblica fognatura, le modalità di gestione dei fanghi di depurazione. Si segnala in particolare il documento di consultazione del 13 novembre 2018 (573/2018/R/idr) che prevede precisi vincoli sul controllo della realizzazione degli investimenti programmati nel servizio idrico integrato.

DEFINIZIONE TARIFFE 2018

La tariffa dei servizi idrici è regolata, come premesso, dall'ARERA che ha definito il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 (MTI-2), in sostituzione dei precedenti Metodo Normalizzato (MTN), Metodo Tariffario Transitorio (MTT), Metodo Tariffario Idrico (MTI). Il Metodo Tariffario stabilisce le modalità di copertura da parte della tariffa dei costi sostenuti.

L'Autorità Idrica Toscana, per procedere all'aggiornamento tariffario, ha validato nella Conferenza Territoriale del 18 aprile 2019 i dati comunicati da GAIA entro i termini previsti; l'AIT ha altresì definito, nella stessa sede e per il territorio della Conferenza Territoriale n.1 Toscana Nord, la tariffa 2018 e 2019, il Programma degli Interventi, il Piano Economico Finanziario 2018/2034.

Il Metodo Tariffario prevede, inoltre, la valorizzazione di eventuali conguagli nel secondo esercizio successivo. L'AIT ha pertanto valorizzato, nella stessa sede, la componente RcTot 2018 e 2019 ossia il recupero dei conguagli sugli esercizi 2016 e 2017.

L'AIT aveva in precedenza definito, con decreto del Direttore Generale n.37 del 30 giugno 2014, l'applicazione del Metodo Tariffario Idrico per la quantificazione ed il riconoscimento delle partite pregresse. L'ARERA ha approvato il provvedimento AIT con la Deliberazione 12 ottobre 2017 687/2017/R/IDR.

La società ha recepito nel bilancio consuntivo 2018, come di seguito dettagliato, l'applicazione della tariffa approvata dall'AIT e quindi il VRG previsto dal Piano Economico Finanziario per l'esercizio 2018. Questo riepilogo ha lo scopo di illustrare in che modo i provvedimenti tariffari dell'AIT determinano la componente dei ricavi.

Il paragrafo 10.3 fornisce una breve sintesi della struttura dei costi riconosciuti in tariffa dal MTI-2. Il paragrafo 10.4 illustra il provvedimento tariffario con il quale l'AIT ha approvato le tariffe di GAIA per il 2018-2019, riportando analiticamente i costi riconosciuti in tariffa. Il paragrafo 10.5 descrive la procedura attraverso la quale si individua il Volume dei Ricavi Garantiti (VRG) iscritti a bilancio. Il paragrafo 10.6 riconcilia i conguagli valorizzati dall'AIT nel provvedimento tariffario per l'esercizio 2018 con i ricavi iscritti a suo tempo iscritti nel bilancio 2016.

LA STRUTTURA DEI COSTI RICONOSCIUTI NELLA TARIFFA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Per pervenire alla determinazione del volume complessivo dei ricavi ammessi, il Metodo tariffario Idrico (MTI-2) utilizza un approccio di tipo building block. Con questa termine si identifica un

procedimento attraverso il quale l'ammontare dei ricavi consentiti al gestore è pari alla somma di un insieme di componenti (elementi basilari) o blocchi (mattoncini). Seguendo lo schema del MTI-2 per il periodo 2018/2019, l'Autorità:

1. Stabilisce l'ammontare dei costi operativi (OpexEnd), ambientali e della risorsa (ERCEnd). Questi derivano, in sostanza e con alcune integrazioni per le gestioni acquisite successivamente, da un importo mediano tra i costi operativi riconosciuti dal Piano d'Ambito ex Metodo Tariffario Normalizzato ed i costi effettivamente sostenuti nell'esercizio 2011. Anche l'IRAP è considerata un costo operativo.
2. Ne enuclea la componente di natura esogena, integralmente riconosciuta, come i costi energetici (CoEE), i mutui ai comuni (MT), i canoni di concessione o gli altri canoni pagati a soggetti pubblici (AC), i costi esogeni di natura ambientale o per il reperimento della risorsa (ERCAI), altre componenti di costo (CoAltri). All'interno c'è anche una quota forfettaria di morosità (CoMor).
3. Garantisce la copertura dei costi di capitale (CAPEX) necessari a coprire gli investimenti effettuati al 31.12.2016, sia come ammortamenti (AMM) che come oneri finanziari e fiscali (OF+OFisc).
4. Riconosce, con il secondo anno successivo, gli extra costi derivanti da:
 - a. Il verificarsi di eventi eccezionali (emergenza idrica, emergenza tallio).
 - b. La differenza tra i costi esogeni riconosciuti e quelli effettivamente sostenuti.
5. Stabilisce gli eventuali extra costi OpexQC derivanti dall'applicazione degli standard contrattuali previsti dalla delibera 655/2015/R/IDR e quantifica, con asimmetria temporale di due anni, le penali per mancato rispetto degli standard previsti dalla Convenzione di Affidamento del Servizio (e, di seguito, dalla citata delibera ARERA).
6. Stabilisce gli eventuali extra costi OpexQT derivanti dall'applicazione degli standard tecnici previsti dalla delibera 917/2017/R/IDR e ne determina il riconoscimento degli eventuali investimenti necessari.
7. Stabilisce gli eventuali extra costi OpSocial destinati alla copertura del Bonus Sociale Idrico Integrativo, in base al regolamento Regionale AIT.
8. Fissa gli eventuali conguagli relativi alla mancata realizzazione dei ricavi previsti negli anni precedenti derivante, nel caso specifico di GAIA, soprattutto dall'avvenuto calo dei volumi (RcVol).
9. Fornisce un importo (FoNI) per la parziale copertura dei futuri investimenti.

La somma di queste componenti di costo, definito Vincolo ai Ricavi Riconosciuti (VRG), che viene sottoposto alle regole del conguaglio previste dal MTI-2, è il complesso di risorse garantite a GAIA per

la gestione del servizio. Queste possono derivare dalla fatturazione dei consumi ma anche dai ricavi industriali, dalle prestazioni accessorie rientranti nel servizio idrico.

Nella predisposizione sia del budget che del bilancio d'esercizio, a questi ricavi si devono aggiungere i ricavi (rispettivamente, previsti e realizzati) delle attività accessorie (Trattamento bottini, Vendita di servizi a terzi, Lavori conto terzi), degli allacciamenti e delle Attività non idriche realizzate con infrastrutture dei servizi idrici.

L'ultima operazione consiste nel calcolare, come rapporto, l'incremento tariffario (theta) da applicare sui ricavi (volumi 2015 per tariffe 2016) e che, ad invarianza di volumi, garantisce appunto i ricavi garantiti.

IL PROVVEDIMENTO TARIFFARIO 2018/19 DELL'A.I.T. (CONFERENZA TERRITORIALE N.1 TOSCANA NORD DEL 18 APRILE 2019)

Di seguito si espongono i valori delle componenti tariffarie per il 2018 come risultano dal Piano Economico Finanziario allegato alla deliberazione AIT n.3 del 18 aprile 2019.

TABELLA 35 – CALCOLO TARIFFARIO APPROVATO A.I.T. 18 APRILE 2019

COMPONENTI		Delibera AIT 3/2019
Opex_End + OpexQC+OpNew+CoMor	1	40.370.621
Opex_al	2=3+4+5+6+7	14.524.171
CO_EE	3	7.973.654
CO_ws	4	178.631
CoAltri (al netto CoMor)	5	663.960
MT	6	4.592.485
AC	7	1.115.441
OpSocial	8	1.700.000
OPEX	9=1+2+8	56.594.792
AMM	10	8.479.386
Of + Ofisc	11	5.291.955
CAPEX	12=10+11	13.771.341
FoNI	13	3.645.399

ERC_End	14	6.422.698
ERC_al	15	1.623.456
ERC	16=14+15	8.046.154
RC^a_{TOT}	16A	7.649.783
VRG	17=9+12+13+16+16A	89.707.469
tarif^{2015*} vs cal^a2014	18	76.586.961
^a predisposto dal soggetto competente	19	1,158
Ricavi da tariffe	20=18*19	88.687.701
RC^a_{TOT}	16A	7.649.783
Ricavi "B"	21=17-19	1.019.768
<i>Ricavi da tariffe</i>	20	88.687.701
- <i>RC^a_{TOT}</i>	16A -	7.649.783
- <i>OpSocial destinato agevolazioni tariffarie</i>	22 -	1.700.000
- <i>FoNI destinato investimenti</i>	23=13-22 -	3.645.399
Ricavi A1 da provvedimento	25=20+22+23	75.692.519

* Le penali sono già state coperto da accantonamento negli esercizi precedenti

La componente dei costi operativi endogeni OpexEnd, insieme alla parte destinata al processo di depurazione ERCEnd, è omogenea e confrontabile con i costi di budget ed i costi di bilancio per valutare l'adeguamento delle performance aziendali alle risorse riconosciute dalla tariffa. I costi operativi esogeni OpexAl, nonché quelli ambientali e della risorsa ERCAI, sono invece allineati in bilancio in quanto oggetto di conguaglio se a consuntivo superiori o inferiori rispetto all'importo riconosciuto.

Sugli investimenti già effettuati sono considerati gli ammortamenti, calcolati con il metodo finanziario calcolato sul costo storico rivalutato ed al netto del risconto sui contributi in conto impianti ricevuti, e gli oneri finanziari necessari a finanziarli. Questa componente sostituisce la remunerazione del capitale investito prevista dal Metodo Tariffario Normalizzato ed abrogata dal referendum.

Il Fondo Nuovi Investimenti FoNi, che deriva in larga misura dalla differenza (DeltaCUIT) tra un ammortamento calcolato sui beni dati in concessione e le relative rate di mutuo rimborsate ai comuni

dal 2018 viene destinato integralmente alla realizzazione degli investimenti dato che le agevolazioni tariffarie previste dal Regolamento Regionale AIT sul Bonus Sociale Idrico Integrativo sono coperte dalla specifica componente tariffaria OpSocial, mentre il Bonus Idrico Nazionale è soggetto ad un meccanismo di perequazione tra le diverse gestioni, finanziato da una quota fissa a metro cubo fatturato. Il FoNI viene gestito, come già dall'esercizio 2016, come contributo in conto capitale. La somma delle diverse componenti di costo costituisce il Volume di Ricavi Garantiti (VRG), oggetto di conguaglio quando non ottenuti, al netto dei ricavi presunti delle altre attività idriche (c.d. di tipo "B") e del conguaglio per i ricavi garantiti non ottenuti negli esercizi precedenti (RCTot). Dal rapporto tra il VRG (al netto appunto della stima dei ricavi presunti delle altre attività idriche) ed il prodotto volumi/tariffe precedenti, discende il theta, ossia l'effettivo aumento da applicare sulle tariffe.

RICONCILIAZIONE DEI RICAVI DI BILANCIO CON IL PROVVEDIMENTO TARIFFARIO

Sui ricavi derivanti dal provvedimento è poi necessario effettuare ulteriori integrazioni, come da tabella.

TABELLA 36 – RICONCILIAZIONE RICAVI DELIBERATI ED ISCRITTI A BILANCIO

COMPONENTI	Delibera AIT 2019	
Ricavi A1 da provvedimento	25=20+22+23	75.692.519
+ conguaglio costi passanti	26	- 342.276
+ eventi eccezionali	27	-
Ricavi A1 a bilancio	30=25+26+27+28+29	75.350.243

Non sono sopravvenuti, nell'esercizio 2018, eventi eccezionali tali da generare costi aggiuntivi ai sensi della metodologia tariffaria. I trasporti di acqua che GAIA ha dovuto effettuare nell'esercizio, seppure in maniera ridotta rispetto ad altri anni, per garantire la continuità nell'erogazione del servizio agli utenti, non sono derivati da situazioni di una gravità tale da essere riconosciute come "Emergenza Idrica" dalla Regione Toscana. Pertanto non sono riconoscibili gli extra costi sostenuti. I costi c.d. passanti, che verranno conguagliati in tariffa nei tempi previsti dalla regolazione, sono i seguenti:

TABELLA 37 – CONGUAGLIO COSTI PASSANTI

COSTI PASSANTI	RICONOSCIUTO	EFFETTIVO	CONGUAGLIO
CO_EE - Energia elettrica	7.973.654	7.497.417	-476.237
CO_ws - Acquisti servizi ingrosso	178.631	164.094	-14.537
CoAltri - Altri costi	663.960	734.147	70.187
MT - Rate mutui comuni	4.592.485	4.592.485	-
AC - Canoni concessione	1.115.441	1.120.898	5.457
ERC_al - Costi esogeni ambientali e risorsa	1.623.456	1.696.310	72.854
TOTALE COSTI PASSANTI	16.147.627	14.109.041	-342.276

Di seguito si da una rappresentazione della riconciliazione dei ricavi iscritti nel bilancio al 31/12/2018 con il provvedimento tariffario.

TABELLA 38 – RICONCILIAZIONE RICAVI BILANCIO 2018 CON IL PROVVEDIMENTO TARIFFARIO AIT

VALORI	Importo
Ricavi acqua	26.861.429
Ricavi fognatura	19.286.058
Ricavi depurazione	14.074.283
Ricavo quote fisse utenti	13.816.350
Ricavi industriali SII	874.179
Ricavi extra sett.industriale	780.220
Ricavi diretti da fatturazione	75.692.519
Integrazione a VRG	0
Subtotale ricavi a1 VRG da provvedimento AIT	75.692.519
Conguaglio costi passanti	-342.276
Eventi eccezionali	0
A1. Ricavi vendite e prestazioni	75.350.243

Si fanno inoltre presente alcune considerazioni sui costi sostenuti nell'esercizio 2018:

Nella tariffa 2018 sono stati considerati i costi OpexQC per gli interventi necessari ad adeguare GAIA agli sfidanti standard previsti da ARERA con la delibera 655/2015/R/IDR per € 613.700.

Nella tariffa 2018 non sono stati invece considerati i maggiori costi relativi ad eventuali eventi eccezionali dato che non si sono verificati eventi di tale natura oltre all'emergenza idrica per la quale l'AIT ha manifestato la volontà di riconoscere extra costi solo nel caso di riconoscimento esplicito da parte della Regione dell'eccezionalità della situazione, circostanza che non si è verificata nel corso del 2018.

RICONCILIAZIONE DEI CONGUAGLI RCTOT 2018 E RICAVI ISCRITTI A BILANCIO 2016/17

Con il provvedimento tariffario l'AIT, oltre a riconoscere i ricavi di competenza dell'esercizio 2018, di cui ai paragrafi precedenti, ha anche determinato i conguagli relativi agli esercizi 2016 e 2017 da riconoscere, come da metodo tariffario, il secondo esercizio successivo e quindi, dal punto di vista finanziario e regolatorio, negli esercizi 2018 e 2019. Le integrazioni effettuate dall'AIT sono, come da relazione di accompagnamento, le seguenti.

TABELLA 39 – COMPONENTE RC_{tot} 2018-2019

COMPONENTE	2018	2019
Rc _{vol} ^a	3.254.100	297.690
RcEE ^a	-1.357.455	-724.271
Rc _{ws} ^a	11.949	-39.429
RcERC ^a	720.925	740.614
Rc ^a Altro	131.345	-2.373.680
Rca _{Attiv} ^b	125.249	107.010
Rc ^a res	2.715	9.945
Rc ^a AEEGSI	3.303	2.060
Rc varie	77	1.741.198
Costi per variazioni sistemiche/eventi	0	1.741.198
Costo forniture all'ingrosso	0	0
RcIP (valori a moneta a-2)	0	0
Rimb ₃₃₅ ^a	77	0
Rc ^a appr (riportato a moneta a-2)	0	0
delta OPEX _{Qc}	0	-847.100
RCvol ²⁰¹⁵		-2.098.147
RCee ²⁰¹⁵		0
Totale calcolati senza inflazione	2.760.864	-810.430
Totale 2018-2019 senza inflazione		1.950.433
Totale calcolati senza inflazione	2.777.409	-816.103

Una breve legenda è la seguente:

1. Rcvol è il recupero, negli esercizi 2018 e 2019, di una parte della differenza tra i ricavi previsti e quelli effettivamente fatturati agli utenti, stratificata negli anni precedenti e derivante da un

progressivo calo dei volumi. GAIA iscrive a bilancio i ricavi riconosciuti quindi questa componente ha solo natura finanziaria.

2. RCEE è il conguaglio della differenza tra i costi per energia elettrica riconosciuti nella tariffa 2016/17 e quelli effettivamente sostenuti. Il confronto tra i conguagli riconosciuti e quelli iscritti nei relativi bilanci deriva da arrotondamenti o dal recupero di costi sopraggiunti successivamente alla chiusura del bilancio ma ugualmente rendicontati all'AIT, come da tabella seguente:

TABELLA 40 – RICONCILIAZIONE COMPONENTE RC_{ee} ENERGIA ELETTRICA

COMPONENTE	BILANCIO 2016	BILANCIO 2017	TOTALE
<i>Costi riconosciuti in tariffa (CO_{EE})</i>	9.283.608	8.607.049	
<i>Costi a bilancio</i>	7.919.815	7.882.777	
<i>Integrazioni sui ricavi iscritte a bilancio</i>	-1.363.793	-724.272	
<i>Integrazioni effettivamente riconosciute da AIT</i>	-1.357.455	-724.271	
DIFFERENZA	6.338	1	6.339

3. RC_{ws} è il conguaglio per i servizi all'ingrosso (nel caso specifico di GAIA, acqua o servizio depurazione). La differenza è minima e deriva da ricollocazioni temporali dei costi, come da tabella seguente.

TABELLA 41 – RICONCILIAZIONE COMPONENTE RC_{ws} SERVIZI INGROSSO

COMPONENTE	BILANCIO 2016	BILANCIO 2017	TOTALE
<i>Costi riconosciuti in tariffa (CO_{ws})</i>	169.896	181.026	
<i>Costi a bilancio</i>	174.815	145.380	
<i>Integrazioni sui ricavi iscritte a bilancio</i>	4.919	-35.646	
<i>Integrazioni effettivamente riconosciute da AIT</i>	11.949	-39.429	
DIFFERENZA	7.030	-3.783	3.247

4. RC_{erc} è il conguaglio per i costi "ambientali e per l'utilizzo della risorsa" di natura esogena. Nel caso specifico di GAIA si tratta soprattutto dei contributi al Consorzio di Bonifica e dei canoni di emungimento. L'esplosione del costo, e dei relativi conguagli è stata integralmente riconosciuta da AIT, come da tabella seguente, e deriva soprattutto dalla revisione dei canoni effettuata dalla Regione Toscana.

TABELLA 42 – RICONCILIAZIONE COMPONENTE RC_{erc} COSTI AMBIENTALI E RISORSA

COMPONENTE	BILANCIO 2016	BILANCIO 2017	TOTALE
<i>Costi riconosciuti in tariffa (ERC_A)</i>	902.530	921.777	
<i>Costi a bilancio</i>	1.623.456	1.662.391	

<i>Integrazioni sui ricavi iscritte a bilancio</i>	720.926	740.614	
<i>Integrazioni effettivamente riconosciute da AIT</i>	720.925	740.614	
DIFFERENZA	-1	0	-1

5. La prima parte della componente RC_{Altro} (RC_{Res} , RC_{AEEGSI} , RC_{varie}) è il conguaglio di altre marginali componenti di costo di natura esogena (contribuito AIT, contributo ARERA, oneri tributari locali, canoni di derivazione/sottensione). Bisogna premettere che nell'analoga componente di costo Co_{Altri} viene inserita anche una componente forfettaria di morosità che corrisponde a costi operativi e che va sterilizzata per determinare il conguaglio sui costi di natura esogena. Le differenze, come da tabella, sono marginali per il 2017 mentre per il 2016 è significativa e DERIVA DALL'IMPROPRIA INTERPRETAZIONE DELLA COMPONENTE FORFETTARIA DI MOROSITÀ.

TABELLA 43 – RICONCILIAZIONE COMPONENTE RC_{altro}

COMPONENTE	BILANCIO 2016	BILANCIO 2017	TOTALE
<i>Costi riconosciuti in tariffa (CoAltri)</i>	1.295.564	674.399	
<i>Costi a bilancio</i>	660.947	687.236	
<i>Integrazioni sui ricavi iscritte a bilancio</i>	-634.617	12.837	
<i>Integrazioni effettivamente riconosciute da AIT</i>	6.095	12.005	
DIFFERENZA	640.712	-832	639.880

6. La seconda parte della componente RCA_{altro} ($RC_{\text{Attività B}}$) è relativa al fatto che una parte del VRG viene generato dai ricavi delle "Altre attività idriche" (c.d. "attività di tipo B"); sono tutte quelle attività accessorie al servizio idrico ma non direttamente ad esso riconducibili. Rientrano in tale categoria i ricavi dello scarico fanghi, alcune prestazioni accessorie agli utenti. Su questi ricavi non è previsto un conguaglio ma l'attribuzione di una parte del margine tra i ricavi ottenuti ed i costi sostenuti. Non è concretamente possibile predeterminare con certezza questo ricavo, sul quale incide peraltro la rideterminazione effettuata, in propria autonomia da GAIA, di alcune tariffe legate alla gestione del credito. Si tratta di maggiori ricavi relativi all'esercizio 2016 (€ 125.249) ed all'esercizio 2017 (€ 107.010).
7. La terza parte della componente Rc_{Altro} (RC_{varie}) è il riconoscimento, a seguito di istanze motivate proposte da GAIA, di extra costi per "variazioni sistemiche o eventi eccezionali". Nello specifico dei due esercizi 2016/2017:
- Emergenza idrica. Fino all'esercizio 2015 l'AIT aveva sempre riconosciuto l'eccezionalità di tali eventi e degli extra costi derivanti. Dall'esercizio 2016 è stata adottata, in coerenza con gli altri gestori toscani e vista l'ordinarietà del fenomeno, una politica più stringente, approvando solo le annualità in cui la situazione di emergenza idrica viene attestata da uno specifico provvedimento della Regione Toscana, cosa che si è verificata nel 2017. La differenza tra gli importi iscritti a bilancio e quelli calcolati da AIT è la seguente.

TABELLA 44 – RICONCILIAZIONE EXTRA COSTI EMERGENZA IDRICA

COMPONENTE	BILANCIO 2016	BILANCIO 2017	TOTALE
<i>Extra costi sostenuti (istanza motivata)</i>	80.949	533.501	
<i>Integrazioni sui ricavi iscritte a bilancio</i>	75.984	533.501	
<i>Integrazioni effettivamente riconosciute da AIT</i>	0	533.501	
DIFFERENZA	-75.984	0	-75.984

- b. Emergenza Tallio: Fino all'esercizio 2017 l'AIT aveva riconosciuto, coerentemente con i protocolli di intesa stipulati, l'eccezionalità di questo evento e dei relativi costi derivanti. Con il provvedimento tariffario l'Autorità decide invece, visto il minore impatto dei costi e come elemento di parziale ristoro per l'utente, di cambiare questa posizione. L'impatto è il seguente:

TABELLA 45 – RICONCILIAZIONE EXTRA COSTI EMERGENZA TALLIO

COMPONENTE	BILANCIO 2016	BILANCIO 2017	TOTALE
<i>Extra costi sostenuti (istanza motivata)</i>	27.738	23.773	
<i>Integrazioni sui ricavi iscritte a bilancio</i>	62.989	23.773	
<i>Integrazioni effettivamente riconosciute da AIT</i>	0	0	
DIFFERENZA	-62.989	-23.773	-86.762

- c. Extra costi smaltimento fanghi: La sentenza del TAR Lombardia sullo smaltimento dei fanghi di depurazione in agricoltura ha avuto un impatto dirompente sui costi sostenuti per questo servizio. GAIA insieme agli altri gestori toscani ha richiesto con istanza motivata il riconoscimento degli extra costi e l'Autorità lo ha fatto, per il periodo limitato e necessario all'effettuazione degli investimenti volti alla riduzione dei quantitativi di fanghi prodotti dal processo di depurazione. La novità del fenomeno non consentiva di determinare con ragionevole certezza la posizione che l'Autorità avrebbe poi assunto. Pertanto, prudenzialmente e data la rilevanza degli importi, GAIA si era limitata a citare il fenomeno in relazione senza iscrivere a bilancio extra ricavi derivanti.

TABELLA 46 – RICONCILIAZIONE EXTRA COSTI SMALTIMENTO FANGHI

COMPONENTE	BILANCIO 2016	BILANCIO 2017	TOTALE
<i>Extra costi sostenuti (istanza motivata)</i>	0	1.233.755	
<i>Integrazioni sui ricavi iscritte a bilancio</i>	0	0	
<i>Integrazioni effettivamente riconosciute da AIT</i>	0	1.207.697	
DIFFERENZA	0	1.207.697	1.207.697

8. Un'altra componente di costi esogeni sono i canoni per l'uso di infrastrutture di terzi (AC). Per GAIA rientrano in questa casistica gli affitti pagati ad enti locali o società pubbliche ed il canone dell'acquedotto industriale. Pur non essendo prevista esplicitamente nel metodo tariffario una modalità di recupero di questa cifra, GAIA aveva prudenzialmente stanziato il recupero di questi costi che non sono poi stati previsti quindi viene generata una sopravvenienza.

TABELLA 47 – RICONCILIAZIONE COMPONENTE AC

COMPONENTE	BILANCIO 2016	BILANCIO 2017	TOTALE
<i>Costi riconosciuti in tariffa (AC)</i>	1.133.939	1.133.939	
<i>Costi a bilancio</i>	1.100.834	1.117.528	
<i>Integrazioni sui ricavi iscritte a bilancio</i>	-33.105	-16.411	
<i>Integrazioni effettivamente riconosciute da AIT</i>	0	0	
DIFFERENZA	33.105	16.411	49.516

9. Inflazionamento: il metodo tariffario prevede un'inflazionamento dei crediti che, a bilancio, non può, come previsto dai principi contabili, essere inserita fino a quando non sia stato emesso un atto formale di riconoscimento da parte dell'autorità competente.

TABELLA 48 – CALCOLO COMPONENTE INFLAZIONE

COMPONENTE	BILANCIO 2016	BILANCIO 2017	TOTALE
<i>Totale calcolati senza inflazione</i>	2.760.864	-810.430	
<i>Totale calcolato con inflazione</i>	2.777.409	-816.103	
Effetto inflazione	16.545	-5.673	10.872

10. Delta OPEX_{oc}: Si tratta della differenza tra i costi che erano riconosciuti nella tariffa 2017 per l'assolvimento degli standard previsti dalla delibera ARERA 1655/2017/R/IDR sulla qualità contrattuale e quelli effettivamente sostenuti, molto minori in considerazione del che GAIA ha deciso di gestire con risorse interne il servizio di call center. La differenza è di € 847.100 e viene detratta dalla tariffa 2019. Consapevole di questa cosa GAIA aveva a suo tempo stanziato una cifra analoga a fondo rischi quindi non è necessaria registrare la sopravvenienza.

Nel complesso le rettifiche da gestire come sopravvenienze attive sono pari ad € 1.987.063, come da tabella seguente:

TABELLA 49 – SOPRAVVENIENZE 2018 DA PROVVEDIMENTO AIT 1/2018

COMPONENTE	BILANCIO 2016	BILANCIO 2017	TOTALE
<i>RCEE Energia elettrica</i>	6.338	1	6.339
<i>RCWS Acquisti servizi ingrosso</i>	7.030	-3.783	3.247
<i>RCERC Costi ambientali e risorsa</i>	-1	0	-1
<i>RCAItra Altri costi esogeni</i>	640.712	-832	639.880
<i>AC - Canoni concessione</i>	33.105	16.411	49.516
<i>Margine ricavi attività "B"</i>	125.249	107.010	232.259
<i>Effetto inflazione</i>	16.545	-5.673	10.872
<i>Eventi eccezionali Emergenza Idrica</i>	-75.984	0	-75.984
<i>Eventi eccezionali Emergenza tallio</i>	-62.989	-23.773	-86.762
<i>Eventi eccezionali Smaltimento fanghi</i>	0	1.207.697	1.207.697
DIFFERENZA	690.005	1.297.058	1.987.063

I RISULTATI GESTIONALI ATTRAVERSO LA *BALANCED SCORECARD*

La Società ha concluso, nel 2018, l'aggiornamento della *Balanced Scorecard* (Mappa Strategica, Indicatori, Azioni Strategiche di supporto) al nuovo Piano Strategico 2019/2022, in corso di condivisione in un percorso di *Customer Engagement*.

Si sono anzitutto rifocalizzate Missione e Visione della società e si sono puntualizzati i Valori condivisi. Si sono individuate le sfide future che la struttura aziendale dovrà essere in grado di affrontare, derivanti dal contesto ambientale e socio economico.

Le Priorità Strategiche derivate da questa analisi sono:

1. Rispondere alla richiesta di acqua potabile con un prodotto di qualità, distribuito con continuità, ora e nel futuro.
2. Minimizzare l'impatto ambientale e migliorare la qualità del servizio della raccolta e del trattamento degli scarichi.
3. Assicurare l'accesso al servizio alle utenze più deboli e vulnerabili.
4. Migliorare il servizio all'utenza.
5. Coinvolgere l'utenza e gli altri stakeholder nelle scelte aziendali.
6. Mantenere e accrescere la fiducia degli investitori e dei regolatori.
7. Migliorare l'efficacia e l'efficienza della struttura aziendale.

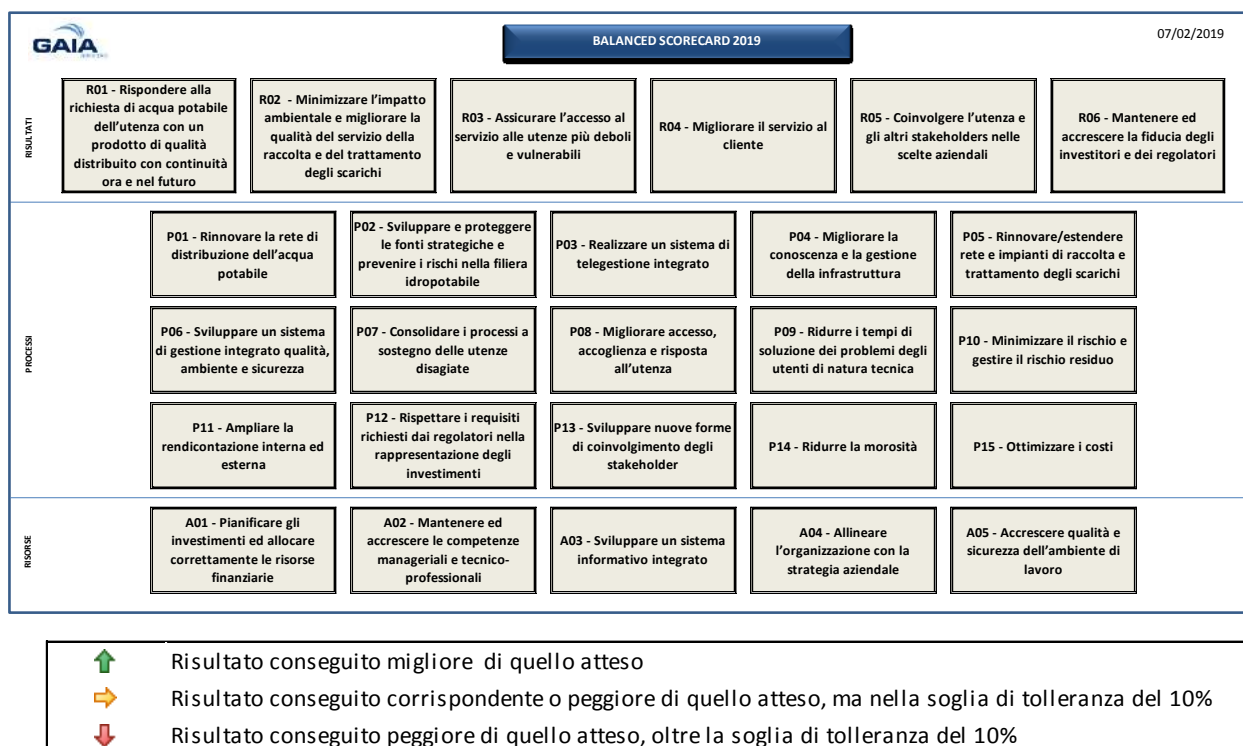
Le Priorità individuate sono state declinate nei 20 Obiettivi Strategici che saranno la base per la definizione dei nuovi indicatori per la *Balanced Scorecard*.

TABELLA 50 – PRINCIPALI SFIDE ED OBIETTIVI STRATEGICI

Sostenibilità ambientale	<p>Contribuire a migliorare lo stato dell'ambiente circostante, riducendo l'impronta ambientale di GAIA soprattutto in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Fanghi - riduzione della quantità e adeguamento della qualità ad un proficuo riutilizzo ▪ Scarichi - rispetto dei limiti normativi e degli obiettivi specifici di qualità ambientale del ricettore finale ▪ Energia - riduzione delle emissioni di anidride carbonica CO2 ▪ Acqua - riduzione degli impatti negativi sui prelievi di risorsa in termini quali-quantitativi, educazione all'uso consapevole della risorsa
Sicurezza e continuità risorsa idrica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assicurazione, anche nel lungo periodo, di una fornitura continua di acqua potabile di buona qualità ▪ Mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici ▪ Resilienza delle infrastrutture di approvvigionamento, adduzione e distribuzione
Raccolta, trattamento, smaltimento acque reflue	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Estensione sostenibile della copertura del sistema di raccolta ▪ Potenziamento del trattamento delle acque reflue ▪ Capacità di affrontare eventi accidentali imprevisi, anche dovuti ai cambiamenti climatici
Efficacia ed efficienza gestionale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ottimizzazione dei processi aziendali ▪ Resilienza della struttura organizzativa
Rapporto con il territorio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Anticipazione delle future esigenze della società, adeguando di conseguenza la pianificazione degli interventi e l'organizzazione dei servizi ▪ Coinvolgimento degli stakeholder nelle scelte aziendali ▪ Sviluppo di una comunicazione efficace e trasparente sulle attività svolte da GAIA
Sviluppo delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incremento del valore del capitale umano aziendale ▪ Miglioramento dei flussi informativi ▪ Qualità e sicurezza del luogo di lavoro
Qualità dei servizi e sostenibilità delle bollette	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Affermazione della centralità dell'utenza come base del processo di miglioramento continuo del servizio ▪ Incremento della soddisfazione degli utenti tramite l'offerta di servizi con una qualità superiore a quella stabilita dagli standard del regolatore ▪ Tutela degli utenti vulnerabili. ▪ Partecipazione attiva nello sviluppo del sistema di regolazione.
Finanziamento degli investimenti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento della fiducia degli investitori e dei regolatori, garanzia della sostenibilità finanziaria nel breve e nel lungo periodo

La nuova Mappa Strategica è la seguente:

FIGURA 12 - MAPPA STRATEGICA BSC 2019



Per quanto sopra esposto, stati proposti nuovi indicatori per la BSC che verranno utilizzati e monitorati nel 2019. Una parte di questi deriverà dall'intervento dell'ARERA sui temi della Qualità Contrattuale (RQSII) e della Qualità Tecnica (RQTI)

Per l'esercizio 2018 sono stati comunque gestiti e tracciati gli attuali indicatori. I risultati emersi sono complessivamente positivi. L'unico negativo è stato il superamento dei parametri di scarico (C02.3).

Una sintesi dei risultati raggiunti negli indicatori più significativi, associati ai temi del precedente Piano Strategico, è la seguente:

A1. Assicurare una fornitura di acqua potabile di qualità e con continuità

OBIETTIVI STRATEGICI BSC		INDICATORI BSC		FORMULA INDICATOR	ANNO 2017			ANNO 2018		
					attesi	risultati	"trend"	attesi	risultati	"trend"
C01	Rispondere alla richiesta di acqua potabile dell'utenza con: - un prodotto di qualità - distribuito con continuità - ad un prezzo adeguato	C01.1	Ordinanze per episodi fuori norma acqua potabile	N° ordinanze di non potabilità	30	22	↑	30	21	↑

Nel corso del 2018 sono state emesse complessivamente n. 21 ordinanze di non potabilità, così come per l'anno precedente, rispettando l'obiettivo fissato.

Nello specifico:

- n. 21 ordinanze hanno avuto origine dal superamento di parametri batteriologici.

Di queste n. 1 è stata emessa in via cautelativa senza segnalazione di parametri non conformi da parte della competente Azienda USL (Comune di Fosdinovo n. 16).

- n. 4 ordinanze (Schede Gesta n. 207, 227, 236, 239) hanno interessato acquedotti non provvisti di impianto di disinfezione, alimentati da sorgenti superficiali e quindi suscettibili di contaminazioni batteriologiche.

- n. 2 ordinanze hanno interessato punti prelievo multipli relativi sia ad acquedotti dotati di impianti di disinfezione sia ad acquedotti sprovvisti di impianti di disinfezione (Schede Gesta n. 232 e 235).

- Le restanti 14 ordinanze (Schede Gesta n.204, 205, 206, 208, 209, 226, 228, 230, 231, 233, 234, 237, 238, 240) hanno invece interessato acquedotti dotati di impianti di disinfezione.

Riteniamo che il risultato sia, nel complesso, positivo.

A2. Raccogliere e trattare efficacemente gli scarichi idrici

OBIETTIVI STRATEGICI BSC		INDICATORI BSC		ORMULA INDICATOR	ANNO 2017			ANNO 2018		
					attesi	risultati	"trend"	attesi	risultati	"trend"
C02	Minimizzare l'impatto ambientale e migliorare la qualità del servizio della raccolta e del trattamento degli scarichi	C02.3	Episodi superamento parametri di scarico	N° episodi superamento parametri di scarico	25	22	↑	25	42	↓

Il risultato ottenuto nel 2018 ha avuto una peggior performance rispetto al 2017. In parte dipende dall'irregolarità dei controlli effettuati dalle Autorità. Inoltre, per tutto l'anno 2018, con l'eccezione del periodo estivo, sono proseguiti gli interventi di revamping dell'impianto Lavello 1. Tale impianto negli ultimi anni denota importanti carenze strutturali, tali da rendere impossibile l'abbattimento delle sostanze azotate. A tale scopo sono stati progettati e appaltati i lavori suddetti. Per eseguirli nel corso dell'anno è stato necessario disattivare parti rilevanti dell'impianto stesso, diminuendone drasticamente l'efficienza complessiva. Questo ha determinato un significativo aumento del rischio di avvisi di sanzione. Questa fase proseguirà fino a maggio 2019, e porterà a rivedere l'obiettivo dell'indicatore per il prossimo esercizio.

A3. Rispondere alle necessità degli utenti

OBIETTIVI STRATEGICI BSC		INDICATORI BSC		ORMULA INDICATOR	ANNO 2017			ANNO 2018		
					attesi	risultati	"trend"	attesi	risultati	"trend"
P07	Migliorare comunicazione, accesso ed accoglienza	P07.5	Tempo realizzazione preventivi (dalla richiesta utente)	% preventivi effettuati entro i tempi previsti, rispetto al totale	95%	98,51% (2047/2078)	↑	95%	99,47%	↑
		P07.6	Tempo esecuzione allaccio (dall'accettazione del preventivo al collaudo dell'allaccio)	% allacci eseguiti entro i tempi previsti, rispetto al totale	95%	98,04% (1651/1684)	↑	95%	99,67%	↑

Nel 2018 i risultati raggiunti dai due indicatori sono stati migliori dell'obiettivo previsto. La gestione del processo è risultata più efficace sia nella fase di realizzazione del preventivo che in quella di effettiva esecuzione dell'allaccio.

A4. Avere come obiettivo, nella gestione e realizzazione degli investimenti necessari a fornire il servizio, le tariffe più basse possibili

OBIETTIVI STRATEGICI BSC		INDICATORI BSC		FORMULA INDICATORE	ANNO 2017			ANNO 2018		
					attesi	risultati	"trend"	attesi	risultati	"trend"
P10	Ridurre i mancati incassi ed i mancati ricavi	P10.1	Insoluti	% insoluto / totale fatturato calcolato per le bollette in scadenza nei periodi: 1) anni 2005-2012 2)anno 2013 3)anno 2014 4)anno 2015 5)anno 2016 6)anno 2017	1) 3% 2) 6% 3) 9% 4) 9% 5) 9%	1) 3,59% 2) 4,51% 3) 5,6% 4) 5,04% 5) 6,92%	↑	1) 3% 2) 6% 3) 9% 4) 9% 5) 9% 6) 9%	1) 3,37% 2) 4,12% 3) 4,58% 4) 4,30% 5) 4,93% 6) 5,93%	↑
				% bollette pagate rispetto al totale emesso nel periodo di riferimento: entro la scadenza, entro i 30gg. successivi, entro i 60 gg. successivi, entro i 90 gg. successivi	55% 15% 3% 2% 7%	59,65% 18,83% 3,38% 2,46% 5,57% tot 89,89% (4* trim16-3*trim17)		↑	55% 15% 3% 2% 7%	

Il risultato dell'indicatore P10.1, gli insoluti residui, è positivo per tutti i periodi esaminati.

L'indicatore P10.2 monitora la dinamica dei pagamenti da un diverso punto di vista, confrontando le bollette da pagare (al netto delle utenze comunali e delle bollette annullate con nota di credito) nelle diverse distanze dal giorno di scadenza della bolletta stessa. Nel complesso sono stati ulteriormente diminuiti i termini di pagamento medio degli utenti.

A5. Avere le competenze adeguate per fornire il servizio e migliorare la sicurezza dei luoghi di lavoro

OBIETTIVI STRATEGICI BSC		INDICATORI BSC		FORMULA INDICATORE	ANNO 2017			ANNO 2018		
					attesi	risultati	"trend"	attesi	risultati	"trend"
A04	Accrescere qualità e sicurezza dell'ambiente di lavoro	A04.1	Infortunati sul lavoro	Indice di frequenza Infortuni: Numero infortunio / Ore lavorate	58	28,94	↑	25	23,10	↑
		A04.2	Durata media inabilità	Indice durata media inabilità Infortuni: gg. inabilità temporanea / N° eventi infortunio	25	41	↓	35	31,72	↑

L'indicatore A04.1 è ulteriormente migliorato rispetto al già positivo risultato raggiunto nel 2017, passando da 24 eventi nel 2017 a 18 eventi nel 2018. La Direzione, sulla base dei dati storici, aveva stimato un risultato di 25.

Dal confronto col 2017, si evidenzia un calo degli indici infortunistici, nel dettaglio:

-indice di frequenza passa da 28,94 a 23,10

-indice durata media inabilità passa da 41 a 31,72

Gli eventi verificatisi nel 2018 hanno avuto quasi tutti una prima prognosi inferiore ai 20gg. Si tratta pertanto di infortuni di lieve entità, non riconducibili nella maggioranza dei casi a lavorazioni specifiche. Esiste uno "zoccolo duro" non riconducibile ad una causa precisa ed individuabile per cui è necessario continuare a investire nella formazione sensibilizzando sull'argomento "Sicurezza" sia i preposti sia i lavoratori anche tramite il costante utilizzo del "Questionario infortuni".

A6. Contribuire a rendere più efficace e adeguato il sistema di regolazione

OBIETTIVI STRATEGICI BSC		INDICATORI BSC		FORMULA INDICATORE	ANNO 2017			ANNO 2018		
					attesi	risultati	"trend"	attesi	risultati	"trend"
P09	Contenere e/o ottimizzare i costi	P09.1	Rispetto budget operativo	% Costi analitici / budget (per le principali voci di costo)	< 100%	95,8% (decremento 4,2%)	↑	< 100%	89,6% (decremento 10,4%)	↑

L'indicatore confronta gli importi preventivati nel Budget annuale (approvato dal CdA in data 02 marzo 2018) e i costi realmente sostenuti, per alcune principali voci: manodopera in straordinario, energia elettrica, manutenzione ordinaria, automezzi, spese telefoniche, materiale.

Il dato consuntivo 2018 segnala il fatto che i costi sostenuti sono largamente inferiori (-10,4%) a quelli preventivati e quindi l'indicatore risulta positivo.

I risultati ottenuti, anche in questo esercizio, confermano l'attenzione dedicata dall'azienda all'efficienza ed al rispetto dei vincoli sui costi definiti dal sistema tariffario.

ANALISI DEI RISCHI

RISCHI DI MERCATO

Il servizio idrico nel nostro ordinamento si caratterizza per la forte presenza pubblica sia nell'attività di gestione sia in quella di regolazione.

Il servizio idrico è un servizio pubblico locale a rete. Com'è noto, i servizi pubblici locali possono avere ad oggetto attività, con o senza rilevanza economica, finalizzate al perseguimento di interessi collettivi e suscettibili di essere organizzati in forma di impresa.

La Giurisprudenza, sia interna sia della Corte di Giustizia UE, ha ricondotto la rilevanza economica di un servizio pubblico all'esercizio di un'attività economica (in forma di impresa pubblica o privata), intesa in senso ampio, come qualsiasi attività che consista nell'offrire beni o servizi, assunti dall'Amministrazione come necessari, in quanto diretti a realizzare anche fini sociali, nei confronti di un'indifferenziata generalità di cittadini, a prescindere dalle loro particolari condizioni, su un determinato mercato, anche potenziale.

Nel nostro ordinamento il servizio idrico è un servizio a rilevanza economica. Le note vicende che hanno interessato le modalità di affidamento del servizio (almeno fino all'esito del referendum del 11 e 12 giugno 2011 il legislatore aveva cercato di scoraggiare l'affidamento in *house providing* –visto come una modalità di affidamento eccezionale -del servizio a vantaggio della gestione a privati al fine di garantire, almeno sulla carta, per il mercato) hanno determinato l'abrogazione dell'art. 23 bis ha nuovamente aperto la possibilità per gli enti locali di ricorrere all'in *house providing* per la gestione dei servizi. Alla base del referendum, come chiarito dalla Corte costituzionale, c'era l'intento di escludere l'applicazione delle norme, contenute nell'art. 23 bis che limitano rispetto al diritto comunitario, le ipotesi di affidamento diretto e, in particolare, quelle di gestione in house di pressoché tutti i servizi pubblici di rilevanza economica (ivi compreso il servizio idrico).

Il D.L. 12 settembre 2014, n. 133 (c.d. "Sblocca Italia") ha introdotto nuove rilevanti disposizioni per l'affidamento del S.I.I. regolando, tra l'altro anche, in modo del tutto innovativo, la disciplina del pagamento del rimborso al gestore uscente.

Il D.L. de quo era stato lungamente atteso dagli operatori del settore poiché il referendum del 2011 aveva abrogato l'art. 23 bis del D.L. 112/2008 e quindi la norma di riferimento per l'affidamento del S.I.I.

Le nuove disposizioni risolvono solo in parte le criticità presenti ma al tempo stesso introducono alcune nuove questioni interpretative e applicative.

In particolare, il D.L. ha introdotto il nuovo art. 149-bis del d.lgs. n. 152/2006, che chiarisce ora in modo chiaro che l'affidamento del S.I.I. costituisce competenza esclusiva dell'Ente di Governo dell'Ambito (ossia gli organi che hanno sostituito le Autorità d'Ambito dopo la riforma della L. n° 42/2010) e deve avvenire in una delle forme "previste dall'ordinamento europeo", nonché nel rispetto "della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica". La Società opera in house ed è a totale partecipazione pubblica in un mercato rigidamente regolato senza che vi sia alcuna forma di concorrenza.

Il fatto che il S.I.I. sia un servizio di "rilevanza economica" determina che la tariffa del servizio idrico deve consentire/prevedere l'integrale copertura dei costi, esigenza che legittima un modello tariffario comprensivo di una componente esattamente volta a questa copertura.

Il D.L. con l'introduzione del nuovo art. 172 del D.Lgs. 152/2006 ribadisce il principio "dell'unicità della gestione" all'interno di ogni ambito territoriale ottimale disponendo che:

1) l'Ente d'Ambito disponga l'affidamento al gestore unico di ambito alla scadenza di una o più gestioni esistenti nell'ambito territoriale il cui bacino complessivo affidato sia almeno pari al 25 per cento della popolazione ricadente nell'ambito territoriale ottimale di riferimento. A questo proposito si ricorda che GAIA ha l'affidamento del servizio fino al 2034 con la conseguenza che il gestore unico così individuato subentra agli ulteriori soggetti che gestiscano il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto;

2) l'Ente d'Ambito, alla scadenza delle gestioni esistenti nell'ambito territoriale i cui bacini affidati siano complessivamente inferiori al 25% della popolazione ricadente nell'ambito territoriale ottimale di riferimento, dispone l'affidamento del relativo servizio per una durata in ogni caso non superiore a quella necessaria al raggiungimento di detta soglia, oppure per una durata non superiore alla durata residua delle gestioni esistenti la cui scadenza sia cronologicamente antecedente alle altre e il cui bacino affidato, sommato a quello delle gestioni oggetto di affidamento, sia almeno pari al 25% della popolazione ricadente nell'ambito territoriale ottimale di riferimento.

L'art. 19 della legge 7 agosto 2015, n. 124 ha delegato il Governo a redigere un testo unico sui servizi pubblici. Il 13 agosto 2015 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 187 la legge 124/2015 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", meglio conosciuta come legge Madia di Riforma della P.A. che contiene importanti deleghe legislative.

La sentenza della Corte Costituzionale 251 del novembre 2016 ha giudicato incostituzionali alcune norme della legge 124/15, obbligando di fatto il Governo a varare in tempi brevi alcuni decreti correttivi, di intesa con le Regioni.

Nel Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017 sono stati approvati, in esame preliminare, due decreti correttivi del D.Lgs. 116/16 (licenziamento disciplinare) e del D.Lgs. 175/16 (TU Società a partecipazione pubblica). Come indicato dalla Sentenza 251/2016, prima dell'approvazione definitiva dovranno essere acquisiti l'intesa della Conferenza Unificata e i pareri delle competenti Commissioni parlamentari.

A marzo 2019 alla Camera dei Deputati è iniziato l'iter parlamentare di approvazione del progetto di legge a firma dell'On. Federica Daga il cui obiettivo principale è quello di gestire l'acqua con logiche fuori da quelle di "mercato" attraverso la creazione di aziende speciali, facendo decadere le attuali concessioni e lasciando al ministero dell'Ambiente il compito di stabilire le tariffe.

In particolare, le aziende chiamate a gestire il S.I.I. non dovranno produrre utili e tutto quello che "ricevono" dalla tariffa, dopo la copertura dei costi di gestione e finanziari, deve essere reinvestito in infrastrutture al preciso scopo di migliorare il servizio.

Tutto questo dovrebbe costituire la risposta alle disfunzioni che negli anni hanno contribuito a:

- 1) disattendere la volontà popolare espressa con il voto referendario del 2011;
- 2) determinare l'innalzamento delle tariffe;
- 3) ridurre gli investimenti che hanno portato a "reti colabrodo e depurazione e fognature che non vanno", fino alle procedure di infrazione dell'Ue.

Ad oggi non ci sono ulteriori aggiornamenti normativi da segnalare

Com'è noto, le funzioni di regolazione del S.I.I., a decorrere dal 01.01.2012 sono state assegnate all'Autorità per l'Energia Elettrica, Gas e Servizio Idrico (AEEGSI ora ARERA)

In particolare l'Autorità si occupa anche della predisposizione delle norme che dovranno essere recepite nelle convenzioni destinate a regolare il rapporto fra l'Ente d'Ambito e il gestore del S.I.I..

Ai sensi del comma 2 dell'art. 151, d.lgs. n. 152/2006, le convenzioni tipo devono prevedere, fra l'altro, (i) la durata dell'affidamento, non superiore a trenta anni, (ii) gli strumenti per assicurare il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione e, soprattutto, (iii) la disciplina delle conseguenze derivanti dalla cessazione anticipata dell'affidamento e i criteri e le modalità per la valutazione del valore residuo degli investimenti realizzati dal gestore uscente.

Per quanto sopra, il nuovo art. 151, c. 2, attribuendo alla convenzione tipo la determinazione dei criteri per definire il valore residuo, rende questi criteri fonti di un'obbligazione contrattuale (per il gestore e per l'Ente d'Ambito), anziché semplici prescrizioni amministrative, stabilendo l'obbligo sancisce l'obbligo del gestore entrante di corrispondere il valore di rimborso del c.d. "terminal value payment". La nuova norma sembrerebbe indiscutibilmente favorire la finanziabilità degli investimenti nel settore idrico, diminuendo l'incertezza sino ad oggi legata ai rimborsi degli investimenti non completamente ammortizzati al termine delle gestioni (o in caso di loro cessazione anticipata) ponendola a carico del gestore subentrante.

SITUAZIONE FINANZIARIA E RISCHIO CONTROVERSIE LEGALI

La Società anche per l'esercizio 2018 si è trovata ad affrontare due problemi principali così sintetizzabili.

La corretta copertura degli investimenti già realizzati attraverso l'ottenimento di un nuovo finanziamento a medio-lungo termine e di quelli previsti nel Piano d'Ambito fino al termine dell'affidamento (2034). Ad agosto 2018 la società ha sottoscritto un nuovo finanziamento strutturato

con un pool di banche commerciali a cui si sono unite, tramite propri finanziamenti indipendenti, la BEI e CdP rispettivamente con un importo pari ad € 45 mln (banche commerciali), € 30 mln BEI e € 30 mln CdP per un totale di € 105 milioni. Il finanziamento prevede un periodo di rimborso dal 2023 al 2033 e per gli esercizi 2018-2018 (periodo di "tiraggio" delle somme finanziate) un preammortamento con il pagamento, quindi, di una quota a titolo di interessi passivi. Il tasso d'interesse del nuovo finanziamento è particolarmente favorevole rispetto a quello ottenuto nel 2014. L'attuale finanziamento erogato dal pool delle banche commerciale prevede un tasso d'interesse pari all'Euribor sei mesi + uno spread del 2,8%. Il tasso d'interesse previsto nel contratto CdP è pari a circa 1,9% mentre quello di BEI è pari ad 1,2 % . Si evidenzia che gli investimenti previsti nel Piano d'Ambito fino al termine dell'affidamento sono pari a circa € 320 mln.

Nel corso del 1° trimestre 2019 si è finalmente concluso il contenzioso che vede coinvolta la Società con l'ex gestore VEA srl. Il contenzioso è sorto a seguito del mancato riconoscimento in tariffa degli investimenti per "allacci" realizzati dall'ex gestore (pari ad € 3,15 mln) che GAIA aveva acquistato dalla stessa con la cessione di ramo d'azienda avvenuta a giugno del 2005. A fronte di questa contestazione, la Società GAIA aveva interrotto il pagamento delle rate dei mutui che vedono ancora VEA S.p.A. come soggetto obbligato principale (e GAIA come coobbligato in solido) al pagamento fino al raggiungimento dell'importo di cui sopra. Il contenzioso legale ha portato a due sentenze con esiti contrapposti: una a favore ed una contro. Per questo motivo il CdA ha ritenuto di procedere in Appello per poter stabilire una volta per tutte la reale debenza di questi importi a VEA srl. I termini dell'accordo prevedono il pagamento di una somma pari alla quota ammortizzata del valore degli allacci rilevata in contabilità da GAIA SpA a decorrere dall'esercizio 2012 fino al 31.12.2019. Questo valore ammonta ad € 1,1 mln . Successivamente al 31.12.2019 GAIA si è obbligata a corrispondere a VEA srl una somma annuale pari alla quota di ammortamento della voce allacci (pari a circa € 0,157 mln) fino alla concorrenza massima di € 2,047 mln a condizione che l'Autorità (leggi ARERA) continui a riconoscere in tariffa il costo degli ammortamenti degli allacci. In caso contrario GAIA non dovrà più versare alcun importo a VEA srl.

Nel corso del 2018 sono stati definiti i contenziosi con il comune di San Marcello/Piteglio e Bagni di Lucca tramite la sottoscrizione di un accordo transattivo, mentre per il comune di Pieve Fosciana il contenzioso si è chiuso nel corso del 2018 con sentenza favorevole emessa dal Tribunale di Lucca.

Nel corso del primo trimestre 2019 si chiuso anche il contenzioso con il comune di Cutigliano/Abetone attraverso la sottoscrizione di un accordo transattivo mentre per i comuni di Giuncugnano e Piazza al Serchio il Tribunale di Lucca ha emesso sentenza favorevole a GAIA. Pertanto, ad oggi non ci sono più contenziosi in essere con i comuni per le note vicende del mancato versamento nei termini delle rate di mutuo. Questo aspetto positivo comporta per la società la possibilità di poter richiedere l'ulteriore versamento di € 3 mln (linea C del contratto di finanziamento sottoscritto ad agosto 2018) a copertura degli investimenti realizzati/da realizzare. Difatti, nel contratto di finanziamento il pool delle banche commerciali avevano posto come condizione sospensiva all'erogazione di questa linea di credito la circostanza che la società definisse in via definitiva il contenzioso con i comuni essendo questa vicenda assimilata ad una ipotesi di rischio (in caso di soccombenza della società) da coprire con una parte del finanziamento.

RISCHIO DI CREDITI

La società ha accantonato al fondo svalutazione crediti l'importo complessivo di € 19,65 mln, al fine di fronteggiare il rischio d'incasso delle bollette.

Il fondo svalutazione crediti esistente al 31.12.2017 era pari ad € 15,65 mln è stato parzialmente utilizzato nel corso del 2018 per coprire le seguenti perdite su crediti o presumibili perdite:

- € 0,556 mln (F.s.c. di natura fiscale) per procedure concorsuali e crediti verso utenti morosi con saldo < 2.500 euro;
- € 0,7 mln per "perdite presunte su crediti inferiori ad € 2.500 esistenti in bilancio al 31.12.2018 scaduti da almeno 6 mesi ovvero a crediti verso utenti per bollette scadute al 30 giugno 2018.

Quanto sopra è avvenuto nel rispetto delle nuove norme contenute nell'art. 33, comma 5, del D.L. 83 del 22/6/2013 convertito in L. n. 134 del 7 agosto 2013, che ha ampliato la possibilità di dedurre le perdite su crediti ai fini fiscali. In particolare, il Legislatore ha modificato l'articolo 101 del TUIR legittimando l'impresa, senza particolari oneri documentali, a portare in deduzione perdite su crediti che presentano due requisiti essenziali come sotto specificati in quanto si considerano sussistenti "ex lege" i cosiddetti elementi "certi e precisi" previsti dall'art. 101 del TUIR.

In particolare, la norma stabilisce che è possibile dedurre automaticamente i crediti che presentano due requisiti essenziali:

- temporale: il credito deve risultare scaduto da almeno sei mesi alla data di chiusura del bilancio;
- quantitativo, in quanto un credito è considerato di modesta entità se non supera, per le imprese come GAIA S.p.A. che operano con contratti di somministrazione, complessivamente ovvero per tutte le bollette emesse i € 2.500,00.

L'importo utilizzato per l'anno 2018 del F.s.c. "civilistico", sempre riferito alle utenze < 2.500 euro, ammonta ad € 1,160 mln di cui € 0,7 mln circa prelevato dal Fondo svalutazione accantonato ai fini civilistici (Fondo tassato ai fini delle imposte dirette) ed € 0,46 mln prelevato dal fondo svalutazione crediti ex art. 106 TUIR. Questo importo di € 1,16 mln deve essere sommato all'importo utilizzato fino al bilancio chiuso al 31.12.2017 pari ad € 17,422 mln per un totale di € 18,582 mln di svalutazione crediti dedotti fiscalmente.

Si precisa che la società anche per questi crediti portati a perdita fiscale ed inferiori ad € 2.500,00 continuerà ad applicare tutte le procedure per il loro recupero, anche quelle di natura legale se ritenute perseguibili. In caso d'incasso l'importo sarà contabilizzato come sopravvenienza attiva imponibile fiscalmente. Da una ricognizione puntuale con l'ufficio commerciale degli incassi avvenuti relativamente ai crediti oggetto di svalutazione (morosità, fallimenti, utenze disagiate, ecc) è stato riscontrato un incasso di € 1,697 mln che è stato portato a sopravvenienza attiva.

La società anche nel corso dell'esercizio 2018 ha proseguito nell'attività per il recupero della morosità pregressa avviando tutta una nuova serie di procedure che consente agli uffici di monitorare

tempestivamente il pagamento delle bollette, che consentono al gestore di mettere subito in atto tutti gli accorgimenti giuridici/tecnici per recuperare più tempestivamente le bollette non pagate ed evitare la formazione di ulteriori crediti verso le utenze con un alto rischio di morosità. Nel corso dell'esercizio 2016 è stato affidato, tramite gara pubblica, alla società CRESET S.p.A. il recupero dei crediti scaduti tramite l'istituto dell'ingiunzione fiscale. Anche per l'esercizio in oggetto, sulla base delle rendicontazioni fornite dalla Società di recupero crediti, sono confermate le statistiche d'incasso che confermano due aspetti fondamentali:

- il perseguimento del credito ha molte più probabilità di successo se il credito è recente e l'utenza è ancora attiva;
- le utenze commerciali, quando ancora attive, presentano percentuali di incasso migliori delle utenze domestiche.

Attualmente le percentuali d'incasso, a seconda della tipologia di utenza analizzata, oscillano dal 8% (utenti cessati) al 23% (utenti attivi) erano rispettivamente del 4% e del 15% al bilancio chiuso al 31.12.2017. Il miglioramento delle percentuali d'incasso è frutto della sinergia operativa tra il personale di CRESET e quello dell'ufficio commerciale e legale della società.

ALTRI RISCHI OPERATIVI

Non si segnalano particolari rischi operativi, se non quelli che si originano dalla normale gestione operativa.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni poste in essere con le imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime si riportano i prospetti delle operazioni principali poste in essere nel corso del 2018, compresi i crediti e debiti esistenti alla medesima data.

Per quanto riguarda la definizione di "parti correlate", così come previsto dall'art. 2427 comma 1, numero 22 bis del codice civile, definite dall'art. 2428 e dall'OIC 12, si precisa quanto segue:

- gli enti controllanti tout court sono costituiti esclusivamente dai Comuni soci della Società;
- le Società controllate/collegate dagli enti controllanti e che intrattengono o hanno intrattenuto rapporti economico/finanziari con GAIA S.p.A., sono state considerate come parti correlate.

Nel caso specifico queste Società sono: a) AMIA S.p.A. ora Nausicaa S.p.A, Se.Ver.Acque srl in liquidazione, VEA srl., Se.Ver.A. S.p.A. e Viareggio Patrimonio srl in liquidazione dichiarata fallita a fine 2015. Si precisa che con le società Se.Ver.A. e Se.Ver.Acque non intercorrono più rapporti economici e già dal bilancio chiuso al 31.12.2017 la società non ha aperto nessuna posizione di credito/debito nei loro confronti.

Alla data di chiusura del bilancio, per quanto riguardano i rapporti con gli Enti controllanti e con le Società collegate, esistevano i seguenti rapporti di natura commerciale, derivanti dalle previsioni della

convenzione, dall'erogazione del servizio alle utenze pubbliche dei comuni, dalle concessioni di gestione degli impianti di depurazione prevalentemente industriali e da altre transazioni commerciali. Si precisa che tutte le operazioni che hanno dato origine a costi e/o ricavi nel corso del 2018 e degli esercizi precedenti, indipendentemente che le stesse possano essere definite "rilevanti" (vuoi per il volume d'affari, per i costi sostenuti, ecc.) sono avvenute solo ed esclusivamente applicando le normali condizioni di mercato ovvero secondo i prezzi applicati a tutti gli utenti. In particolare, il costo maturato a favore dei Comuni per rimborso delle rate mutui ex piano di rientro AIT attinenti gli investimenti realizzati dagli stessi nel corso degli esercizi precedenti all'affidamento della gestione del S.l.l. alla Società, sono stati determinati/quantificati dall'AIT, per cui il costo imputato annualmente a CE non è in alcun modo "contrattabile". Le operazioni in oggetto, ovvero con le parti collegate/correlate sono sottoposte anche al controllo dell'Organismo di Vigilanza (OdV) secondo le normali procedure di revisione e campionamento statistico.

TABELLA 51 – RAPPORTI CON ENTI CONTROLLANTI, DERIVANTI DALLE PREVISIONI DELLA CONVENZIONE E DALL'EROGAZIONE DEL SERVIZIO ALLE UTENZE PUBBLICHE DEI COMUNI, DALLE CONCESSIONI DI GESTIONE IMPIANTI DEPURAZIONE INDUSTRIALI E DA TRANSAZIONI ORDINARIE

Società controllate/collegate dai Comuni Soci	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Crediti verso VEA S.p.A.	50.000	-	-	-
Debiti verso VEA S.p.A. c/mutui	-	3.244.486	-	-
Debiti commerciali verso VEA S.p.A.	-	361.258	-	-
Affitti commerciali da soc. collegate: VEA S.p.A.	-	-	50.812	-
Debiti verso AMIA S.p.A. per fatt. da ricevere affitti	-	1.352.622	271.990	-
Debiti verso AMIA S.p.A.	-	256.497	8.176	-
Crediti verso AMIA S.p.A.	30.078	-	-	6.343
Debiti commerciali verso la Viareggio Patrimonio srl in liquidazione (fallita il 15.09.2015)	-	31.314	19.722	-
Debiti rate mutui verso la Viareggio Patrimonio srl in liquidazione (fallita il 15.09.2015)	-	8.797.330	-	-
TOTALE	80.078	14.043.506	350.701	6.343

Enti controllanti (dati al 31.12.2018)	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Crediti verso Enti (compreso utenze istituzionali) per bollette consumi acque (ft. emesse e da emettere di competenza 2018)	5.514.325	-	-	980.613
Crediti verso Enti per prestazioni di servizi resi e NC da emettere	1.395.437	-	-	155.647
Debiti per rate mutuo, quote consortili ed utilizzo reti	-	43.918.133	-	-
Costi per rate mutuo anno corrente	-	-	4.237.276	-
Canoni di concessione impianto depurazione industriale: Comune di Galliciano	-	-	550.000	-
Canoni di concessione impianto di depurazione Industriale: Comune di Castelnuovo di Garfagnana	-	-	175.000	-
Debiti commerciali verso Comuni soci per fatture commerciali e da ricevere	-	2.991.761	175.670	-
TOTALE	6.909.763	46.909.894	5.137.946	1.136.260

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione non si segnalano fatti o circostanze che possano richiedere modifiche/rettifiche ai valori delle attività e passività esposte in bilancio così come previsto dall'OIC n° 29 e che non siano già stati rilevati/contabilizzati nel bilancio chiuso al 31.12.2018.

Il C.d.A. non ha evidenza, altresì, di fatti o circostanze che comportino, nell'esercizio successivo, variazioni straordinarie o rilevanti della situazione di attività o passività esistenti alla data di chiusura del bilancio. Per quanto riguarda il piano di rientro/fatturazione delle partite pregresse (conguagli tariffari maturati nel periodo 2006- 2014) si rimanda allo specifico prospetto riportato in Nota Integrativa nella voce crediti commerciali.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E LINEE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile un diverso andamento. La struttura patrimoniale e finanziaria, nonché l'andamento operativo aziendale costituiscono assolute conferme in tal senso.

Lo sforzo che impegnerà tutta la struttura sarà quello teso alla realizzazione degli investimenti previsti nel PdA e che ora trovano copertura con il finanziamento strutturato ottenuto nel 2018.

A questo proposito la Direzione, nel rispetto delle linee guida fornite dal CdA, ha avviato un percorso di informatizzazione dei processi interni e l'assunzione di personale da destinare alla progettazione degli investimenti in infrastrutture ed al controllo in corso d'opera degli stessi.

In particolare, uno degli obiettivi principali della Direzione è quello di definire e mettere a punto un insieme di processi e strumenti che permettano di allineare le attività quotidiane con gli obiettivi (strategici e operativi), al fine di migliorare costantemente i risultati, grazie a decisioni più efficaci e ad azioni più rapide grazie alle implementazioni/sinergie connesse/attivabili con i software già acquistati (Maximo, X3/Sage e QuickView).

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si evidenzia che la società ha svolto attività di studio e ricerca applicativa nei campi della potabilizzazione delle acque e del trattamento delle acque reflue attraverso l'installazione di specifici macchinari all'interno di alcuni depuratori (progetti pilota). Se i risultati attesi, in termini di minori costi per smaltimento fanghi, riduzione del consumo di prodotti chimici, e minor impatto ambientale, verranno confermati queste innovazioni di processo saranno estese anche nel rispetto del Piano degli Interventi previsti nel PdA, anche agli altri impianti presenti sul territorio.

Si segnala che la società ha continuato nel 2018 la realizzazione di un progetto di ricerca con l'Università di Parma e di Pisa per la redazione del MasterPlan del Servizio Fognatura e Depurazione.

Si precisa che nel corso del 2019 è stata già bandita la gara per l'affidamento di una ricerca di ulteriori risorse idriche al fine di prevenire nel futuro disagi alla popolazione residente (compreso le attività commerciali) per carenza della risorsa idrica.

In conclusione la società ha avviato da tempo un percorso di pianificazione per il medio-lungo periodo che dovrà consentire alla stessa di individuare le strategie di intervento nei servizi di competenza. Tale percorso, iniziato con il MasterPlan delle infrastrutture di acquedotto, è ora in fase di sviluppo anche per i segmenti della fognatura e depurazione.

SEDI SECONDARIE

La società ha le seguenti sedi secondarie:

- Comune di Carrara: sede amministrativa e tecnica;
- Comune di Massa: sede commerciale e tecnica;
- Comune di Galliciano: sede commerciale e tecnica;
- Comune di Aulla: sede commerciale e tecnica.
- Comune di San Marcello-Piteglio: sede commerciale e tecnica.

PROPOSTE IN MERITO ALLE DELIBERAZIONI SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

Signori Azionisti,

sottoponiamo dunque alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2018, che si chiude con un Utile netto d'esercizio di Euro 1.191.542 come da prospetto di Conto Economico.

Tenuto conto:

- di quanto previsto dall'art. 14 dello statuto sociale;

si propone di destinare l'Utile dell'esercizio come segue:

- a) € 59.577 a Riserva Legale (pari al 5% dell'Utile dell'esercizio) ex art. 2430 del codice civile;
- b) € 1.131.965 a Riserva Statutaria.

Marina di Pietrasanta, 28/05/2019
Il Consiglio di Amministrazione



BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2018

Reg. Imprese di Lucca: 01966240465

R.E.A. C.C.I.A.A. di
Lucca: 185558**GAIA S.p.A.**

Sede legale: Via G. Donizetti, 16 – Marina di Pietrasanta (LU) Capitale sociale € 16.613.295 i.v.

Bilancio al 31.12.2018

Stato Patrimoniale Attivo	31/12/2018	31/12/2017
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento	149.452	178.791
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	773.020	712.452
5) Avviamento	61.479	73.343
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	33.209	835.575
7) Altre	793.621	1.289.501
	<u>1.810.781</u>	<u>3.089.662</u>
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	1.091.044	1.094.681
2) Impianti e macchinario	116.427.830	111.475.194
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.198.024	1.039.338
4) Altri beni	411.925	533.366
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	3.371.496	3.632.537
	<u>122.500.319</u>	<u>117.775.116</u>
<i>III. Finanziarie</i>		

d) verso altri		
- oltre 12 mesi	5.284.498	4.940.296
	5.284.498	4.940.296

Totale Immobilizzazioni	129.595.599	125.805.075
--------------------------------	--------------------	--------------------

C) Attivo Circolante	31/12/2018	31/12/2017
-----------------------------	-------------------	-------------------

I. Rimanenze

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	878.281	895.384
	878.281	895.384

II. Crediti

1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	63.840.516	63.753.044
- oltre 12 mesi	27.586.194	27.721.122
	91.426.711	91.474.166

4) Verso controllanti

- entro 12 mesi	1.395.671	1.056.970
- oltre 12 mesi	-	-
	1.395.671	1.056.970

4-bis) Per crediti tributari

- entro 12 mesi	469	1.045.077
- oltre 12 mesi	755.013	755.013
	755.482	1.800.090

4-ter) Per imposte anticipate

- entro 12 mesi	4.294.525	4.253.028
- oltre 12 mesi	-	-
	4.294.525	4.253.028

5) Verso altri

- entro 12 mesi	1.240.698	708.970
- oltre 12 mesi	-	-
	1.240.698	708.970
	99.113.087	99.293.224

III. Attività finanziarie che non costituiscono

*Immobilizzazioni**IV. Disponibilità liquide*

1) Depositi bancari e postali	5.479.889	2.216.130
2) Assegni	-	-
3) Denaro e valori in cassa	5.694	5.936
	<u>5.485.582</u>	<u>2.222.065</u>
Totale Attivo Circolante	105.476.951	102.410.673

D) Ratei e risconti	31/12/2018	31/12/2017
- vari	1.125.423	534.657
Totale Attivo	236.197.973	228.750.405

Stato Patrimoniale Passivo	31/12/2018	31/12/2017
-----------------------------------	-------------------	-------------------

A) Patrimonio Netto

<i>I. Capitale</i>	16.613.295	16.613.295
<i>II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni</i>	-	-
<i>III. Riserva di rivalutazione</i>	-	-
<i>IV. Riserva legale</i>	222.412	178.470
<i>V. Riserve statutarie</i>	3.992.847	3.157.949
<i>VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio</i>	-	-
<i>VII. Altre riserve</i>	- 1.655.747	- 455.770
<i>VIII. Utili (perdite) portati a nuovo</i>	-	-
<i>IX. Utile d'esercizio</i>	1.191.542	878.840
<i>IX. Perdita d'esercizio</i>		

Totale Patrimonio Netto	20.364.350	20.372.785
--------------------------------	-------------------	-------------------

B) Fondi per rischi e oneri

3) Altri	3.763.731	3.487.105
Totale Fondi per Rischi ed Oneri	3.763.731	3.487.105

C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	8.844.953	8.777.777
---	------------------	------------------

D) Debiti		
4) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi	367.307	13.552.150
- oltre 12 mesi	40.375.420	22.770.615
	40.742.727	36.322.765
6) Acconti		
- entro 12 mesi	342.789	280.177
- oltre 12 mesi	7.832.245	7.953.583
	8.175.034	8.233.761
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	28.392.496	29.526.415
- oltre 12 mesi	7.367.321	11.587.425
	35.759.807	41.113.840
11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi	11.827.572	14.452.014
- oltre 12 mesi	35.082.321	40.212.428
	46.909.893	54.664.441
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	5.916.189	2.904.180
- oltre 12 mesi		
	5.916.189	2.904.180
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza		
Sociale		
- entro 12 mesi	1.060.227	1.014.960
- oltre 12 mesi		
	1.060.227	1.014.960
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	31.442.022	21.246.658
- oltre 12 mesi	-	-
	31.442.022	21.246.658
Totale Debiti	170.005.899	165.500.604

E) Ratei e risconti		
- vari	33.219.039	30.612.134
Totale Passivo	236.197.973	228.750.405
Conto Economico	31/12/2018	31/12/2017
A) Valore della Produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	75.350.243	73.712.073
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	4.119.325	3.682.147
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	5.466.248	5.013.851
- contributi in conto capitale (quote esercizio)	2.372.390	1.862.817
	7.838.638	6.876.668
Totale Valore della produzione	87.308.206	84.270.889
B) Costi della Produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	11.031.724	11.161.631
7) Per servizi	22.984.143	22.248.315
8) Per godimento di beni di terzi	2.587.512	2.725.961
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	17.278.239	16.885.077
b) Oneri sociali	5.845.162	5.671.255
c) Trattamento di fine rapporto	1.141.631	1.115.981
e) Altri costi	41.911	40.213
	24.306.944	23.712.527
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.305.202	1.252.105
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	10.803.543	9.976.906
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	5.450.000	5.600.000

	17.558.746	16.829.011
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	17.103	72.612
12) Accantonamento per rischi	870.000	400.000
13) Altri accantonamenti	0	310.709
14) Oneri diversi di gestione	2.582.509	2.567.320
Totale Costi della produzione	81.938.680	80.028.086
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	5.369.526	4.242.803
C) Proventi e Oneri Finanziari	31/12/2018	31/12/2017
16) Altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti:		
- altri	322.753	247.414
	322.753	247.414
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- altri	2.387.875	2.180.051
	2.387.875	2.180.051
Totale Proventi e Oneri Finanziari	- 2.065.122	- 1.932.636
D) Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie	31/12/2018	31/12/2017
19) Svalutazioni:		
b) di immobilizzazioni finanziarie		
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		-
Risultato Prima delle Imposte (A- B±C±D±E)	3.304.404	2.310.167
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	2.154.359	1.750.157
b) Imposte differite		
c) Imposte anticipate	-41.497	-318.830
	2.112.862	1.431.327
23) Utile (Perdita) dell'Esercizio	1.191.542	878.840



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

BILANCIO AL 31.12.2018 NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

Il Bilancio si compone dello Stato Patrimoniale, il Conto Economico, la Nota Integrativa ed il Rendiconto Finanziario ed è stato redatto in unità di euro, senza cifre decimali, così come previsto dall'art.16, comma 8, D. Lgs. N.213/98 e dall'art. 2423 comma 6 del Codice Civile.

A norma dell'art. 2423 bis del Codice Civile il bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi generali della prudenza, della competenza e, quando necessario, della prevalenza della sostanza sulla forma nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato. I criteri di valutazione adottati sono conformi alle disposizioni del Codice Civile, alle quali pertanto si rimanda, e sono concordati con il Collegio Sindacale nei casi previsti dalla legge. Si precisa inoltre che nella redazione del bilancio non sono state applicate deroghe ai sensi del 5° comma dell'art. 2423 del Codice Civile.

Dal Bilancio emerge un utile prima delle imposte di € 3.304.404 ed un utile netto d'esercizio di € 1.191.542.

Nella Nota Integrativa sono evidenziate le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Prospetto sintetico delle principali voci del Bilancio chiuso al 31.12.2018:

DESCRIZIONE	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONI 2018/2017
STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO			
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	-	-	-
B) Immobilizzazioni nette	129.595.599	125.805.075	3.790.524
C) Attivo circolante	105.476.951	102.410.673	3.066.278
D) Ratei e risconti	1.125.423	534.657	590.766
Totale Attivo	236.197.973	228.750.405	7.447.568
PASSIVO:			
A) Patrimonio Netto:	20.364.351	20.372.785	-8.434
<i>Capitale sociale</i>	16.613.295	16.613.295	0
<i>Riserve</i>	2.559.513	2.880.649	-321.136
<i>Utile (perdite) dell'esercizio</i>	1.191.542	878.840	312.702

B) Fondi per rischi e oneri	3.763.731	3.487.105	276.626
C) Trattamento di fine rapporto di lav. Sub.	8.844.953	8.777.777	67.176
D) Debiti	170.005.899	165.500.604	4.505.295
E) Ratei e risconti	33.219.039	30.612.134	2.606.905
<i>di cui contributi in c/impianti</i>	<i>16.556.255</i>	<i>11.802.814</i>	<i>4.470.941</i>
<i>di cui contributi in c/impianti Fo.Ni.</i>	<i>14.474.935</i>	<i>16.748.534</i>	<i>-5.807.990</i>
Totale Passivo	236.197.973	228.750.405	7.447.568

ATTIVITÀ SVOLTE

La società svolge la propria attività nel settore del S.I.I. dove opera in qualità di gestore unico in base alla delibera di affidamento dell'ATO n° 1 Toscana Nord, ora A.I.T. Conferenza Territoriale n.1. Il servizio viene svolto nelle provincie di Lucca, Massa Carrara e, marginalmente, in quella di Pistoia. Nell'ambito di tale settore svolge, inoltre, prestazioni accessorie e funzionalmente correlate ai servizi principali, integrando con i conseguenti corrispettivi economici le entrate tariffarie proprie della gestione del S.I.I.

EVENTUALE APPARTENENZA A UN GRUPPO

La società non appartiene ad un Gruppo e non è sotto il controllo dominante di altra società. La società è un'azienda di diritto privato (S.p.A.) partecipata esclusivamente da enti pubblici (comuni) per l'esercizio Il servizio idrico integrato (S.I.I.) ovvero di un servizio pubblico locale (SPL) di "rilevanza economica". La gestione della società, per esplicito richiamo anche nello statuto vigente, è assoggetta a forme di controllo analoghe a quello esercitato dagli Enti pubblici sui propri uffici.

La società per essere definita "in house", deve rispettare i seguenti requisiti:

-il capitale sociale è integralmente detenuto da uno o più Enti pubblici per l'esercizio di pubblici servizi e lo statuto vieta la cessione delle partecipazioni a privati;

-la gestione sia per statuto assoggettata a forme di controllo analoghe a quelle esercitate dagli enti pubblici sui propri uffici, con modalità e intensità di comando non riconducibili alle facoltà spettanti al socio ai sensi del Codice civile.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Per un'analisi più approfondita degli stessi si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 cui la presente Nota Integrativa ed il Rendiconto Finanziario, costituisce parte integrante ai sensi dell'art.2423 comma 1 codice civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto in modo conforme agli articoli n.2423, 2423-ter, 2424-bis del codice civile secondo i principi di redazione ed i criteri di valutazione

indicati rispettivamente negli art. 2423-bis comma 1 e 2426 codice civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa redatta ai sensi dell'art 2427 e 2438 del codice civile.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di € mediante arrotondamenti dei relativi importi. I principi contabili utilizzati sono in linea con quanto previsto dalla normativa civilistica integrata dai principi contabili emessi dall'OIC.

CRITERI DI VALUTAZIONE

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, c.c.)

In generale i criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2018 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi secondo quanto raccomandato dal documento OIC 1 emesso dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Si precisa che la Società sulla base degli OIC vigenti ha provveduto a:

- stanziare una riserva a copertura del rischio di un "mark to market" negativo sul derivato (non speculativo) sottoscritto con il pool di banche commerciali a copertura del rischio di aumento del tasso Euribor. La copertura è avvenuta appostando una corrispondente voce al fondo rischi pari importo comunicato dal pool di banche al 31.12.2018 (rif. OIC n° 32);
- rilevare la componente Fo.Ni. presente nel VRG 2018 a risconto passivo in quanto assimilabile ad un contributo in conto impianti (Rif. OIC 16 – Immobilizzazioni Materiali – ed OIC 24 – Immobilizzazioni immateriali-) così come era stato fatto nei bilanci chiusi a decorrere dal 2016.

Circa la corretta adozione del Principio della continuità aziendale nella valutazione delle poste dell'attivo e del passivo si fa rinvio anche alle osservazioni ed alle informazioni contenute nella Relazione sulla Gestione.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale (*going concern*), nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati o maturati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Nella Relazione sulla Gestione è riportato anche lo Stato Patrimoniale redatto secondo il criterio finanziario (entrate ed uscite attese entro 12 mesi o superiore).

In pratica lo Stato Patrimoniale è stato riclassificato in base al criterio finanziario puro in base al quale il patrimonio dell'azienda è visto come un insieme d'investimenti (impieghi) in attesa di realizzo e di finanziamenti (fonti) in attesa di restituzione.

Gli investimenti sono suddivisi in base al loro grado di liquidità (crescente o decrescente), cioè secondo la loro attitudine a trasformarsi in mezzi liquidi nel breve o medio-lungo periodo.

Le fonti sono riclassificate secondo il loro grado di esigibilità (crescente o decrescente) di breve o di medio-lungo periodo.

Il riferimento temporale che individua il breve periodo è quello tradizionale dei 12 mesi decorrenti dalla chiusura dell'esercizio.

DEROGHE

(Rif. art. 2423 c.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 ed all'art. 2423 bis comma 2 codice civile.

IMMOBILIZZAZIONI

- *Immateriali*

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed ammortizzate con procedimento indiretto. Pertanto anche queste voci, così come avviene per le immobilizzazioni materiali, sono ammortizzate adottando la tecnica dell'ammortamento "fuori conto". I costi d'impianto e d'ampliamento, i costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale e sono ammortizzati in un periodo di cinque esercizi.

L'ammortamento delle migliorie su beni di terzi è calcolato a quote costanti sulla base del periodo minore fra la durata residua del contratto d'uso e/o di affitto del bene immobile e la vita utile stimata degli stessi, ovvero i futuri benefici economici attesi. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti. I coefficienti di ammortamenti applicati sono i seguenti:

Descrizione categoria fiscale	2018	2017
Avviamento	5,50%	5,50%
Costi di impianto	20%	20%
Concessioni e licenze	20%	20%
Costi pluriennali	20%	20%
Software	20%	20%
Manutenzione straordinaria su beni di terzi	20%	20%
Altre immobilizzazioni immateriali:		
costi di start-up acquedotto industriale (avviamento)	5,56%	5,56%

(**) Con riferimento al principio contabile OIC 24 si precisa quanto segue:

- la vita utile dell'avviamento è stabilita al momento della sua rilevazione iniziale e, secondo l'OIC 24, essa non è stata più modificata negli esercizi successivi. L'avviamento potrà così essere soggetto solo a svalutazione per perdita durevole di valore secondo le modalità descritte nell'OIC 9;
- la massima vita utile stimabile dell'avviamento, se e quando presente, è in ogni caso inferiore ai 20 anni;
- il motivo per cui il periodo di ammortamento è superiore ai 10 anni è da ricercare nel fatto che la gestione del servizio idrico integrato scadrà nel 2034 e quindi gli effetti positivi sul reddito si protrarranno almeno fino a tale data.

- *Materiali*

Sono iscritte al costo di acquisto ed esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali svalutazioni. Il costo di produzione "interno", ovvero il valore dei beni realizzati in economia/internamente, non eccede il valore di mercato. I cespiti totalmente o parzialmente costruiti in economia sono valutati al costo di fabbricazione inclusivo dei costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, spese di progettazione, costi per forniture esterne, ecc.) e di una quota parte delle spese generali di fabbricazione/realizzazione ritenuta ragionevole.

Nel valore d'iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante. In nessun caso si è proceduto alla capitalizzazione delle spese generali di natura amministrativa o commerciale e degli oneri finanziari.

I costi di manutenzione e di riparazione di natura ordinaria, ovvero quelli sostenuti per il mantenimento dello stato di efficienza e del buon funzionamento dei cespiti, sono stati imputati integralmente al conto economico dell'esercizio di sostenimento.

Le immobilizzazioni in corso di realizzazione comprendono i costi relativi alla costruzione di reti ed impianti di distribuzione dell'acqua e degli impianti di depurazione per l'ammontare sostenuto sino

alla data di riferimento. Tali investimenti sono ammortizzati a partire dalla data di inserimento nel ciclo di produzione o di effettivo utilizzo.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni periodo a quote costanti in base ad aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni; le aliquote applicate sono riportate nella sezione relativa alle note di commento dell'attivo. L'ammortamento è calcolato a decorrere dall'entrata in esercizio del singolo bene.

Per gli investimenti entrati nel ciclo produttivo nel corso dell'esercizio le aliquote di ammortamento sono ridotte del 50%.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle aliquote espresse nella tabella sottostante:

Descrizione categoria fiscale	2018	2017
Allacci	5%	5%
Attrezzatura officina meccanica	20%	20%
Attrezzatura varia	10%	10%
Autoveicoli (trasporto cose)	20%	20%
Autovetture (trasporto persone)	25%	25%
Cellulari	20%	20%
Collettori fognari	5%	5%
Condutture di adduzione	5%	5%
Costruzioni leggere	10%	10%
Fabbricati industriali	1,75%	1,75%
Fonti	2,50%	2,50%
Hardware e software di base	20%	20%
Impianti di depurazione	8%	8%
Impianti di filtrazione	8%	8%
Impianto di pompaggio	12%	12%
Impianti di potabilizzazione	8%	8%
Impianto elettrico	10%	10%
Impianti generici strumentali e altri beni	8%	8%
Impianto di sollevamento	12%	12%
Impianto radiofonico	20%	20%
Impianto di sollevamento fognatura	12%	12%
Mobili e arredi	12%	12%

Opere di derivazione da pozzi	2,50%	2,50%
Opere di derivazione da sorgenti	2,50%	2,50%
Pozzi	2,50%	2,50%
Reti fognatura	5%	5%
Serbatoi	4%	4%
Strumenti di misura e controllo	10%	10%
Telecontrollo	20%	20%
Linee elettriche	10%	10%
Strade e piazzali	3%	3%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione risulta corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie né in questo esercizio né in quelli precedenti.

OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA (LEASING)

Le operazioni di locazione finanziaria sono rappresentate in bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando a conto economico i canoni corrisposti secondo il principio di competenza. In apposita sezione della Nota Integrativa sono fornite le informazioni complementari previste dall'art 2434 del c.c. relative alla rappresentazione dei contratti di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario. Tuttavia, occorre considerare che tale contabilizzazione è espressamente prevista soltanto per le imprese che redigono il bilancio in base agli IAS. Infatti, attualmente gli OIC impongono nella pratica di procedere alla rilevazione del leasing secondo il metodo patrimoniale sebbene l'OIC n° 11 preveda espressamente che il bilancio deve essere redatto rispettando la prevalenza della sostanza sulla forma. Vedi a questo proposito anche la nota riportata in CE alla voce B8 "Costi per godimento beni di terzi".

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, quando presenti, sono iscritte, nelle seguenti voci: a) tra le immobilizzazioni finanziarie se aventi carattere di investimento durevole; b) tra le attività che non costituiscono immobilizzazioni se acquistate per il successivo smobilizzo. Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e in altre imprese sono iscritte al costo di acquisizione o di costituzione, comprensivo degli eventuali oneri accessori e degli eventuali aumenti in conto capitale e/o versamenti a fondo perduto. Se e quando presenti, le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del costo di acquisto o di sottoscrizione, ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le perdite

sostenute; il valore originario viene ripristinato nei periodi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

RIMANENZE MAGAZZINO

Le rimanenze di magazzino sono composte prevalentemente da beni (accessori e pezzi di ricambio) destinati alla manutenzione/implementazione per manutenzioni ordinarie e straordinarie degli impianti, delle reti e dei macchinari della Società.

Pertanto, le rimanenze di cui sopra non sono destinate alla vendita bensì ad essere impiegate esclusivamente nella gestione del S.I.I. In ogni caso, non sono stati valorizzati quei beni che non sono più impiegabili nel processo produttivo. Questi beni, quando presenti, sono stati adeguatamente segregati in apposite aree del magazzino in attesa di essere destinati alla distruzione in discarica nel rispetto delle norme di legge vigenti

Il criterio di valorizzazione adottato per la determinazione del valore delle rimanenze è quello del costo medio ponderato d'esercizio continuo oppure, quando ritenuto applicabile, il valore di realizzo o di sostituzione desumibile dall'andamento del mercato se quest'ultimo è inferiore al costo medio ponderato. Il valore delle rimanenze ottenuto applicando il metodo del costo medio ponderato non differisce in misura apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio.

Le rimanenze di magazzino sono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione al Conto economico di uno specifico onere a titolo di Fondo Svalutazione.

CREDITI

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. Ai sensi del comma 1 dell'art. 2423 bis, punto 4), è stato tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato operato avendo riguardo, non solo alle perdite relative a situazioni di rischi d'incasso già manifestatesi al momento della redazione del bilancio, ma anche con riguardo ad eventuali rischi d'incasso che pur non essendosi ancora manifestate possono ragionevolmente ritenersi latenti. In particolare, il criterio/metodo adottato per stimare il livello del fondo è stato sia quello "analitico che quello "sintetico".

Il primo prevede l'effettuazione di un'analisi dei singoli crediti; terminata questa fase si è proceduto alla determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di inesigibilità già manifestatasi ed alla stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di redazione del bilancio. Tutto ciò, tenendo costantemente presente l'andamento degli indici di anzianità dei crediti scaduti rispetto a quelli degli esercizi precedenti.

Il secondo procedimento (quello sintetico) è stato utilizzato per integrare quello analitico e consiste nell'applicazione di determinati coefficienti di svalutazione appositamente costruiti.

Il D.Lgs. n. 139 del 18 agosto 2015, pubblicato nella G.U. del 4 settembre 2015 ha recepito la Direttiva contabile 34/UE/2013 nel nostro ordinamento, introducendo nel Codice civile sia il criterio del costo ammortizzato per i crediti, i debiti e i titoli obbligazionari immobilizzati sia quello dell'attualizzazione per i crediti/debiti con scadenza superiore ai 12 mesi privi, apparentemente, di interessi impliciti. In base all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 139/2015 i nuovi criteri possono non essere applicati ai crediti iscritti nel bilancio antecedente all'esercizio che inizia a partire dal 1° gennaio 2016. La Società ha deciso di avvalersi di tale facoltà per i crediti sorti fino a tale data. Pertanto, se e quando ritenuti applicabili, i due nuovi criteri sono stati applicati esclusivamente a tutti i crediti e debiti iscritti in bilancio successivamente all'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2016. Questa opzione è espressamente prevista dall'OIC 15 punto 85.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Sono esposte al valore nominale essendo rappresentate da denaro contante e depositi in conto corrente presso istituti di credito.

RATEI E RISCONTI ATTIVI E PASSIVI

Sono costituiti da quote di costo o di ricavo comuni a due o più esercizi, portate a rettifica dei rispettivi conti per il necessario rispetto del principio della competenza temporale.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

PATRIMONIO NETTO

Le poste di Patrimonio Netto sono iscritte ai valori di libro risultanti in conseguenza degli atti deliberativi societari.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella presente Nota Integrativa, senza procedere allo stanziamento in Bilancio di un fondo rischi. Nella valutazione di tali

fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Sono presenti accantonamenti per la copertura di:

- interessi di mora su ritardati pagamenti;
- spese legali su contenziosi;
- copertura multe ed ammende per contestazioni rilevate da Enti;
- passività probabili per cause in corso, inadempimenti contrattuali o legali.

Si evidenzia che nel Fondo in oggetto non sono presenti stanziamenti per rischi generici essendo in contrasto con i postulati del bilancio in quanto non si riferiscono a situazioni e condizioni che alla data di bilancio hanno originato una passività effettiva o che hanno determinato a quella data il deterioramento o la perdita di un'attività.

In merito ai nuovi criteri di valutazione dei derivati, siano essi di copertura oppure speculativi, essi sono stati inseriti nel novellato articolo 2426, comma 1, n. 11-bis, codice civile che recita: "gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono iscritti al fair value. Le variazioni del fair value sono imputate al conto economico oppure, se lo strumento (derivato non speculativo come quello sottoscritto dall'azienda) copre il rischio di variazione dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata, direttamente ad una riserva positiva o negativa di patrimonio netto; tale riserva è imputata al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dei flussi di cassa dello strumento coperto o al verificarsi dell'operazione oggetto di copertura. Le riserve di patrimonio che derivano dalla valutazione al fair value di derivati utilizzati a copertura dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 e, se positive, non sono disponibili e non sono utilizzabili a copertura delle perdite".

Pertanto, a decorrere dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, i derivati di copertura con un mark to market negativo, hanno dato origine ad un accantonamento al fondo rischi senza transitare da conto economico ma solo tramite una riclassificazione di una posta del Patrimonio Netto. Tutto questo è in linea con quanto disposto dall'OIC 31 che ha innovato le disposizioni attinenti i Fondi per rischi e oneri e Trattamento di fine rapporto –con l'appostazione di una nuova composizione/rappresentazione della macroclasse B – Fondi per rischi e oneri del passivo dello stato patrimoniale. Le voci ivi contenute sono le seguenti:

(fondi) per trattamento di quiescenza ed obblighi simili (B1);

(fondi) per imposte, anche differite (B2);

(fondi) di strumenti finanziari derivati passivi (B3);

altri (fondi) (B4).

In particolare, la voce B3 è destinata ad accogliere gli strumenti finanziari derivati con *fair value* negativo alla data di chiusura del bilancio d'esercizio.

FONDO TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

La legge 27 dicembre 2006, n.296 (Legge finanziaria 2007) ha introdotto nuove regole per il TFR (Trattamento di fine rapporto) maturando dal 1° gennaio 2007.

Per effetto della riforma della previdenza complementare:

- le quote TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda;
- le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, secondo le modalità di adesione esplicita o tacita:
 - destinate a forma di previdenza complementare;
 - mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate mensilmente all'Ente, trovano la loro rappresentazione nella voce "Fondo TFR c/o Inps", mentre la voce "Fondo TFR" rappresenta il residuo del Fondo esistente al 31 dicembre 2006, integrato annualmente della quota maturata a titolo di rivalutazione sulla base degli indici previsti dalla legislazione fiscale vigente tempo per tempo. Nell'attivo dello Stato Patrimoniale, all'interno della voce "Immobilizzazioni Finanziarie" è iscritto un credito pari all'importo versato all'INPS per TFR. Questo credito sarà recuperato alla data del licenziamento/pensionamento dei dipendenti sotto forma di minor versamento dei contributi previdenziali correnti da modello DM10.

DEBITI

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi, di rettifiche di fatturazione ed al netto di sconti, premi ed abbuoni. Si ricorda che in base a quanto previsto dall'OIC 19 la Società per i debiti sorti nel corrente esercizio ma con pagamento oltre i 12 mesi ha provveduto ad attualizzarli.

GARANZIE, IMPEGNI, BENI DI TERZI E RISCHI

Gli impegni e le garanzie sono indicati e commentati nelle varie aree della Nota Integrativa essendo stati soppressi/eliminati i conti d'ordine.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella Nota Integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento.

Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

COSTI E RICAVI

I ricavi per somministrazioni e prestazioni, i costi di acquisto, produzione e vendita e in generale gli altri proventi ed oneri sono imputati al conto economico in base alla competenza temporale e nel rispetto del principio della prudenza ed esposti in bilancio al netto degli sconti, premi ed abbuoni. In particolare, i volumi di vendita acqua e quelli per le prestazioni di depurazione e fognatura maturati per competenza sono stimati, se la lettura non coincide con la fine dell'esercizio, con il sistema dei consumi medi storici (leggi pro-die) e sono quindi valorizzati tra i ricavi mediante applicazione delle tariffe vigenti nel corso dell'esercizio. I ricavi regolati (VRG) sono determinati sulla base delle tariffe comunicate dall'AIT e approvate da parte dall'ARERA. L'ammontare dei ricavi effettivamente fatturati, cui sono stati aggiunti quelli stimati di competenza applicando il principio del pro-die, hanno permesso di raggiungere e, nel caso specifico sia di superare, il VRG di competenza 2018 sia fatturare una quota significativa dei conguagli maturati nel corso degli esercizi 2012-2016 (65% circa degli RcTot stimati da AIT).

Pertanto, nell'esercizio in oggetto non si è proceduto a nessun stanziamento/rilevazione di crediti verso gli utenti per conguaglio tariffario 2018. Con riferimento alla componente tariffaria destinata al finanziamento dei nuovi investimenti denominata Fondo Nuovi Investimenti (Fo.NI.) si segnala che il vincolo di destinazione previsto dalla delibera MTI 2 (anni 2016-2019) è stato ottemperato appostando tra i risconti passivi dello stato patrimoniale gli importi relativi (€ 3,6 mln). Tale impostazione contabile si fonda sull'interpretazione della natura giuridica del Fo.NI., destinato al finanziamento degli investimenti definiti prioritari dal Gestore, e nel principio di correlazione tra costi e ricavi; tale fondo affluirà al conto economico utilizzando la stessa aliquota di ammortamento dei beni realizzati nel corso del medesimo esercizio in cui è stato incassato. Si riporta a questo proposito uno stralcio della delibera dell'AEEGSI che all'art. 23 prevede espressamente che il Fo.NI. abbia un seguente trattamento in linea con gli OIC vigenti (contributi in c/impianti): "E' fatto obbligo al gestore del S.I.I. di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti nel territorio servito, od al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi, destinata al Fo.NI."

- i contributi/corrispettivi di allacciamento versati dagli utenti, qualora non siano a fronte di costi sostenuti (leggi lavori eseguiti nel medesimo esercizio in cui è stato effettuato il pagamento), sono "sospesi" rilevando un debito verso gli utenti per lavori ancora eseguire. Conseguentemente, il ricavo imputato a Conto economico è riferito esclusivamente a prestazioni effettivamente rese per lavori eseguiti;

I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti ed imputati direttamente a Conto economico.

Le spese per le prestazioni di servizi sono riconosciute/rilevate alla data in cui le prestazioni sono ultimate. I costi di natura finanziaria sono contabilizzati per competenza adottando il criterio del *pro-rata temporis*.

CONTRIBUTI C/INVESTIMENTO (IMPIANTI)

I contributi in c/investimento sono iscritti in bilancio al momento in cui esiste un provvedimento di erogazione da parte dell'Ente erogante. Essi concorrono alla formazione del risultato d'esercizio secondo la regola della competenza economica, determinata in relazione alla durata dell'utilità dei beni cui si riferiscono.

Contabilmente sono imputati al Conto Economico tra gli "Altri ricavi e proventi" e sono rinviati per competenza agli esercizi successivi, attraverso l'iscrizione di risconti passivi. Si precisa che a seguito dei chiarimenti forniti sia da AIT sia dall'AEEGSI e riportati nell'Allegato al MTI -2 per la determinazione della tariffa per gli anni 2016-2019, la quota parte del VRG di competenza della Società pari al Fo.NI. (leggi quota destinata finanziamento dei nuovi investimenti) è stata considerata come contributo in c/impianti essendo destinata specificatamente alla copertura degli investimenti realizzati dal gestore nel corso. Con riferimento alla componente Fo.NI. contabilizzata a risconto passivo ed iscritta in bilancio al 31.12.2018 aveva questa consistenza finanziaria:

- Fo.NI. 2016 netto al 31.12.2018 ancora da imputare a CE secondo il processo di ammortamento dei cespiti realizzati nel medesimo esercizio: € 4,46 mln;
- Fo.NI. 2017 netto al 31.12.2018 ancora da imputare a CE secondo il processo di ammortamento dei cespiti realizzati nel medesimo esercizio: € 6,49 mln;
- Fo.NI. 2018 netto al 31.12.2018 ancora da imputare a CE secondo il processo di ammortamento dei cespiti realizzati nel medesimo esercizio: € 3,53 mln.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza. In caso di differenze temporanee tra le valutazioni civilistiche e fiscali, viene iscritta la connessa fiscalità differita. Così come previsto dal principio contabile n. 25 emanato dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, le imposte anticipate, nel rispetto del principio della prudenza, sono iscritte solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero. Pertanto, le imposte anticipate sono iscritte solo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore contabile dei crediti per imposte anticipate viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile. Tali imposte sono esposte in bilancio separatamente alle voci "Imposte anticipate" e "Fondi per imposte differite".

Le imposte correnti sono determinate in applicazione della normativa tributaria vigente, in base ad una stima della base imponibile ai fini dell'IRES e dell'IRAP, tenendo conto delle norme tributarie in vigore.

In bilancio risultano, pertanto, adeguatamente evidenziate le seguenti voci/poste:

- i debiti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni delle aliquote, nonché l'avanzamento delle rettifiche effettuate nei precedenti esercizi.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

ORGANICO	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONE 2018/2017
DIRIGENTI	3	3	-
IMPIEGATI/QUADRI	221	215	6
OPERAI	258	245	13
TOTALE	482	463	19

I contratti nazionali di lavoro applicati sono quelli del settore dell'industria di seguito elencati:

- CCNL gas acqua - Utilitalia;
- Contratto dirigenti industria - Conservizi.

ANALISI DELLE SINGOLE VOCI

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

A) CREDITI VERSO I SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

SALDO 2018	SALDO 2017	VARIAZIONE 2018-2017
-	-	-

B) IMMOBILIZZAZIONI

I. Immobilizzazioni immateriali

SALDO 2018	SALDO 2017	VARIAZIONE 2018-2017
1.810.781	3.089.662	-1.278.881

I movimenti delle immobilizzazioni immateriali sono riportati nella tabella seguente:

VOCI	COSTO STORICO	FONDO AMMORT. 2017	VALORE NETTO CONTAB.	INCREME 2018	RICLAS 2018	RETTIFICHE DISMISSIO	VALORE 2018	AMM.TO 2018	F.DO AMM.TO 2018	VALORE CONTAB.20
	(A)	(B)	C=(A)+(B)	(D)	(E)	(F)	G=(A)+(D)+(E)+(F)	(H)	(I)	L=(G)+(I)
IMPIANTO E AMPLIAMENTO	960.220	-781.429	178.191	-	-	-	960.220	-29.338	-810.767	149.452
RICERCA, SVILUPPO E PUBBLICITA'	338.080	-338.080	-	-	-	-	338.080	-	-338.080	-
CONCESSIONI, LICENZE E MARCHI	4.354.113	-3.641.661	712.452	243.709	294.165	-	4.891.988	-477.307	-4.118.968	773.020
AVVIAMENTO	215.716	-142.373	73.343	-	-	-	215.716	-11.864	-154.237	61.479
ALTRE	5.670.926	-4.381.425	1.289.501	181.802	109.011	-	5.961.739	-786.693	-5.168.118	793.621
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI	835.575	-	835.575	33.209	-403.176	-432.399	33.209	-	-	33.209
TOTALE	12.374.63	-9.284.968	3.089.662	458.720	-	-432.399	12.400.951	-1.305.202	-10.590.170	1.810.781

Le immobilizzazioni immateriali sono contabilizzate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, e vengono assoggettate ad ammortamento indiretto per la quota ragionevolmente imputabile all'esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione economica.

Ai costi di acquisizione o di produzione non è stata operata alcuna rettifica di valore, né è stato imputato alcun onere finanziario.

La voce "Costi d'impianto e ampliamento" rappresenta il valore residuo netto alla data di chiusura dell'esercizio della capitalizzazione dei costi tributari (imposta di registro e altre tasse), delle spese notarili e dei costi di preavviamento/start-up connessi con le acquisizioni dei rami d'azienda rispettivamente degli acquedotti industriali (Gallicano e Castelnuovo di Garfagnana) e dell'ex gestore del S.I.I. del Comune di Viareggio, SEA Acque S.p.A. ora Viareggio Patrimonio in Liquidazione.

La voce "Concessione licenze e marchi" include i costi sostenuti per l'acquisizione di licenze software ed è anch'essa ammortizzata in cinque anni. L'incremento è dato, essenzialmente, dall'investimento nella nuova piattaforma del software gestionale.

La voce "Avviamento" si riferisce al costo di acquisizione dell'acquedotto industriale situato in Garfagnana avvenuto con atto notarile in data 05 maggio 2006. E' stato iscritto nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale e viene ammortizzato utilizzando l'aliquota massima prevista dalla normativa fiscale (1/18) che, in questo caso, è stata ritenuta adeguata a rappresentare la vita utile del bene in quanto coincidente con la durata della concessione del S.I.I. In ogni caso il periodo di ammortamento prescelto non supera la durata e/o la vita utile di utilizzazione del bene all'interno del processo produttivo. Nella voce "Altre immobilizzazioni Immateriali" sono state rilevate le seguenti poste:

DESCRIZIONE	VALORE NETTO 2017	INCREMENTI 2018	RICLASSIFICAZIONI DA ALTRE VOCI 2018	RETTIFICHE 2018	AMMORTAMENTO 2018	VALORE NETTO 2018
MANUTENZIONE SU BENI DI TERZI	390.776	10.770	5.399	.	-138.919	268.026
ALTRI COSTI PLURIENNALI	898.725	171.032	103.612	-	-647.774	525.595
Totale	1.289.501	181.802	109.011	-	-786.693	793.621

I costi sono ragionevolmente correlati ad un'utilità protratta in più esercizi e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

La composizione della voce "immobilizzazione in corso e acconti" è riportata nella seguente tabella:

DESCRIZIONE	SALDO 2017	INCREMENTI ESERCIZIO 2018	RICLASSIFICAZIONI 2018	RETTIFICHE 2018	SALDO 2018
SOFTWARE IN CORSO	294.165	3.000	-294.165	-	3.000
ASSET MANAGEMENT IN CORSO	-	-	-	-	-

COSTI DI SVILUPPO IN CORSO	-	-	-	-	-
MANUT. STRAORD. BENI IN CORSO	5.400	5.681	-5.400	-	5.681
COSTI PLURIENNALI IN CORSO (*)	536.011	24.527	-103.612	-432.399	24.527
Totale	835.575	33.209	-403.176	-432.399	33.209

(*) L'importo in oggetto è dato dai costi sostenuti per l'ottenimento del finanziamento strutturato. I costi in oggetto saranno ammortizzati a decorrere dalla data di erogazione del mutuo de quo pari ad € 105 mln.

II. Immobilizzazioni materiali

SALDO 2018	SALDO 2017	VARIAZIONE 2018-2017
122.500.319	117.775.116	4.725.203

Questi beni vengono sono utilizzati come strumenti di produzione del reddito della gestione caratteristica.

La loro caratteristica, pertanto, è che non sono beni destinati alla vendita né alla trasformazione per l'ottenimento di beni destinati alla vendita, ma sono utilizzati come strumenti di produzione.

Ai costi di acquisizione o di produzione delle immobilizzazioni materiali non è stata operata alcuna rettifica di valore, né è stato imputato alcun onere finanziario. Si precisa che nella voce in oggetto sono state imputate anche tutte le migliorie su reti di terzi (demanio pubblico dei comuni), comprese le nuove estensioni/sostituzioni sia di reti sia di impianti sulla base del fatto che tali beni hanno sia una propria e separata autonomia funzionale sia un valore significativo che, nel rispetto del principio della sostanza economica sulla forma tale per cui è stato ritenuto più aderente a fotografare la reale situazione patrimoniale della Società.

Pertanto, questi nuovi investimenti sono stati allocati nella specifica categoria di appartenenza, dal momento che in tale circostanza non si può certo più parlare di "spesa straordinaria", quanto di un mero acquisto di un nuovo bene strumentale all'esercizio dell'attività d'impresa.

L'ammortamento di tali costi è stato determinato indipendentemente da quello residuo della concessione in uso/affidamento della gestione del S.I.I.. Pertanto, non esiste alcun vincolo prudenziale in termini di periodo di ammortamento per le migliorie su beni di terzi, che concorrono al risultato di esercizio in base al minore fra periodo di utilizzabilità e durata residuale del contratto di concessione. Infatti, nel caso in cui il contratto di concessione non sia rinnovato/revocato, il nuovo soggetto gestore è obbligato a corrispondere alla Società un importo pari al valore netto degli investimenti realizzati (costo storico meno fondo ammortamento).

La composizione delle immobilizzazioni materiali ed i relativi movimenti intervenuti nell'esercizio sono riportati nella tabella seguente:

VOCI	COSTO STORICO	FONDO AMMORT. 2016	VALORE NETTO CONTAB. 2017	INCREMENT I 2018	RICLASSIF IC. 2018	RETTIFICHE / DISMISSIO NI	VALORE	AMM.TO 2018	F.DO AMM.TO 2018	VALORE NETTO CONTAB. 2018
							2018			
	(A)	(B)	C=(A)+(B)	(D)	(E)	(F)	G=(A)+(D)+(E) +(F)	(H)	(I)	L=(G)+(I)
Terreni e Fabbricati	1.335.108	-240.426	1.094.682	19.000	-	-	1.354.108	-22.637	-263.064	1.091.044
Impianti e Macchinari	181.263.841	-69.788.647	111.475.194	12.864.882	2.402.261	-	196.530.984	-10.314.507	-80.103.154	116.427.830
Attrezzature industriali commerciali	4.992.221	-3.952.884	1.039.337	309.214	166.030	-5.708	5.461.757	-310.849	-4.263.733	1.198.024
Altri Beni	1.738.281	-1.204.915	533.366	35.344	-	-1.235	1.772.390	-155.550	-1.360.465	411.925
Immobilizza zioni in corso e acconti	3.632.537	-	3.632.537	2.393.809	-2.568.291	-86.560	3.371.496	-	-	3.371.496
TOTALE	192.961.988	-75.186.872	117.775.116	15.622.249	-	-93.502	208.490.735	-10.803.543	-85.990.416	122.500.319

Si precisa che la messa in funzione, e quindi in ammortamento, degli investimenti in "corso" avviene sulla base di apposita relazione rilasciata dai vari Direttori tecnici di settore al termine di ciascun esercizio.

Terreni e fabbricati

La voce terreni e fabbricati, al netto delle quote di ammortamento di esercizio, ammonta ad € 1.091.044. Il costo storico di questa categoria fiscale è il seguente:

- € 225.480 per terreni di cui € 33.053 per il terreno su cui esiste l'acquedotto industriale posto nel comune di Carrara, € 162.712 per il terreno acquistato dalla G.B.T. a Gallicano e per € 10.715 per il terreno su cui insiste un pozzo nel comune di Camaiole, € 19.000 espropri terreni in località Pescaglia. I terreni, nel rispetto della normativa vigente non sono assoggettati ad ammortamento;
- € 110.997 a costruzioni leggere;
- € 66.788 a strade e piazzali (sistemazione dell'area di stoccaggio del depuratore posto nel Comune di Camaiole);
- € 353.810 al costo sostenuto per la recinzione/opere murarie delle sorgenti
- € 498.924 costi relativi all'acquisto del fabbricato industriale sito nel Comune di Gallicano in località Le Rene.

- € 98.109 per manutenzione straordinaria su fabbricati di proprietà

Impianti e macchinari

La voce "impianti e macchinari" ammonta (al netto dei relativi fondi di ammortamento) ad € 116.427.830 e comprende prevalentemente i macchinari per le centrali dell'acquedotto e fognatura, gli impianti di depurazione, le elettropompe, i quadri elettrici, gli inverter, i misuratori di portata, le unità di disidratazione, le unità di filtrazione, i contatori, i trasformatori, le nuove condotte e le apparecchiature destinate al telecontrollo.

Ciascuna delle categorie dei beni di cui al punto precedente è stata ammortizzata applicando le aliquote previste dalla normativa fiscale vigente che sono state ritenute adeguate a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione/vita utile del bene.

Attrezzature Industriali

La voce "attrezzature industriali e commerciali" (al netto dei relativi fondi ammortamento) ammonta ad € 1.198.024 e comprende prevalentemente attrezzatura varia, mobili d'ufficio e arredi, hardware nonché macchine elettroniche d'ufficio.

Altri beni

Tale voce ammonta (al netto dei relativi fondi di ammortamento) ad € 411.925 e comprende gli autoveicoli, gli automezzi utilizzati da tutte le divisioni aziendali e gli impianti generici.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce "immobilizzazioni in corso e acconti" accoglie il costo sostenuto delle opere non ancora completate e/o collaudate e quindi non ancora entrate in funzione al termine dell'esercizio. Al 31.12.2018 tale valore ammonta ad € 3.371.496.

III. Immobilizzazioni finanziarie

SALDO 2018	SALDO 2017	VARIAZIONE 2018-2017
5.284.498	4.940.296	344.202

- Partecipazioni in aziende collegate:

La Società al 31.12.2018 non detiene partecipazioni di questa natura

- Crediti verso imprese controllate e collegate:

La Società al 31.12.2018 non ha crediti di questa natura.

- Crediti verso Altri:

Il totale della voce in oggetto ammonta ad € 5.284.498 e le voci principali che compongono il saldo sono le seguenti:

- Depositi cauzionali a fornitori ed Enti: € 101.842;
- Crediti v/autorità portuale Carrara, Frati, R.F.I. e altri depositi cauzionali: € 239.177;
- Crediti v/INPS c/versamento TFR: € 4.943.479. L'incremento lordo 2018 è dato per € 569.701 dai versamenti mensili della quota di TFR maturata comprensiva della quota di € 85.416 a titolo di rivalutazione monetaria. Nel corso dell'esercizio la posta in oggetto ha registrato anche un decrementato per € 277.018 a titolo di liquidazione del TFR erogato al personale cessato nel corso dell'esercizio.

- Azioni proprie

La Società non possiede azioni proprie, né ha mai provveduto in passato ad acquistarle.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I. Rimanenze

SALDO 2018	SALDO 2017	VARIAZIONE 2018-2017
878.281	895.384	-17.103

Le rimanenze sono costituite esclusivamente da materiali (tubi, raccordi, valvole, contatori, ecc.) destinati alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti relativi al S.I.I. e quindi non alla vendita a terzi. Pertanto, il valore dei beni in oggetto è influenzato solo parzialmente dai problemi di obsolescenza tecnica. Questo perché le reti e gli impianti in uso alla Società (sia quelle realizzate direttamente dalla Società che quelle acquisite in uso dai comuni) presentano una notevole diversità di materiali impiegati per cui, al fine di garantire la continuità del servizio, è necessario tenere a scorta un grande "assortimento" di materiale. I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e sono richiamati nella prima parte della presente Nota Integrativa.

II. Crediti

SALDO 2018	SALDO 2017	VARIAZIONE 2018-2017	VARIAZIONE %
99.113.087	99.293.224	-180.136	-0,18%

Il saldo rappresenta il totale dei crediti commerciali (v/utenze), dei crediti v/Enti controllanti, delle disponibilità liquide, dell'esistenza di numerario e dei valori in cassa alla data del 31.12.2018, ed è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, c.c.).

- Ripartizione secondo la scadenza temporale:

DESCRIZIONE	ENTRO 12 MESI	OLTRE 12 MESI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
1.a) Crediti verso i clienti commerciali /utenti (al netto del F.sval.	44.811.615	0	0	44.811.615
1.b.) Crediti per bollette da emettere su ricavi garantiti ex delibere AIT	13.081.534	26.533.018	0	39.614.552
1.c) Crediti per conguagli tariffari 2015-2017	5.947.367	1.053.176	0	7.000.543
3.) Crediti verso controllanti	1.395.671	-	0	1.395.671
4.) Crediti tributari (di cui € 4.253.028 per imposte anticipate)	4.294.994	755.013	0	5.050.007
5.) Crediti verso "altri"	1.240.698	0	0	1.240.698
Totale	70.771.879	28.341.207	0	99.113.086

▪ Confronto con esercizio precedente:

DESCRIZIONE	SALDO 2018	SALDO 2017	VARIAZIONE 2018-2017
1.) Crediti verso i clienti commerciali /utenti	44.811.615	43.114.291	1.697.324
2.) Crediti per bollette da emettere su ricavi garantiti ex delibere AIT	46.615.095	48.359.875	-1.744.779
3.) Crediti verso controllanti	1.395.671	1.056.970	338.701
4.) Crediti tributari	5.050.007	6.053.118	-1.003.111
5.) Crediti verso "altri"	1.240.698	708.970	531.728
Totale	99.113.087	99.293.224	-180.136

Di seguito si riporta il Piano di rientro delle partite pregresse così come approvato dall'AIT nel corso dell'assemblea del 08.07.2015. Come già indicato, la fatturazione dei crediti per conguagli tariffari comporta il sorgere di un corrispondente vincolo/onere specifico di versamento delle somme fatturare agli utenti a favore dei comuni soci e non soci che vantano un corrispondente credito per rate mutui maturate e non pagate verso la Società.

Descrizione: Periodo di Fatturazione partite pregresse anni 2005-2011	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	TOTALE
Conguagli tariffari da destinare ai comuni soci	6.513.026	5.260.354	5.260.354	5.260.354	5.260.354	6.614.991	3.804.018	-	37.973.451
Conguagli tariffari da destinare ai comuni non soci	567.630	1.354.637	1.354.637	1.354.637	1.354.637	-	-	-	5.986.178
TOTALE	7.080.656	6.614.991	6.614.991	6.614.991	6.614.991	6.614.991	3.804.018	-	43.959.629

Descrizione: Fatturazione conguagli 2012-2014	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	TOTALE
Conguagli tariffari da destinare ai comuni soci	-	-	-	1.718.382	5.243.308	6.466.543	6.511.264	3.789.411	23.728.908
Conguagli tariffari da destinare ai comuni non soci	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	1.718.382	5.243.308	6.466.543	6.511.264	3.789.411	23.728.908
TOT. DA FATTURARE PER ANNO SOLARE	7.080.656	6.614.991	6.614.991	8.333.373	11.858.299	13.081.534	10.315.282	3.789.411	67.688.537

Al 31.12.2018 le voci principali che compongono il saldo dei "Crediti verso i clienti commerciali e verso utenti" sono le seguenti:

- Ripartizione secondo la scadenza temporale:

DESCRIZIONE	ENTRO 12 MESI	OLTRE 12 MESI	TOTALE
CREDITI VERSO I CLIENTI COMMERCIALI FATTURE EMESSE/DA EMETTERE	1.128.770	-	1.128.770
CREDITI VS/COMUNI NON SOCI	18.442	-	18.442
CREDITI VERSO UTENTI PER BOLLETTE	47.291.745	-	47.291.745
CREDITI PER FT. DA EMETTERE CONSUMI	13.938.934	-	13.938.934
CREDITI VS/ ERG MS PER FT. EMESSE SU CONSUMI	768.779	-	768.779
ALTRI CREDITI PER FT. DA EMETTERE	1.313.232	-	1.313.232
(FONDO SVALUTAZIONI UTENZE DISAGIATE)	-3.353.007	-	-3.353.007
(FONDO SVALUTAZIONE CREDITI - compreso TUIR)	-16.295.279	-	-16.295.279
Totale	44.811.616	-	44.811.616

- Confronto con esercizio precedente:

DESCRIZIONE	SALDO 2018	SALDO 2017	VARIAZIONE 2018-2017
Crediti verso utenti per bollette emesse	47.291.746	42.130.302	5.161.444
Crediti v/Utenti bollette da emettere	15.252.166	14.858.816	393.350
Crediti per fatture emesse ERG S.p.A.	768.779	768.779	0
F/do utenze disagiate	-3.353.007	-1.810.106	-1.542.901
F/do svalutazione crediti (compreso TUIR)	-16.295.279	-13.835.962	-2.459.317
A) Tot. Crediti verso i clienti utenti	43.664.405	42.111.829	1.552.576
Clienci commerciali	1.126.536	987.317	139.219
Crediti per fatture da emettere	20.675	3.196	17.479
Credito per anticipi rate mutui comune Cutigliano-Barga (non socio)	0	11.949	-11.949
B) Crediti verso i clienti commerciali	1.147.211	1.002.462	144.749
C = A + B) Totale crediti (*)	44.811.616	43.114.291	1.697.325

(*) Si precisa che il saldo esposto al 31.12.2018 è esposto al lordo dei debiti per NC da emettere, pagamenti ricevuti non imputabili e bollette minime negative. Tali voci sono esposte e commentate nella tabella "Altri debiti" del Passivo.

I crediti commerciali, sono relativi prevalentemente ai contratti di somministrazione del servizio idrico integrato resi nei Comuni gestiti da GAIA.

Con riferimento al F. svalutazione crediti Il Principio Contabile n° 15 (OIC) prevede che il fondo deve essere utilizzato per lo storno contabile dei crediti inesigibili nel momento in cui tale inesigibilità sarà ritenuta definitiva.

Rientrano in tale ambito le seguenti ipotesi:

- Transazione (art. 1965 C.C.);
- Rinuncia al credito (art. 1236 C.C.);
- Prescrizione (art. 1236 C.C.);
- Chiusura della procedura fallimentare;
- Cessione del credito.

Tuttavia, la Circolare Ministeriale 26/E del 01.08.2014 al punto 4.1 (sulla base di quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 106 del TUIR che stabilisce "le perdite sui crediti di cui al comma 1, determinate con riferimento al valore nominale o di acquisizione dei crediti stessi, sono deducibili a norma dell'articolo 101, limitatamente alla parte che eccede l'ammontare complessivo delle svalutazioni e degli accantonamenti dedotti nei precedenti esercizi.") prevede esplicitamente che il fondo svalutazione crediti fiscale deve essere utilizzato, in via preliminare, al verificarsi di perdite su

crediti che presentano i requisiti di deducibilità di cui all'articolo 101, comma 5, del TUIR. Queste, pertanto, riducono il reddito imponibile dell'esercizio in cui sono rilevate solo per la parte che eccede l'ammontare complessivo delle svalutazioni e degli accantonamenti dedotti nei precedenti esercizi. Tale disposizione individua espressamente un criterio d'imputazione, riferendo l'utilizzo del fondo in via prioritaria alla parte dello stesso che ha già avuto rilevanza fiscale (cfr. risoluzione n. 127/E del 9 novembre 2006).

In altri termini, in un esercizio la perdita realizzata va prioritariamente imputata al fondo, in quanto capiente, e la determinazione della quota fiscalmente deducibile delle svalutazioni dell'esercizio deve essere calcolata sull'ammontare dei crediti al netto della perdita.

Si precisa che l'utilizzo del fondo svalutazione crediti (sia esso di natura fiscale ex art. 106 TUIR, sia esso di natura civilistica determinato tramite valutazioni interne della Direzione) non comporta l'abbandono da parte della Società delle attività ancora esperibili (compreso il ricorso a procedure di recupero forzoso tramite legali esterni) per cercare di recuperare il credito. Ovviamente, se nel corso degli esercizi successivi la Società riuscirà a recuperare qualunque somma del credito oggi svalutato e/o imputato in conto economico (totale o parziale) questa rappresenterà una sopravvenienza attiva e concorrerà alla determinazione del reddito imponibile.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al presunto valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

DESCRIZIONE	F.do svalutazione ex art. 2426 c.c.	F.do svalutazione ex art.106 TUIR	Totale F. svalut. Crediti
Saldo al 31/12/2017	15.089.986	556.082	15.646.068
Utilizzo f/do svalutazione crediti	-891.700	-556.082	-1.447.782
Accantonamento 2018	4.897.000	553.000	5.450.000
Totale al 31.12.2018	19.095.286	553.000	19.648.286

(*) di cui € 3,353 mln destinato al fondo svalutazione crediti utenze disagiate.

Si evidenzia che sul Fondo svalutazione crediti rilevato ai fini civilistici e quindi in eccesso a quanto previsto dalle norme fiscali vigenti sono state conteggiate le imposte anticipate (IRES) che saranno recuperate alla data di effettiva perdita ai fini fiscali. Per maggiori dettagli si rimanda al commento delle voce "Crediti per imposte anticipate".

2) Il dettaglio della voce " Crediti per bollette da emettere su ricavi garantiti ex delibere AIT " è esposto nella tabella seguente:

DESCRIZIONE	SALDO 2018	SALDO 2017	VARIAZIONE 2018-2017
Credito tariffario 06-11 partite pregresse (*)	16.532.711	23.055.276	-6.522.565
Credito per conguaglio tariffario 2012 (**)	7.287.489	7.287.489	0

Credito per conguaglio tariffario 2013 (**)	10.222.889	10.222.889	0
Credito per conguaglio tariffario 2014 (**)	5.571.463	5.571.463	0
Credito per conguaglio tariffario 2015	5.225.363	1.688.363	3.537.000
Credito per conguaglio tariffario 2016 (***)	722.004	0	722.004
Credito per conguaglio tariffario 2017 (***)	1.053.176	534.395	518.781
Totale (****)	46.615.095	48.359.875	-1.744.780

(*) Il credito tariffario 2006-2011 rappresenta l'ammontare dei ricavi spettanti alla Società in base ai piani approvati dall'AIT, secondo il previgente sistema tariffario (metodo normalizzato) che alla data di chiusura dell'esercizio devono essere ancora fatturati sulla base dello specifico piano deliberato dai soci AIT ed inserito nella determina del luglio 2015. A pag. 85 ed 86 della N.I. è riportato il dettaglio del piano di fatturazione.

(**) I crediti esposti in questa voce, già oggetto di ricognizione nel bilancio chiuso al 31.12.2016 sulla base delle indicazioni ricevute da AIT, sono nuovamente oggetto di approfondimento con la competente autorità al fine di verificare il loro importo. Eventuali conguagli, se e quando rilevati e sulla base della documentazione in possesso della società, sono esclusivamente positivi e quindi non daranno origine a nessuna rettifica negativa del credito esposto in bilancio.

(***) Con la determina n° 1/2018 l'AIT ha provveduto a definire e conguagliare, a favore o contro, gli esercizi 2016 e 2017. La società sulla base del provvedimento de quo ha provveduto a contabilizzare tra le sopravvenienze attive o passive, a secondo dei casi, tutte le differenze emergenti rispetto alle scritture contabile a suo tempo rilevate. In CE e nella Relazione sulla Gestione sono riportati i dettagli di queste operazioni di "riconciliazione/adeguamento saldi". Il risultato contabile netto rilevato in Conto economico (sopravvenienze attive – sopravvenienze passive) ammonta ad € + 0,5 mln.

(****) Il totale del credito esposto in questa voce è al "lordo" del debito esposto nella voce "Altri debiti" di € 11,373 mln. Questa voce rappresenta l'importo dei conguagli tariffari che saranno "recuperati" nel corso dei prossimi esercizi. Per maggiori dettagli sulla composizione di questa voce si rimanda a quanto commentato nel Passivo.

- Come già indicato nella Relazione sulla Gestione gli incassi della fatturazione dei crediti 2006-2011 (partite pregresse) devono essere destinati esclusivamente al pagamento del debito arretrato per rate mutuo maturato nel corso del medesimo periodo a favore dei comuni soci e non soci. Il piano di fatturazione decorre dall'esercizio 2014 fino al 31.12.2022. La quota prevista per l'esercizio 2018 ammonta ad € 6,614 mln + IVA. Di seguito si riporta la tabella dei recuperi tariffari per il periodo 2005-2011 fatturati dal 2014 al 31.12.2018 secondo il piano definito da AIT.

- Al 31/12/2018, sulla base di quanto già previsto dalla Delibera AIT n °22 del 08 luglio 2015, la Società ha provveduto a fatturare a partire dal 2014 e nell'esercizio in corso i seguenti conguagli:

- Partite pregresse anno 2014: valori aggiornati al 31/12/2018

Piano AIT 2014: fatturazione prevista	€ 7.080.656	Percentuale fatturata sul totale piano AIT	93,52%
Fatturato 2014	€ 6.622.079		
Partite pregresse ancora da fatturare	€ 458.577	Percentuale da fatturare sul totale previsto dal Piano AIT	6,48%
Dettaglio finanziario:			
Fatturato 2014	€ 6.622.079	Percentuale incassata sul fatturato	97,22%
Pagato dagli utenti	€ 6.437.976		
Residuo ancora da incassare sul fatturato	€ 184.102	Percentuale da incassare	2,78%

- Partite pregresse anno 2015: valori aggiornati al 31/12/2018

Piano AIT 2015: fatturazione prevista	€ 6.614.991	Percentuale fatturata sul totale piano AIT	98,05%
Fatturato 2015	€ 6.486.283		
Partite pregresse ancora da fatturare	€ 128.708	Percentuale da fatturare sul totale previsto dal Piano AIT	1,95%
Dettaglio finanziario:			
Fatturato 2015	€ 6.486.283	Percentuale incassata sul fatturato	96,48%
Pagato dagli utenti	€ 6.257.982		
Residuo ancora da incassare sul fatturato	€ 228.301	Percentuale da incassare	3,52%

- Partite pregresse anno 2016: valori aggiornati al 31/12/2018

Piano AIT 2016: fatturazione prevista	€ 6.614.991	Percentuale fatturata sul totale piano AIT	99,01%
Fatturato 2016	€ 6.549.367		
Partite pregresse ancora da fatturare	€ 65.624	Percentuale da fatturare sul totale previsto dal Piano AIT	0,99%
Dettaglio finanziario:			
Fatturato 2016	€ 6.549.367	Percentuale incassata sul fatturato	95,63%
Pagato dagli utenti	€ 6.263.205	Percentuale da incassare	4,37%
Residuo ancora da incassare sul fatturato	€ 286.161		

- Partite pregresse anno 2017: valori aggiornati al 31/12/2018

Piano AIT 2017: fatturazione prevista	€ 6.614.991	Percentuale fatturata sul totale piano AIT	98,97%
Fatturato 2017	€ 6.546.833		
Partite pregresse ancora da fatturare	€ 68.158	Percentuale da fatturare sul totale previsto dal Piano AIT	1,03%

Dettaglio finanziario:			
Fatturato 2017	€ 6.546.833	Percentuale incassata sul fatturato	91,74%
Pagato dagli utenti	€ 6.006.312		
Residuo ancora da incassare sul fatturato	€ 540.521	Percentuale da incassare	8,26%

- Partite pregresse anno 2018: valori aggiornati al 31/12/2018

Piano AIT 2018: fatturazione prevista	€ 6.614.991	Percentuale fatturata sul totale piano AIT	18,48%
Fatturato 2018	€ 1.222.356		
Partite pregresse ancora da fatturare	€ 5.392.635	Percentuale da fatturare sul totale previsto dal Piano AIT	81,52%
Dettaglio finanziario:			
Fatturato 2018	€ 1.222.356	Percentuale incassata sul fatturato	31,54%
Pagato dagli utenti	€ 385.586		
Residuo ancora da incassare sul fatturato	€ 836.770	Percentuale da incassare	68,46%

Per completezza d'informazione, si precisa che recupero del credito per "partite pregresse" anni 2006-2011 essendo legato giuridicamente al precedente metodo tariffario definito "normalizzato" sono esclusi dal meccanismo del (theta) e quindi sono "recuperabili/fatturabili" in modo autonomo rispetto ai conguagli tariffari maturati a favore dell'azienda per gli anni dal 2012 al 2018 compreso, se e quando presenti.

Per quanto riguarda i conguagli maturati a decorrere dal 2012 gli stessi, per espressa previsione normativa, sono obbligatoriamente conguagliati nel secondo esercizio successivo. Pertanto, ad esempio, il credito per conguaglio tariffario 2015 dovrebbe essere inserito nel VRG dell'anno 2017 a condizione che il ϑ (theta: leggi aumento massimo della tariffa rispetto all'esercizio precedente pari ad oggi al 5%) sia capiente. In caso contrario il conguaglio tariffario maturato a favore della società sarà inserito nella prima annualità utile sotto forma di RcTot e portato in aumento del VRG atteso.

- La voce crediti verso controllanti pari € 1.395.671 si riferisce a prestazioni commerciali di somministrazione acqua e/o di servizi resi ai comuni soci. Per la sua natura, ovvero per il fatto che si tratta di crediti verso Enti Pubblici Territoriali, il credito in oggetto non è stato oggetto di svalutazione ad esclusione del credito verso il comune di Viareggio che ha dichiarato il dissesto nel 2014 per cui il credito maturato fino a quella data per consumi acqua e altro sarà pagato solo per il 50%.
- Le principali voci che compongono i crediti tributari si riportano nella tabella che segue:

DESCRIZIONE	SALDO 2018	SALDO 2017	VARIAZIONE 2018-2017
Credito v/ Erario per imposte anticipate (*)	4.294.525	4.253.028	41.497
Crediti v/Erario per IVA	0	954.683	-954.683
Crediti verso erario c/IRES	0	48.270	-48.270
Altri crediti tributari	469	42.124	-41.655
Crediti v/ Erario istanza rimborso IRES per detrazione IRAP esercizi	755.013	755.013	0
Totale	5.050.007	6.053.118	-1.003.111

(*) Premesso che le imposte sul reddito hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del reddito, per il principio della competenza, nel bilancio devono essere recepite le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono esigibili con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate). La loro contabilizzazione deriva dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito a quell'attività o a quella passività ai fini fiscali. Le differenze temporanee concorrono nel loro complesso a determinare la base di calcolo delle imposte anticipate e differite. Dette differenze sono originate prevalentemente da differenze tra il risultato prima delle imposte da bilancio civilistico determinato senza interferenze fiscali, e l'imponibile fiscale, che hanno origine in un esercizio e si annullano in uno o più esercizi successivi. Nella sostanza si tratta di ricavi e costi o di parte di essi che concorrono a formare il reddito fiscale in un periodo d'imposta diverso da quello nel quale concorrono a formare il risultato civilistico. In particolare, nella voce in oggetto sono stati rilevate le imposte connesse a componenti negativi di reddito che sono/saranno deducibili, ai fini fiscali, in esercizi successivi rispetto a quello di competenza secondo le norme civilistiche. Queste differenze "temporali", legate alle norme fiscali vigenti, prevedono o limitazioni per accantonamenti a fondi del passivo e per rettifiche di valore, come la svalutazione dei crediti (art. 71, 1° comma) e gli accantonamenti al Fondo Rischi ed Oneri (ex art. 73, 4° comma, con la precisazione che in questo caso si è tenuto conto solo del 50% del valore iscritto in bilancio in quanto il restante 50% è destinato a coprire costi per multe e ammende e/o altri costi fiscalmente indeducibili), oppure una rilevazione per cassa, come le imposte deducibili (art. 99, 1° comma T.U. 917/86) e i contributi ad associazioni sindacali e di categoria (art. 99, 4° comma TUIR).

Per quanto sopra, i costi legati ai tributi consortili, gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti eccedente la quota prevista dalle norme fiscali vigenti ed al fondo rischi diventeranno deducibili fiscalmente solo negli esercizi successivi, ovvero alla data di effettivo pagamento e/o di perdita definitiva.

Nel corso del 2018 il credito per imposte anticipate è stato utilizzato per € 0,728 mln a fronte di nuovi "accantonamenti/incrementi" per € 0.769 mln. Per il dettaglio delle voci che hanno determinato sia il nuovo accantonamento sia l'utilizzo per l'anno 2018 si rimanda al commento ed alla tabella del conteggio IRES corrente 2018. Il dettaglio del credito per imposte anticipate al 31.12.2018 è il seguente:

DESCRIZIONE	IMPORTO	IRES: 24%
IMPOSTE ANTICIPATE SU F.SVAT. CREDITI	16.580.531	3.979.327
FONDO RISCHI	1.841.778	205.951
FONDO ONERI	266.207	31.945
PREMIO PROD. 2018 EROGATO NEL 2019	644.175	77.301
TOTALE		4.294.525

Le principali voci che compongono i crediti verso/altri (compresi gli enti previdenziali) entro i 12 mesi sono dettagliati nella tabella sottostante:

DESCRIZIONE	SALDO 2018	SALDO 2017	VARIAZIONE 2018-2017
Anticipi a fornitori per prestazioni rese in attesa di regolarizzazione	22.704	35.644	-12.940
Note di credito da ricevere	54.035	50.000	4.035
Cr. v/altri	69.109	392.102	-322.993
Cr. v /Cassa Depositi Prestiti mutui da incassare	0	33.627	-33.627
Cr v/ Enti Previdenziali	44.902	16.070	28.832
Cr v/Mondo ambiente	0	49.228	-49.228
Anticipi contrattuali a fornitori (*)	889.727	0	889.727
Credito cause recupero crediti	160.221	132.298	27.923
Totale	1.240.698	708.969	531.729

(*) In tale voce sono state espone le erogazioni finanziarie previste dal Codice degli Appalti relative al versamento del 20% a titolo di anticipazione contrattuale per il lavori da svolgere sulla base del bando di gara vinto dal fornitore. Il rischio di mancata esecuzione dei lavori legato al versamento di questa anticipazione contrattuale per lavori ancora da svolgere è integralmente coperto da polizza fideiussoria rilasciata a favore della società a "prima richiesta assoluta".

III. Attività finanziarie

Al 31 dicembre 2018 non risulta iscritta alcuna attività finanziaria a breve termine.

IV. Disponibilità liquide

SALDO 2018	SALDO 2017	VARIAZIONE 2018-2017
5.485.582	2.222.065	3.263.517

Il dettaglio è il seguente:

DESCRIZIONE	SALDO 2018	SALDO 2017	VARIAZIONE 2018-2017
Depositi bancari e postali (*)	5.479.889	2.216.130	3.263.759
Denaro e altri valori in cassa	5.694	5.936	-242
Totale	5.485.583	2.222.066	3.263.517

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide, l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio in cassa e presso gli istituti di credito.

(*) Al 31.12.2018 tra i depositi attivi bancaria figura anche l'importo di € 2,189 mln a titolo di riserva del debito sul finanziamento originario di € 30 mln. Questo importo, sulla base del nuovo contratto di finanziamento vigente, potrà essere utilizzato dalla società per far fronte alle proprie necessità finanziarie. La posta in oggetto dovrà essere ricostituita a decorrere dall'esercizio 2023 ovvero dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo di € 42 mln erogato dal pool di banche commerciali.

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

SALDO 2018	SALDO 2017	VARIAZIONE 2018-2017
1.125.423	534.657	590.766

Il dettaglio della voce è il seguente:

DESCRIZIONE	SALDO 2018	SALDO 2017	VARIAZIONE 2018-2017
Risconti attivi (*)	387.430	534.657	-147.227
Risconto Finanziamento strutturato BEI (**)	255.567	0	255.567
Risconto Finanziamento strutturato CDP (**)	482.426	0	482.426
Totale	1.125.423	534.657	590.766

Dettaglio dei risconti attivi:

Hosting Housing	75.027
Canoni manutenzione	6.084
Assicurazioni veicoli	33.419
Assicurazioni RCT	151.820
Commissioni affidamento	26.630
Altri risconti attivi	94.450
Totale	387.430

(*) Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. Alla data di chiusura del bilancio non sussistono ratei e risconti con durata superiore ai cinque anni.

(**) Nel rispetto di quanto previsto dal Principio contabile OIC 16 – Immobilizzazioni- coordinato ed integrato con quanto dispone il nuovo Principio contabile OIC 19 - Debiti - in merito alla contabilizzazione, esposizione e rappresentazione in bilancio degli «oneri accessori su finanziamenti», la società ha provveduto a:

- a. Gli oneri accessori sui finanziamenti non sono più iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce B.I.7) – altre immobilizzazioni immateriali.
- b. Tali spese (quali a titolo esemplificativo le spese di istruttoria, l'imposta sostitutiva e gli oneri di perizia, le consulenze legali e tecniche, ecc) essendo riferite a finanziamenti rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato sono state ricomprese nella determinazione del tasso di interesse effettivo e portate a diretta detrazione del valore nominale del mutuo (vedi a questo proposito il commento alla specifica voce del passivo);

Nel caso delle due voci di cui si tratta delle spese sostenute per l'ottenimento del finanziamento di € 30 mln ciascuno dai due soggetti esposti (BEI e CdP). Nel momento in cui verrà erogato il finanziamento questi importi (costi sospesi) saranno portati a diretta detrazione del valore nominale del finanziamento e rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato applicando il medesimo criterio adottato sul finanziamento di € 42 mln nominali erogato dal pool di banche commerciali.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

(Rif. art.2427, primo comma, nn.4,7, e 7-bis, c.c.)

DESCRIZIONE	SALDO 2018	SALDO 2017	VARIAZIONE 2018-2017	VARIAZIONE %
Patrimonio Netto	20.364.350	20.372.785	-8.435	0,04%

La composizione del Patrimonio Netto alla data del bilancio ed i relativi movimenti intervenuti nell'esercizio sono riportati nei prospetti sotto esposti.

Il Capitale Sociale della Società risulta interamente versato.

Rispetto all'esercizio precedente non ci sono variazioni nella compagine sociale se non quelle dovute al fatto che alcuni comuni nel corso degli esercizi precedenti si sono fusi tra loro.

Alla data del 31.12.2018 il capitale sociale risulta così sottoscritto e versato:

N°	Comune Socio	Capitale sociale sottoscritto e versato	% di partecipazione	N° azioni possedute
1	VIAREGGIO	3.549.173	21,363	3.348.276
2	CARRARA	3.359.301	20,221	3.169.152
3	MASSA	3.131.397	18,849	2.954.148
4	CAMAIORE	1.794.910	10,804	1.693.311
5	PIETRASANTA	1.454.630	8,756	1.372.293
6	MASSAROSA	891.526	5,366	841.062
7	FORTE DEI MARMI	771.687	4,645	728.007
8	MONTIGNOSO	459.628	2,767	433.611
9	CASTELNUOVO GARFAGNANA	304.679	1,834	287.433
10	LICCIANA NARDI	236.373	1,423	222.993
11	MULAZZO	158.450	0,954	149.481
12	BAGNONE	110.181	0,663	103.944
13	SERAVEZZA	56.815	0,342	53.599
14	FIVIZZANO	50.339	0,303	47.490
15	BAGNI DI LUCCA	33.612	0,202	31.709
16	VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	23.816	0,143	22.468
17	COREGLIA ANTELMINELLI	22.568	0,136	21.291
18	GALLICANO	19.696	0,119	18.581
19	FOSDINOVO	17.755	0,107	16.750
20	AULLA	15.247	0,092	14.384
21	PESCAGLIA	15.193	0,091	14.333
22	MINUCCIANO	14.200	0,085	13.396
23	STAZZEMA	13.298	0,080	12.546
24	PIAZZA AL SERCHIO	12.179	0,073	11.490
25	FILATTIERA	12.163	0,073	11.475
26	SAN MARCELLO-PITEGLIO	11.638	0,070	10.979
27	PIEVE FOSCIANA	11.148	0,067	10.517
28	TRESANA	7.900	0,048	7.453
29	SAN ROMANO IN GARFAGNANA	6.901	0,042	6.510
30	CASOLA LUNIGIANA	6.557	0,039	6.186
31	CASTIGLIONE DI GARFAGNANA	6.285	0,038	5.929
32	MOLAZZANA	5.638	0,034	5.319

N°	Comune Socio	Capitale sociale sottoscritto e versato	% di partecipazione	N° azioni possedute
33	VILLA COLLEMANDINA	5.583	0,034	5.267
34	COMANO	5.563	0,033	5.248
35	FABBRICHE DI VALLICO	5.394	0,032	5.088
36	GIUNCUGNANO/SILLANO	3.461	0,021	3.265
37	CAREGGINE	2.866	0,017	2.704
38	FOSCIANDORA	2.855	0,017	2.694
39	PODENZANA	2.690	0,016	2.538
40	TOTALE	16.613.295	100	15.672.920

La composizione e le variazioni del Patrimonio Netto al 31.12.2018 è la seguente:

DESCRIZIONE	SALDO 2017	INCREMENTI 2018	DECREMENTI 2018	SALDO 2018
Capitale sociale	16.613.295	-	-	16.613.295
Riserva legale	178.470	43.942	-	222.412
Riserve statutarie	3.157.949	834.898	-	3.992.847
Altre Riserve (fondo copertura mark to market strumenti finanziari: derivati)	-455.770	-1.199.977	-	-1.655.747
Utile a nuovo	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	878.840	1.191.542	-878.840	1.191.542
TOTALE	20.372.784	870.405	-878.840	20.364.349

I movimenti del patrimonio netto della Riserva Legale e della Riserva Statutaria sono la conseguenza della destinazione dell'utile del precedente esercizio come da verbale di approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2017, mentre la variazione della Riserva destinata alla copertura del rischio derivati "mark to market" è legata alla chiusura della precedente operazione avvenuta ad ottobre 2018 e la contestuale sottoscrizione di un nuovo derivato di importo pari € 29,4 mln. pari al 70% del finanziamento di € 42 mln erogato ad ottobre.

Alla data di chiusura del precedente derivato la società ha corrisposto alle due banche del pool l'importo di € 0,423 mln a titolo di onere finanziario per la chiusura anticipata dell'operazione. Questo onere è stato contabilizzato tra gli oneri finanziari. Nella tabella sottostante sono riportati i movimenti intervenuti:

BANCA EMITTENTE	SALDO AL 31/12/2017	SALDO AL 30.09.2018	CHIUSURA AL 15.10.2018	ULTERIORE ONERE FINANZIARIO A CE.
Banca Intesa	182.687	169.166	-171.000	-1.834
Monte dei Paschi di Siena	273.083	253.749	-256.500	-2.751
Totale mark to market	455.770	422.915	-427.500	-4.585

Per il dettaglio del nuovo derivato sottoscritto con il pool delle banche commerciali si rimanda a quando indicato nella voce fondo rischi. Il dettaglio della riserva "mark to market" costituita a fronte del nuovo derivato sottoscritto è la seguente:

BANCA EMITTENTE	SALDO 2017	SALDO 2018	VARIAZIONE 2018-2017
Monte dei Paschi di Siena	0	672.979	672.979
Banca Intesa	0	442.377	442.377
UBI banca	0	421.920	421.920
BPM	0	118.471	118.471
Credito Valtellinese	0	0	0
Totale mark to market	0	1.655.747	1.655.747

Il Credito Valtellinese, sebbene faccia parte del pool di banche commerciali che hanno erogato il mutuo di € 42 mln non partecipa all'operazione di copertura rischi tramite il derivato di esclusiva natura di copertura e quindi non speculativo.

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.).

DESCRIZIONE	SALDO 2018	Origine delle Riserve	Possibilità di utilizzazione			Utilizzazione nei 3 esercizi precedenti
			Aumento Capitale Sociale (A)	Copertura	Distribuzione ai	
Capitale	16.613.295		-	si	-	-
Riserva legale	222.412	da Utile	no	si	no	-
Riserva statutaria	3.992.847	da Utile	si	si	si	-
Utili a nuovo		da Utile	si	si	si	-
Altre Riserve (fondo copertura mark to market strumenti finanziari: derivati)	-1.655.754	(Nota)		no	no	-
Utile (perdita) dell'esercizio	1.191.542	da Utile	si	si	si (*)	-

(Nota): riserva da portare in detrazione dal totale delle riserve "distribuibili" in quanto legata alla copertura del mark to market negativo esistente al 31.12.2018 sugli strumenti finanziari (leggi derivati) in essere e connessi alla copertura del rischio aumento dei tassi d'interesse sul mutuo a medio-lungo termine erogato nel 2018.

(*) L'importo astrattamente distribuibile è solo quello al netto della quota del 5% destinata per legge al Fondo di Riserva Legale ex art. 2430 del codice civile.

Per quanto riguarda la destinazione dell'utile dell'esercizio si rimanda a quanto indicato nella Relazione del Consiglio di Amministrazione.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI:

DESCRIZIONE	SALDO 2018	SALDO 2017	VARIAZIONE 2018-2017	VARIAZIONE %
Fondo Rischi	1.841.778	2.665.006	-823.228	-30,89%
Fondo Rischi copertura perdite su derivati: Mark to Market negativo su strumenti finanziari finanziamento 2014)	0	455.770	-455.770	-100%
Fondo Rischi copertura perdite derivati: Mark to Market negativo su strumenti finanziari finanziamento 2018 (**)	1.655.747	0	1.655.747	+100%
Fondo Oneri	266.207	366.328	-100.122	-27,33%
Totale	3.763.731	3.487.104	276.627	7,93%

(**) Si precisa che alla data di chiusura dell'esercizio il valore del nozionale di riferimento del derivato pari al 70% di € 42 mln è così ripartito tra il pool di banche: Monte dei Paschi di Siena € 11,97 mln; Banca Intesa € 7,84 mln; Ubi Banca € 7,49 mln e BPM € 2,1.

Il nozionale è così denominato perché si tratta di un capitale fittizio, che non viene scambiato tra le parti. Difatti, in un contratto di interest rate swap, il capitale nozionale serve soltanto per la liquidazione del differenziale di interessi maturati in periodi temporali predefiniti. Lo scambio del capitale non è necessario in quanto lo scopo dei contratti derivati non è quello di scambiare attività, ma quello di coprirsi da rischi oppure di assumere posizioni speculative a termine.

Il tasso fisso che la società corrisponde semestralmente al pool di banche è pari al 1,44% + Euribor sei mesi con la clausola "zero floor".

Il dettaglio del **Fondo Rischi** è il seguente:

DESCRIZIONE	SALDO 2017	INCREMENTI 2018	DECREMENTI 2018	SALDO 2018
Fondo Rischi	2.065.006	620.000	-1.243.228	1.441.778
Fondo Rischi AIT per penalità	600.000	250.000	-450.000	400.000
TOTALE	2.665.006	870.000	-1.693.228	1.841.778

Le somme accantonate ai fondi di cui sopra sono destinate a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli accantonamenti effettuati non sono a fronte di rischi generici o di tipologia indeterminata. La stima/quantificazione del Fondo Rischi da parte della Direzione è stata fatta tenendo conto anche delle indicazioni dei legali esterni della Società.

L'accantonamento complessivo di € 0,62 mln è così ripartibile:

- € 0,387 mln per cause del personale;
- € 0,233 mln per interessi passivi per ritardati pagamenti verso fornitori, e multe ;

Mentre per quanto riguarda il dettaglio dell'utilizzo del Fondo Rischi per l'anno abbiamo:

- € 0,054 mln per multe e sanzioni compreso quelle su ritardato versamento delle imposte e/o di contributi;
- € 0,103 mln per cause del personale, rimborso spese legali e contenziosi utenti;
- € 1,00 mln copertura rettifica VRG anno 2017 per minori costi sostenuti dalla società;
- 0,04 mln franchigie su assicurazioni (conguaglio premi);
- € 0,046 mln per costi anno precedente.

Il dettaglio del **Fondo Oneri** è il seguente:

DESCRIZIONE	SALDO 2017	INCREMENTI 2018	DECREMENTI 2018	SALDO 2018
Fondo Oneri	366.328	6.297	-106.419	266.207
TOTALE	366.328	6.297	-106.419	266.207

Il Fondo Oneri, invece, rappresenta una passività certa nell'esistenza mentre, nel caso specifico, è indeterminata la data in cui dovrà essere effettuato il pagamento. L'importo accantonato è destinato a coprire il pagamento dei consumi acqua per le utenze disagiate. Ai fini del regolamento interno sono definite "utenze disagiate" quelle che sono assistite dagli organi comunali preposti alle problematiche del sociale. L'utilizzo avvenuto nel corso del 2018 è avvenuto nel rispetto sia del regolamento interno vigente sia delle richieste pervenute dagli uffici comunali.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (RIF. ART. 2427, PRIMO COMMA, N.4, C.C.)

La variazione è così costituita:

DESCRIZIONE	SALDO 2017	INCREMENTI 2018	DECREMENTI 2018	SALDO 2018
Fondo TFR	4.126.980	82.730	308.237	3.901.474
Fondo TFR c/o inps	4.650.796	569.700	277.018	4.943.479
TOTALE	8.777.776	652.431	585.255	8.844.953

L'importo del Fondo alla data di chiusura del bilancio risulta così composto:

A) Fondo TFR presso INPS (ex art. 1 commi 757 e 765 Legge 296/2006): € 4.943.479. Nel caso in oggetto il TFR maturato a partire dal 1° gennaio 2007 viene versato al Fondo Tesoreria gestito dall'Inps per conto dello Stato. L'importo versato verrà recuperato di volta in volta quando i dipendenti andranno in pensione attraverso un minor versamento dei contributi correnti da versare all'INPS.

B) Fondo TFR: € 3.901.474

A fronte della voce indicata al punto A) è iscritto in bilancio un credito verso l'INPS di pari importo. Tale credito è riclassificato nei crediti a lungo termine delle immobilizzazioni finanziarie.

Il saldo totale, pari ad € 8,845 mln, di questa voce rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in forza al 31.12.2018, al netto degli anticipi corrisposti, ed è stato determinato in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Si precisa che il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari non gestite dall'INPS ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005.

D) DEBITI

I debiti sono valutati al loro valore nominale e il dettaglio della voce suddivisa per scadenza è la seguente:

DESCRIZIONE	ANNO 2017			ANNO 2018			VARIAZIONI 2018/2017
	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	TOTALE 31.12.2017	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	TOTALE 31.12.2018	
a) Debiti verso banche	13.552.150	22.770.615	36.322.765	367.307	40.375.420	40.742.727	4.419.962
b) Acconti da utenti	280.177	7.953.583	8.233.761	342.789	7.832.245	8.175.034	-58.727
c) Debiti vs fornitori	29.526.415	11.587.425	41.113.840	28.392.486	7.367.321	35.759.807	-5.354.033
c1) debiti v/fornitori commerciali	27.357.471	0	27.357.471	25.440.409	0	25.440.409	-1.917.062
c.1.1) debiti v/Comuni non soci	1.213.533	1.408.771	2.622.304	1.522.068	0	1.522.068	-1.100.236
c.1.2) debiti v/Viareggio Patrimonio Mutui	955.411	10.178.654	11.134.065	1.430.009	7.367.321	8.797.330	-2.336.735
d) Debiti vs controllanti	14.452.014	40.212.428	54.664.441	11.827.572	35.082.322	46.909.893	-7.754.548
d.1) di cui per rate mutui	10.806.903	39.952.843	50.759.746	8.972.634	34.836.475	43.809.109	-6.950.637
d.2) di cui per ft. Comm.	3.645.111	259.585	3.904.696	2.854.937	245.847	3.100.784	-803.912
e) Debiti tributari	2.904.180		2.904.180	5.916.189		5.916.189	3.012.009
f) Debiti previdenziali	1.014.960		1.014.960	1.060.227		1.060.227	45.267
g) Altri debiti	21.246.658		21.246.658	31.442.022		31.442.022	10.195.364
TOTALE	82.976.554	82.524.051	165.500.604	79.348.592	90.657.308	170.005.899	4.505.294

a) Debiti verso Banche: € 40.742.727

All'interno della voce debiti verso le banche sono esposti sia il mutuo passivo stipulato dalle Società nel corso dell'ultimo trimestre del 2018 di nominali € 42 mln lordi con scadenza nel 2033 con un periodo di preammortamento fino al 31.12.2022. La Società per tutelarsi contro il rischio di rialzo dei tassi d'interesse ha sottoscritto un derivato non speculativi ovvero un "due interest rate swap". In questo tipo di contratto è previsto che le due parti s'impegnano a scambiarsi, a date prestabilite (30.06 e 31.12 di ogni anno), flussi di cassa, secondo uno schema convenuto. Lo schema tipico è quello in cui una parte A (GAIA S.p.A.) s'impegna a pagare all'altra parte, B (banche del pool), flussi di cassa pari agli interessi calcolati ad un prefissato tasso fisso pari al

1,44% su un capitale nozionale pari all'70% del capitale residuo del mutuo fino alla data di rimborso dello stesso. Contemporaneamente, B, (le banche del pool) si impegnano a pagare a flussi di cassa pari agli interessi calcolati ad un tasso variabile (Euribor 6 mesi vigente) sullo stesso capitale nozionale, per lo stesso periodo di tempo con la clausola "zero floor".

Con riferimento al OIC n° 19 (Debiti) il mutuo è esposto al netto degli oneri accessori (spese notarili, consulenze tecniche e legali, imposta sostitutiva, ecc). Gli oneri "accessori" portati a diretta detrazione del valore nominale del mutuo ammontano ad € 1,544 mln.

In pratica, OIC prevede che allorché un debito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, sconti, abbuoni derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Pertanto, i costi di transazione sono compresi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo e sono ammortizzati lungo la durata attesa del debito. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi passivi calcolati al tasso nominale sul mutuo erogato e la loro iscrizione a conto economico segue la medesima classificazione degli interessi passivi.

Il tasso di interesse effettivo deve essere calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito, ed è utilizzato per la sua valutazione successiva ed è costante lungo la durata del debito.

In generale il tasso di interesse effettivo del debito è dato dal tasso interno di rendimento (T.I.R.) al momento della rilevazione iniziale che rende uguale il valore della rilevazione iniziale del debito al valore attuale dei flussi finanziari futuri derivanti dal debito. Il tasso di interesse effettivo deve essere mantenuto costante lungo la durata del debito. Nel caso di specie il T.I.R. utilizzato è pari al tasso del 2,814%.

In dettaglio il debito verso il sistema bancario è così composto:

a)DEBITI VERSO BANCHE	Scadenza entro 12 mesi (<2018)	Scadenza oltre 12 mesi (>2018 < 5 anni)	Scadenza > 5 anni	SALDO 2018
Mutui passivi	100.890	2.242.800	38.132.620	40.476.310
Debito per interessi ed altri oneri	266.417	-		266.417
TOTALE	367.307	2.242.800	38.132.620	40.742.727

b) Il dettaglio della voce "Acconti da utenti" è il seguente:

- b.1) Depositi cauzionali utenti: € 7.768.537

La voce in oggetto rappresenta il debito verso gli utenti per depositi cauzionali versati alla stipula del contratto di somministrazione. Il deposito cauzione è fruttifero di interessi legali vigenti tempo per tempo. Lo stesso sarà restituito agli utenti alla data di cessazione del contratto di somministrazione.

- b.2) Interessi passivi su depositi cauzionali utenti: € 63.708

La voce rappresenta il debito per interessi maturati a tutto il 31.12.2018. La quota maturata per l'anno 2018 ammonta ad € 23.059 (tasso legale interessi pari al 0,3%). L'importo maturato per l'esercizio in oggetto risulta più basso rispetto a quello maturato nel corso dei precedenti esercizi in quanto è cambiato il regolamento e quindi l'importo da versare a titolo di deposito cauzionale (importo suddiviso per scaglioni di consumi, residente/non residente, modalità di pagamento delle bollette, ecc).

-b.3) Anticipi da clienti per allacciamenti e altri acconti: € 342.789

Si tratta del versamento già effettuato da parte degli utenti che hanno richiesto l'installazione di un nuovo allaccio oppure una modifica di quello esistente (per trasformazione, spostamento, ecc.). In particolare questa voce rappresenta il debito dell'azienda verso gli utenti per lavori già pagati ma ancora da eseguire al termine dell'esercizio.

c) La voce "Debiti verso fornitori" è pari ad € 35.759.807

Sono iscritti al netto degli sconti commerciali, se e quando presenti; gli sconti cassa, anch'essi se e quando presenti, sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. I debiti verso fornitori derivano dall'acquisizione di beni o prestazioni di servizi e si distinguono tra fatture ricevute e quelle da ricevere riguardanti gli acquisti le cui consegne o esecuzioni hanno avuto luogo interamente nel corso dell'esercizio.

In tale posta di bilancio è stato esposto anche il debito verso comuni "non soci" per rate mutui e fatture commerciali (pari ad € 1,522 mln voce c.1.1 al netto degli anticipi erogati per pagamento rate mutui e non ancora fatturati alla data del 31/12/18 da parte di detti enti) ed il debito verso la Società partecipata /controllata dal Comune di Viareggio (Viareggio Patrimonio srl in liquidazione e fallita a settembre 2015 pari ad € 8,797 mln voce c.1.2)

d) La voce "Debiti verso controllanti" è pari ad € 46.909.894

Nella voce debiti verso controllanti è stato rilevato sia il debito verso i Comuni soci per le rate dei mutui maturate nel periodo 2005-2018, sia il debito residuo per il canone concessione reti e impianti e per fatture commerciali .

DESCRIZIONE	SALDO 2018	SALDO 2017	VARIAZIONE 2018-2017
Debiti v/Controllanti	46.909.894	54.664.441	-7.754.547

Al 31.12.2018 il costo rilevato per rate mutui maturate a favore dei soli comuni soci ammonta ad € 4,237 mln. Si precisa che l'importo maturato a favore dei comuni non soci pari ad € 0,355 mln è esposto nella voce di cui al punto c).

Nel corso del 2018 la Società, nel rispetto di quanto previsto sia dal piano di fatturazione delle partite pregresse a carico dell'utenza sia del piano di pagamento dei debiti pregressi a favore dei comuni ha provveduto a versare la gli importi previsti nel piano di rientro così come dettagliato nella tabella sotto esposta:

DESCRIZIONE	SALDO 2017	INCREMENTO (+) / DECREMENTO (-) DEL DEBITO ANNO 2018	SALDO 2018
DEBITI V/ COMUNI SOCI PER RATE MUTUI 2005- 2018 NON PAGATE	50.859.665	0	50.859.665
DEBITO V/COMUNI SOCI PER RATE MATURATE NEL CORSO DEL 2018		4.237.257	4.237.257
ATTUALIZZAZIONE DEBITO 2016	-99.919	99.919	0
PAGAMENTI ESEGUITI TRAMITE COMPENSAZIONI A VALERE SU PIANO RIENTRO AIT 2019		-2.540	-2.540
PAGAMENTI/COMPENSAZIONI EFFETTUATI NEL CORSO DEL 2018 PER RATE MUTUO PIANO AIT		-5.813.844	-5.813.844
PAGAMENTI/COMPENSAZIONI EFFETTUATI NEL CORSO DEL 2018 PER RATE MUTUI CORRENTI 2015		-4.725.814	-4.725.814
PAGAMENTI/COMPENSAZIONI EFFETTUATI NEL CORSO DEL 2018 PER RATE MUTUI CORRENTI ANNO 2016		-353.869	-353.869
PAGAMENTI/COMPENSAZIONI EFFETTUATI NEL CORSO DEL 2018 PER RATE MUTUI CORRENTI ANNO 2017		-248.696	-248.696
PAGAMENTI/COMPENSAZIONI EFFETTUATI NEL CORSO DEL 2018 PER RATE MUTUI CORRENTI ANNO 2018		-132.174	-132.174
DEBITI V/COMUNI SOCI PARTITE COMMERCIALI	3.904.695	-803.911	3.100.784
SALDO AL 31.12.2017	54.664.441		46.909.893

Nel corso del 2019 la Società stima di poter versare a favore dei comuni soci e non soci le seguenti somme:

- il 100% della quota corrente mutui anno 2017 pari ad € 4.27 mln lordi . Si precisa che alla data di chiusura dell'esercizio sono già stati versati € 0,248.

- l'importo previsto dal piano di rientro AIT per l'anno solare 2019 pari ad € 5,891 mln (di cui € 4,536 mln per i comuni soci, € 1,355 per i comuni non soci) ed per € 1,522 alla Viareggio Patrimonio sempre nel rispetto del piano di rientro deliberato da AIT;

e) Debiti tributari: € 5.916.189

La voce accoglie solo le passività per imposte certe e determinate. Il dettaglio del carico fiscale per imposte correnti è esposto in calce alla Nota Integrativa. Nel caso in cui fossero presenti passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare e/o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, queste sarebbero iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

Il dettaglio della voce è il seguente:

DESCRIZIONE	SALDO 2017	SALDO 2018	VARIAZIONE 2018-2017	VARIAZIONE %
Erario c/iva	0	2.550.170	2.550.170	-
Erario c/ritenute lavoro dipendente	1.045.294	1.076.201	30.907	2,96%
Erario c/ritenute lavoro autonomo	26.756	48.288	21.532	80,48%
Deb. v/intendenza di finanza	0	23.098	23.098	-
Altre imposte	13.951	15.154	1.203	8,62%
Debiti tributari per sanzioni	76.274	71.168	-5.106	-6,69%
IRAP corrente	529.824	428.707	-101.117	-19,09%
IRES corrente	1.212.081	1.703.403	491.322	40,54%
Totale	2.904.180	5.916.189	3.012.009	103,71%

f) Debiti previdenziali: € 1.060.227

Nella voce sono esposti i debiti maturati al 31/12/18 verso gli istituti di previdenza per i contributi a carico della Società e a carico dei dipendenti calcolati sulle retribuzioni, mensilità aggiuntive, premi e ferie il cui pagamento avverrà nel corso dell'anno 2019.

Il dettaglio della voce è il seguente:

DESCRIZIONE	SALDO 2017	SALDO 2018	VARIAZIONE 2018-2017	VARIAZIONE %
Debiti v/INPDAP	259.808	249.951	9.857	0,0379
Debiti v/INPS	551.713	585.159	-33.446	-6,06%
Debiti v/Pegaso	143.702	168.824	-25.122	-17,48%
Debiti v/Previdai	21791	19.744	2.047	0,0939
Debiti v/altri	880	871	9	1,02%
Debiti v/INPS f/do TFR	37.065	35.678	1.387	3,74%
Totale	1.014.960	1.060.227	-45.268	-5,59%

g) Altri debiti entro 12 mesi: 31.442.022

Le principali voci sono le seguenti :

DESCRIZIONE	SALDO 2017	SALDO 2018	VARIAZIONE 2018-2017	VARIAZIONE %
Debiti v/ il personale per retribuzioni	1.641.607	1.644.260	2.653	0,16%
Altri debiti	328.490	276.230	-52.260	-15,91%
Debiti v/AEEG ui1-ui2-ui3 (*)	0	231.568	231.568	-

Debiti v/ tariffa minor VRG (**)	0	11.373.867	11.373.867	-
Debiti v/utenti note di credito da emettere	2.188.083	2.875.098	687.015	31,40%
Debiti v/utenti bollette minime e negative	2.946.025	2.865.783	-80.242	-2,72%
Debiti v/utenti per pagamenti non riconciliati	73.932	358.893	284.961	385,44%
Debiti v/utenti cessati	2.622.386	2.641.597	19.211	0,73%
Debiti v/utenti per doppi pagamenti	81.059	0	-81.059	-100,00%
Debiti v/consorzi di bonifica	2.789.798	2.471.513	-318.285	-11,41%
Debiti v/Provincia di MS e LU per canoni emungimento	838.766	784.960	-53.806	-6,41%
Debiti v/Regione per canoni emungimento acque	1.912.770	2.488.690	575.920	30,11%
Debiti v/Lunigiana Acque S.p.A. e Azga Nord S.p.A.	2.379.211	185.070	-2.194.141	-92,22%
Debiti v/VEA S.p.A. c/anticipo mutui (***)	3.444.531	3.244.486	-200.045	-5,81%
TOTALE	21.246.658	31.442.022	10.195.357	47,99%

(*) Sono oneri di perequazione tariffaria deliberati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). In particolare:

- UI1

La componente UI1 è stata determinata quale copertura dei costi relativi alle agevolazioni tariffarie del servizio idrico integrato e rateizzazioni dei pagamenti per le popolazioni colpite da eventi sismici. La componente, il cui valore è stabilito dalla stessa autorità, viene calcolata quale maggiorazione ai corrispettivi dovuti per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione ed esposta in chiaro nella fattura.

Attualmente tale componente tariffaria risulta pari a:

UI1 acquedotto = $0,004 \text{ [€/mc]} * V \text{ prelevato [mc]}$

UI1 fognatura = $0,004 \text{ [€/mc]} * V \text{ immesso in fognatura [mc]}$

UI1 depurazione = $0,004 \text{ [€/mc]} * V \text{ da depurare [mc]}$

- UI2

La componente UI2, è volta alla promozione della qualità tecnica dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.

La componente, il cui valore è stabilito dalla stessa Autorità ed aggiornato con cadenza semestrale, è in funzione dei volumi (nella misura di 0,9 centesimi di euro/metro cubo) e viene calcolata quale maggiorazione ai corrispettivi dovuti per i

servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, ed esposta in chiaro nella fattura a partire dall'annualità di competenza 2018.

Attualmente tale componente tariffaria risulta pari a:

UI2 acquedotto = $0,009 \text{ [€/mc]} * V \text{ prelevato [mc]}$

UI2 fognatura = 0,009 [€/mc]*V immesso in fognatura [mc]

UI2 depurazione = 0,009 [€/mc]*V da depurare [mc]

- UI3

La componente UI3, è destinata a coprire i costi (leggi minori ricavi) connessi con le agevolazioni tariffarie concesse per chi può accedere al bonus idrico.

La componente in oggetto è in funzione dei volumi (nella misura di 0,5 centesimi di euro/metro cubo) e viene calcolata quale maggiorazione ai corrispettivi dovuti per

il servizio di acquedotto ed esposta in chiaro nella fattura a partire dall'annualità di competenza 2018.

Attualmente tale componente tariffaria risulta pari a:

UI3 acquedotto = 0,005 [€/mc]*V prelevato [mc]

(**) L'origine di questa voce è connessa con le modalità di rilevazione sia dei ricavi da fatturazione per il raggiungimento del VRG di competenza sia per la rilevazione delle rettifiche che l'AIT apporterà al VRG dei prossimi esercizi per tener conto delle variazioni di costi, penali, rettifiche applicate all'azienda. L'esposizione di queste rettifiche in una specifica voce del passivo dovrebbe permettere di "riconciliare" i prossimi provvedimenti tariffari legati all'approvazione definitiva delle tariffe che avviene ogni biennio. Al 31.12.2018 si è chiuso in via definitiva l'esercizio 2016 mentre il 2017 sarà chiuso nel prossimo provvedimento tariffario che uscirà nel 2020.

Nel dettaglio il debito (inteso come rettifica dei minori conguagli da fatturare maturati nel periodo 2012-2017) è composto dalle seguenti voci:

- € 4.997 mln maggior VRG anno 2018 rispetto a quello di competenza da portare in detrazione dal credito per conguagli maturato alla stessa data;
- € 3,165 mln rettifica VRG anni 2014-2015 per minori investimenti realizzati;
- € 1,917 mln rettifica VRG anno 2017;
- € 0,727 mln rettifica ricavi anno 2017;
- € 0,225 rettifica Fo.Ni. 2016;
- € 0,342 rettifica VRG anno 2016.

(***) A fine dicembre si è chiuso definitivamente il contenzioso con la società VEA srl attraverso la sottoscrizione di un accordo transattivo predisposto dai rispettivi legali.

Pertanto, nel corso dell'esercizio 2019 la società provvederà, nel rispetto dell'accordo al versamento delle somme pattuite pari ad € 1, 2 mln circa con rate bimestrali.

La ripartizione del totale dei Debiti, al netto di quello verso le banche, al 31/12/2018 secondo l'area geografica e la tipologia è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, c.c.).

DEBITI PER AREA GEOGRAFICA	Verso fornitori	Verso Controllanti	Verso Altri	TOTALE
Italia	35.759.806	46.909.894	38.418.438	121.088.138
TOTALE	35.759.806	46.909.894	38.418.438	121.088.138

E) RATEI E RISCOINTI PASSIVI

SALDO 2018	SALDO 2017	VARIAZIONE 2018- 2017	VARIAZIONE %
33.219.039	30.612.134	2.606.905	8,52%

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera, se e quando presenti, sono riportati nella prima parte della presente Nota Integrativa.

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.):

DESCRIZIONE	SALDO 2017	SALDO 2018	VARIAZIONE 2018- 2017	VARIAZIONE %
Ratei passivi	2.060.786	2.187.850	127.064	6,17%
Risconti passivi	28.551.348	31.031.189	2.479.841	8,69%
TOTALE	30.612.134	33.219.039	2.606.905	8,52%

- **Composizione Ratei passivi:**

DESCRIZIONE	SALDO 2017	SALDO 2018	VARIAZIONE 2018- 2017	VARIAZIONE %
Ratei passivi	44.910	49.722	4.812	10,71%
Ratei 14° mensilità	671.517	703.663	32.146	4,79%
Rateo ferie non godute	1.344.358	1.434.465	90.107	6,70%
TOTALE	2.060.785	2.187.850	127.065	6,17%

- **Composizione Risconti passivi (contributi in c/impianti):**

DESCRIZIONE	SALDO 2018	SALDO 2017	VARIAZIONE 2018- 2017
Risconti passivi Fo.Ni. anno 2016	4.455.375	4.873.977	-418.602
Risconti passivi Fo.Ni. anno 2017	6.485.169	6.928.837	-443.668
Risconti passivi Fo.Ni. anno 2018	3.534.391	0	3.534.391
Risconti c/investimento ex Veia	112.614	129.889	-17.275
Risconti c/investimento ex Amia	652.335	709.058	-56.723
Risconti c/investimento Pescaglia: lavori fognatura	1.054.050	1.117.932	-63.882
Risconti c/investimento Pescaglia: lavori depurazione	290.494	322.771	-32.277
Risconti c/investimento Massa depurazione	4.024.699	4.133.785	-109.086
Risconti c/investimento Massarosa depurazione	197.606	237.128	-39.522
Risconti c/investimento acquedotto pot 08-10	619.761	681.742	-61.981
Risconti c/investimento Regione Toscana	97.331	107.314	-9.983
Risconti c/investimento acquedotto POT 11-13	406.857	436.995	-30.138
Risconti c/investimento Massarosa fognatura	1.281.915	1.370.323	-88.408
Risconti c/investimento rete Carrara	84.331	90.908	-6.577
Risconti c/investimento Camaiole fognatura	558.200	596.276	-38.076
Risconti c/investimento rete forte dei marmi	1.008.308	1.078.389	-70.081
Risconti c/investimento Massarosa-Montramito fognatura	1.223.971	1.302.937	-78.966
Risconti c/investimento Capezzano Camaiole fognatura	1.489.976	1.588.653	-98.677
Risconti c/investimento depuratore Lavello	704.782	14.972	689.810
Risconti c/investimento impianto potenziamento Aulla	8090	8.552	-462
Risconti c/investimento depuratore Il Secco	364.637	406.253	-41.616
Risconti c/investimento Termine Camaiole	615.208	683.564	-68.356
Risconti c/investimento intervento modellistica sperimentale	189.592	201.083	-11.491
Risconti c/investimento Pescaglia-Gello	877.500	900.000	-22.500
Risconti c/investimento rete fognaria Capezzano	170.223	179.950	-9.727
Risconti c/investimento rete fognaria del Barcaio	241.274	255.061	-13.787
Risconti c/investimento Lemmetti-Camaiole	282.500	195.000	87.500
TOTALE	31.031.189	28.551.349	2.479.840

(Nota*) Premesso che il VRG è l'importo complessivo riconosciuto al gestore a copertura dei costi di gestione e di investimento, mentre il 9 (teta) rappresenta l'incremento tariffario ovvero il moltiplicatore che deve essere applicato all'articolazione tariffaria dell'anno precedente per ottenere la copertura del VRG dell'anno di riferimento. All'interno del VRG è possibile identificare una sua quota parte definita Fondo nuovi investimenti (Fo.Ni.) che il gestore è obbligato a destinare alla realizzazione di nuovi investimenti od al finanziamento di agevolazioni

tariffarie. Il relativo riconoscimento tariffario è, in parte (FNI), lasciato alle decisioni delle Autorità di Ambito. Per l'esercizio in oggetto il totale del Fo.Ni. riconosciuto all'interno del VRG è così rappresentabile:

FO.NI. LORDO 2018 DI CUI:	3.645.399
<i>- FONI DESTINATO AGEVOLAZIONI TARIFFARIE</i>	<i>0</i>
FONI DESTINATO INVESTIMENTI 2018	3.645.399
AMMORTAMENTO FO.NI ANNO 2018 PER INVESTIMENTI	-111.008
RISCONTO FO.NI AL 31.12.2018	3.534.391

Per le norme emanate dall'AEEGSI specificano che "E' fatto obbligo al gestore del S.I.I. di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti nel territorio servito, od al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi, destinata al Fo.Ni." I contributi in conto impianti sono stati rilevati in base al principio della competenza economica e, in ossequio al principio della prudenza, sono stati iscritti in bilancio solo nel momento in cui vi è la ragionevole certezza circa la loro concessione ovvero quando esiste una delibera formale di erogazione da parte dell'ente concedente.

Il criterio di contabilizzazione adottato, in applicazione di quanto previsto dal principio contabile n. 16, è quello del metodo reddituale.

Pertanto, i contributi erogati a fronte dell'acquisizione di un bene ammortizzabile, trattandosi di contributi in conto impianti, concorrono alla determinazione del reddito dell'esercizio in base alla durata dell'utilizzo economico del bene e, quindi, proporzionalmente all'ammortamento del bene stesso.

- Contributi in conto impianti incassati nel 2018

La legge annuale per il mercato e la concorrenza (art. 1, comma 125 e ss., legge n. 124/2017) ha introdotto una serie di obblighi di pubblicità e di trasparenza con decorrenza dall'anno 2018 tra cui quello di esplicitare i contributi ricevuti (leggi incassati) nel corso dell'esercizio.

Di seguito si riporta il dettaglio delle informazioni richieste dalla norma di legge.

ENTE EROGATORE	DESCRIZIONE CONTRIBUTO	IMPORTO EROGATO	DATA INCASSO
AIT	Risc.pas.contr.imp.Massa dep.	392.053	07.03.2018
AIT	Risc.pas.contr.dep.Lavello MS	720.285	23.10.2018
Comune di Camaione	Risc.pas.cont.Lemmetti - Cam.	100.000	26.01.2018
TOTALE		1.212.339	

Si precisa che alla data di chiusura del bilancio la Società ha in essere i seguenti contratti "a garanzia rilasciate a terzi" che potrebbero generare un'uscita finanziaria ulteriore rispetto a quanto esposto nel bilancio in caso di escussione.

DESCRIZIONE	SALDO 2018	SALDO 2017	VARIAZIONE 2018- 2017
Fideiussioni a favore di terzi	1.272.910	1.272.910	0

- Nella voce fideiussione a favore di terzi è iscritto l'impegno a titolo di garanzia rilasciata a favore dell'AATO1 per lo svolgimento in affidamento del S.I.I. pari ad € 1,1 mln e la fidejussione rilasciata alla Provincia di Massa Carrara pari ad € 0, 17 mln.

CONTO ECONOMICO

A) Valore della produzione

Il totale di questa voce ammonta ad € 87.308.206, mentre al 31 dicembre 2017 era pari ad € 84.270.889 con un incremento netto di € 3.037.318 (+3,6%).

SALDO 2018	SALDO 2017	VARIAZIONE 2018- 2017	VARIAZIONE %
87.308.206	84.270.889	3.037.318	3,60%

Le voci principali della posta in oggetto sono le seguenti:

DESCRIZIONE	SALDO 2018	SALDO 2017	VARIAZIONE 2018- 2017	VARIAZIONE %
A.1) Ricavi vendite e prestazioni	75.350.243	73.712.073	1.638.170	2,22%
A.2) Variazioni rimanenze prodotti	-	-	0	0,00%
A.3) Variazioni lavori in corso su ordinazione	-	-	0	0,00%
A.4) Incrementi immobilizzazioni lavori interni	4.119.325	3.682.147	437.178	11,87%
A.5) Altri ricavi e proventi	7.838.638	6.876.668	961.970	13,99%
TOTALE	87.308.206	84.270.889	3.037.318	3,60%

Di seguito si riporta il dettaglio delle voci così come previste dallo schema del Conto Economico.

A 1) Ricavi delle VENDITE E PRESTAZIONI

L'ammontare complessivo di questa voce è pari a € 75,35 mln (era € 73,71 mln alla fine dell'anno 2017) e presenta un incremento di € 1,64 mln rispetto al bilancio precedente. Tale voce comprende i ricavi derivanti dalle attività tipiche o caratteristiche svolte dalla società e sono "garantiti" dalla convenzione di affidamento S.I.I..

Si precisa che il valore del ricavo attinente il S.I.I. rilevato è uguale al VRG determinato dall'AIT con deliberazione del 18.04.2019. Il vincolo riconosciuto ai ricavi è pari a: $VRG = Capex + FoNI + Opex + ERC + Rc.Tot.$ e nella Relazione sulla Gestione è stata riportata una tabella di riconciliazione tra il VRG previsto dall'AIT ed il totale della voce in oggetto. Nella tabella si riporta il dettaglio delle singole voci di ricavo:

DESCRIZIONE	SALDO 2018	SALDO 2017	VARIAZIONE 2018- 2017	VARIAZIONE %
Ricavi servizio acquedotto	26.861.429	26.626.769	234.661	0,88%
Ricavi servizio fognatura	19.286.058	18.522.593	763.464	4,12%

Ricavi servizio depurazione	14.074.283	13.524.151	550.133	4,07%
Ricavi da quota fissa	13.816.350	13.018.933	797.416	6,13%
Ricavi Industriali	874.179	606.710	267.469	44,09%
Ricavi settore industriale	780.220	878.523	-98.303	-11,19%
1) SubTot: VRG (Volume Ricavi Garantiti anno 2018)	75.692.519	73.177.679	2.514.840	3,44%
Ricavi emergenza idrica	-	533.501	-533.501	-100,00%
Rettifica per minori costi "passanti" riconosciuti in tariffa	-342.276	-22.879	-319.397	1396,03%
Ricavi eventi eccezionali	-	23.773	-23.773	-100,00%
2) SubTot: Integrazione VRG anno 2018	-342.276	534.395	-876.671	-164,05%
TOTALE RICAVI A1	75.350.243	73.712.073	1.638.170	2,22%

I ricavi contabilizzati nella voce A1 sono quelli maturati per competenza sulla base della tariffa vigente applicata agli utenti. Nel corso del presente esercizio la nuova articolazione tariffaria ha permesso di raggiungere e superare il VRG atteso/previsto nel Piano d'Ambito. La quota fatturata eccedente il VRG (inteso come ricavo di competenza) dell'esercizio 2018 ammonta ad € 4,996 mln. Questo maggior importo fatturato è stato esposto nel passivo dello S.P. Questo "debito", è a tutti gli effetti, un minor credito verso la tariffa per recupero dei conguagli tariffari accumulati negli esercizi precedenti.

Si precisa, inoltre, che l'importo del VRG di competenza rilevato in CE è già al netto sia dell'accantonamento dell'importo di € 2,5 mln con un aumento di € 0,5 mln rispetto all'importo importo stanziato nel bilancio chiuso al 31.12.2017 a titolo di note di credito per rettifica consumi o cambio tariffa (leggi restituzione agli utenti della quota di depurazione e fognatura se e quando non dovuta), sia dell'agevolazione Fo.Ni. destinata al finanziamento degli investimenti. Il Fo.Ni. a decorrere dall'esercizio chiuso al 31.12.2018 non viene più rettificato/diminuito dell'importo destinato alle utenze disagiate/ISEE in quanto dal medesimo esercizio è in vigore il bonus idrico.

Il Fo.Ni. 2018 ammonta ad € 3,645 mln ed è stato integralmente rilevato/accantonato, così come già avvenuto a decorrere dall'esercizio chiuso al 31.12.2016, nella voce risconti passivi essendo lo stesso assimilabile ad un contributo in conto impianti. Tale impostazione contabile si basa sia sul dato letterale delle norme emesse da AEEGSI (ora ARERA) per la determinazione della tariffa (MTI) che qualificano questa posta come contributi destinati alla realizzazione dei "nuovi investimenti individuati come prioritari nel territorio servito (rif. art. 22 allegato MTI -2 anni 2016-2019), sia sulla base dei principi contabili vigenti (rif. OIC 16 articoli 82 e seg.). La Società, nel rispetto di quanto già applicato a decorrere dall'esercizio 2016, ha utilizzato come metodo di rilevazione dei contributi de quo quello "indiretto". In pratica i contributi in conto impianti sono portati indirettamente a riduzione del costo sostenuto per gli investimenti in quanto a Conto Economico viene rilevato, nella voce A5, solo la quota parte del contributo ammortizzata sulla base della medesima vita utile del cespite a cui si riferisce. Per completezza d'informazione si evidenzia il fatto che questa modalità di rilevazione del Fo.Ni. non è stata applicata nei bilanci chiusi ante 2016 per incertezze interpretative legate alle modalità di rilevazione di questa posta al termine del periodo di affidamento. Nei documenti rilasciati dall'ARERA si può rilevare che l'importo del Fo.Ni., al lordo o al netto dell'importo destinato a copertura dei minori

ricavi per le utenze disagiate a seconda dell'anno di riferimento, sarà portato a diretta detrazione del valore delle immobilizzazioni realizzate dalla Società.

A 2) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

La voce ammonta ad € 4.119.325 e risulta aumentata di € 437.178 rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio (€ 3.682.147).

Si tratta di costi sostenuti per la realizzazione degli investimenti aziendali realizzati in "economia", determinati sulla base dei dati elaborati dalla contabilità analitica e verificati dai Dirigenti tecnici dei vari settori (acquedotto, depurazione e fognatura).

Nella tabella sotto esposta si riporta il dettaglio della composizione di tale voce:

DESCRIZIONE	SALDO 2018	SALDO 2017	VARIAZIONE 2018- 2017	VARIAZIONE %
Personale interno	2.401.951	2.073.590	328.361	15,84%
Materiali a magazzino	1.276.119	1.162.334	113.785	9,79%
Costi industriali indiretti	441.255	446.223	-4.968	-1,11%
TOTALE	4.119.325	3.682.147	437.178	11,87%

Tale voce rappresenta la capitalizzazione dei costi del personale interno (dirigenti, impiegati tecnici ed operai), dei costi generali/comuni industriali e dei materiali sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni aziendali iscritte nell'attivo patrimoniale.

L'art. 2426 comma 1 n. 1 c.c. stabilisce che il costo (di acquisto) o di produzione delle immobilizzazioni comprende tutti i componenti di costo direttamente imputabili alla "commessa". Può comprendere anche altri costi "indiretti comuni", sempre per la quota ragionevolmente imputabile, sostenuti durante il periodo relativi al di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato; con gli stessi criteri possono essere aggiunti gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione/produzione, interna e/o presso terzi.

Pertanto, la configurazione di costo a cui fa riferimento il codice civile è il costo pieno di produzione e, quindi, oltre agli oneri di diretta imputazione possono essere compresi anche i costi industriali indiretti e comuni per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Tuttavia, trattandosi di costi di competenza sostenuti nel periodo di costruzione, che deve considerarsi concluso nel momento in cui il bene è effettivamente utilizzabile, si è in ogni caso evitato di effettuare dei rinvii di quote di costi generali relativi a tempi successivi, giustificandoli con il fatto che il prodotto non è ancora entrato in funzione.

In dettaglio i costi di produzione per la realizzazione dei beni realizzati "in economia" (soprattutto reti ed impianti) comprendono:

- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali di magazzino e mano d'opera diretta, spese di progettazione, ecc.);
- i costi indiretti generali industriali riconducibili alla realizzazione di investimenti in una quota degli stessi proporzionale alla componente dei costi diretti (materiali di magazzino e mano d'opera diretta) destinata agli investimenti.

In nessun caso sono state oggetto di capitalizzazione le spese generali di tipo amministrativo e gli oneri finanziari passivi così come non sono stati capitalizzati i costi di natura straordinaria, relativi a scioperi, incendi, calamità naturali, ecc., sostenuti durante la costruzione del bene. In ogni caso, tali costi rimangono componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio in cui hanno avuto manifestazione ovvero non sono stornate dalle rispettive voci di costo.

La percentuale delle spese industriali indirette è stata ottenuta rapportando la capitalizzazione del costo del personale e del materiale sul totale delle due voci di costo. Per l'esercizio 2018 tale percentuale è pari al 14,42%.

Il dettaglio dei costi industriali "comuni/generali" è il seguente:

Costo sostenuto	Importo
Acquisto di combustibili, carburanti lubrificanti	417.889
Manutenzione hardware software	89.574
Telefoniche	95.630
Telefoniche per uso cellulari	120.323
Telefoniche ADSL	218.239
Assicurazione veicoli	136.417
Assicurazioni RCT	617.511
Manutenzione e riparazione mezzi	224.913
Manutenzione e riparazione mezzi in.	41.848
Leasing	88.587
Noleggio automezzi	305.875
Noleggio autovetture	10.675
Prestazioni accessorie su noleggi	1.415
Noleggi vari	84.646
Noleggi macchine ufficio altro	60.821
Ammortamenti attrezzatura varia	113.393
Ammortamenti automezzi	140.230
Totale	2.767.988
% di capitalizzazione	14,42%
Quota di capitalizzazione	399.110

Si precisa che l'importo totale dei "costi industriali indiretti" capitalizzato pari ad € 441.255 oltre all'importo di € 399.110 sopra esposto comprende anche l'importo di € 42.145 riferito al costo del personale tecnico capitalizzato adottando i medesimi criteri.

A 3) ALTRI RICAVI E PROVENTI

Ammontano complessivamente a € 7.838.638 e sono aumentati di € 961.970 rispetto al corrispondente periodo al 31 dicembre 2017 (€ 6.876.668). I ricavi in oggetto sono relativi a proventi accessori all'attività caratteristica dell'azienda: realizzazione nuovi allacci, sostituzione/rifacimento/spostamento allacci, ricavi per scarico fanghi e bottini, vendita acqua settore industriale, vendita materiale ed addebito agli utenti delle spese amministrative connesse con il recupero della morosità. Nella tabella seguente viene fornita la composizione di tale voce confrontata con il medesimo periodo del 2017.

DESCRIZIONE	SALDO 2018	SALDO 2017	VARIAZIONE 2018-2017	VARIAZIONE %
Contributo in conto impianti	1.404.619	1.312.125	92.494	7,05%
Contributo c/capitale da Fo.NI. (*)	967.771	550.692	417.079	75,74%
Ricavi per scarico fanghi	273.319	270.213	3.107	1,15%
Affitti terreni/fabbricati	39.690	47.841	-8.152	-17,04%
Ricavi per vendita materiale	189	8.236	-8.047	-97,71%
Ricavi controllo analogo	700	9.302	-8.602	-92,47%
Ricavi per prestazioni diverse	79.976	77.172	2.805	3,63%
Ricavi per allacciamenti	1.888.465	2.343.689	-455.224	-19,42%
Ricavi per addebiti ad altre az.	19.499	20.749	-1.249	-6,02%
Rimborsi da INAIL	98.123	68.943	29.179	42,32%
Ricavi diversi	57.018	42.744	14.274	33,39%
Rimborsi oneri assenza servizio	15.478	22.198	-6.720	-30,27%
Rimborso spese/recupero crediti	1.482.613	1.478.058	4.555	0,31%
Ricavi accessori	355.623	400.224	-44.601	-11,14%
Altri ricavi	213.272	488.144	-274.871	-56,31%
Ricavi indennità mancato pag.	1.311	511	801	156,74%
Sopravvenienze legate al S.I.I (***)	-571.506	-456.727	-114.779	25,13%
Sopravvenienze (***)	62.479	192.556	-130.077	-67,55%
Utilizzo fondo rischi (**)	1.450.000	-	1.450.000	100,00%
TOTALE	7.838.638	6.876.670	961.970	13,99%

I contributi in conto impianti ricevuti sono stati contabilizzati adottando il metodo reddituale, in base al quale i contributi erogati a fronte dell'acquisizione di un bene ammortizzabile concorrono alla

determinazione del reddito dell'esercizio in base alla durata dell'utilizzo economico del bene e, quindi, proporzionalmente all'ammortamento del bene stesso. La quota di competenza dell'esercizio ammonta ad € 1.405 mln ed è stata calcolata applicando la medesima aliquota di ammortamento del bene ammortizzabile al valore del contributo in c/impianti incassato. La parte di contributo di competenza degli esercizi successivi viene rinviata utilizzando la tecnica contabile dei risconti passivi a cui si rimanda per il dettaglio dei contributi ricevuti.

(*) La voce contributi c/capitale per contributi Fo.Ni. è pari ad € 967.771 è così composta:

- € 418.602 quota Fo.Ni. anno 2016;

- € 390.129 quota Fo.Ni. anno 2017;

- € 159.040 quota Fo.Ni. anno 2018.

(**) La voce utilizzo fondo rischi pari ad € 1,45 mln è così composta: a) € 1 mln derivante dall'utilizzo del fondo rischi per minor VRG anno 2017 a seguito dei minori costi operativi sostenuti per il call center e per la gestione del comune dell'Abetone (ora fuso con il comune di Cutigliano dal 01.01.2017) che passerà in gestione a GAIA a decorrere dal prossimo esercizio; b) € 0,45 mln per minori penalità AIT accantonate a valere sugli esercizi 2014-2015.

Nella delibera dell'approvazione del VRG per l'anno 2018 avvenuta ad aprile 2019, l'AIT ha quantificato le penalità a carico dell'azienda in € 18.591 (esercizi 2014-2016) per cui l'utilizzo del fondo penalità ha di fatto determinato una sopravvenienza attiva pari alla differenza tra 0,45 mln e l'importo di cui sopra ovvero di € 0,431 mln.

Sempre nella stessa delibera la rettifica dei costi operativi è stata così quantificata: a) € 847.100 per minori costi operativi su call center; b) € 393.457 per minori costi operativi sul comune di Abetone. Nel caso de quo i costi rettificati da AIT ammontano ad € 1.239.557 mentre il fondo rischi stanziato dalla società era risultato pari ad € 1 mln. Questo ha determinato la rilevazione di una sopravvenienza passiva "netta", deducibile ai fini IRAP ed IRES, di € 239.557.

(***) Il dettaglio delle sopravvenienze, attive e passive esposte in A5, è il seguente:

DESCRIZIONE	2018	2017	VARIAZIONE 2018/2017
SOPRAVVENIENZE ATTIVE (1)	3.460.750	216.041	3.244.709
SOPRAVVENIENZE ATTIVA RECUPERO CREDITI GIA' STRALCIATI (2)	1.697.470	-	1.697.470
<i>SUB TOTALE SOPRAVV. ATTIVE</i>	<i>5.158.220</i>	<i>216.041</i>	<i>4.942.179</i>
SOPRAVVENIENZE PASSIVA (3)	- 5.095.741	-	- 5.095.741
SOPRAVVENIENZE PASSIVE EXTRA SII	-	- 23.484	23.484
<i>SUB TOTALE SOPRAVV. PASSIVE</i>	<i>- 5.095.741</i>	<i>- 23.484</i>	<i>- 5.072.256</i>
<i>DIFFERENZA NETTA TOTALE</i>	<i>62.479</i>	<i>192.557</i>	<i>- 130.077</i>

DESCRIZIONE	2018	2017	VARIAZIONE 2018/2017
SOPRAVVENIENZE ATTIVE SII (4)	1.431.905	596.197	835.709
SOPRAVVENIENZE ATTIVE PENALITA' E ALTRI RICAVI	5.623	5.207	416
<i>SUB TOTALE SOPRAVV. ATTIVE</i>	<i>1.437.528</i>	<i>601.404</i>	<i>836.124</i>
SOPRAVVENIENZE PASSIVE SII (5)	- 1.887.282	- 981.547	- 905.735
SOPRAVVENIENZE PASSIVE PEN E ALTRI RICAVI	- 121.752	- 76.584	- 45.168
<i>SUB TOTALE SOPRAVV. PASSIVE</i>	<i>- 2.009.034</i>	<i>- 1.058.131</i>	<i>- 950.903</i>
<i>DIFFERENZA NETTA TOTALE</i>	<i>- 571.506</i>	<i>- 456.727</i>	<i>- 114.779</i>

Si precisa che:

- a) i saldi sopra esposti sono evidenziati separatamente in CE e non sono "compensati" tra di loro.
- b) Le sopravvenienze attive e passive trovano, almeno quelle in valore assoluto più rilevanti, la propria giustificazione/origine all'interno della delibera AIT del 18 aprile 2019;
- c) Nella Relazione sulla Gestione è altresì riportato un dettagliato resoconto delle stesse.

Nel dettaglio le poste più significative sono le seguenti:

- (1) Sopravvenienza attiva di € 3.460.750
 - a) € 1,207 mln per riconoscimento extra costi smaltimento fanghi 2017;
 - b) € 0,719 mln per maggior riconoscimento costi passanti anno 2015 rispetto a quelli rilevati nel bilancio chiuso alla stessa data;
 - c) € 0,64 mln per maggior riconoscimento costi passanti anno 2016;
 - d) € 0,451 mln per riconoscimento extra costi per cambio tariffa anni 2012-2014;
 - e) € 0,232 mln per riconoscimento maggiori ricavi su attività di B anni 2016-2017.

- (2) Sopravvenienza attiva di € 1.697.470

Si tratta della contabilizzazione a ricavo dell'incasso del credito verso le utenze inferiori ad 2.500 euro ed verso i fallimenti incassati nel corso degli esercizi precedenti e rendicontati dall'ufficio commerciale nell'esercizio chiuso al 31.12.2018. Il motivo di tale rilevazione contabile è da ricercarsi nella circostanza che l'ufficio commerciale solo dal 2018 ha provveduto ad azzerare contabilmente i crediti svalutati o portati a perdita dell'ufficio ragioneria nel corso degli esercizi precedenti.

- (3) Sopravvenienza passiva di € 5.095.740
 - a) € 3,165 mln per rettifica VRG anno 2014-2015 per minori investimenti realizzati (rettifica componente FNI del CAPEX) come da indicazione inviata ad ARERA ad AIT a fine aprile 2019;
 - b) € 1,240 mln per minor riconoscimento costi operativi mancata istituzione del call center e mancata gestione impianti ex comune di Abetone;
 - c) € 0,285 minori ricavi per rinuncia fatturazione utenze colpite dall'emergenza tallio e minori costi riconosciuti da AIT;

- d) € 0,265 rettifica VRG anno 2012-2014 per minori investimenti riconosciuti in tariffa a seguito delle verifiche degli investimenti comunicati dalla Viareggio Patrimonio a fine 2011;
- e) € 0,76 minore riconoscimento costi emergenza idrica anno 2016.
- (4) Sopravvenienza attiva S.I.I. di € 1.431.905
- a) € 0,380 mln rettifica per maggior credito anno 2017 a seguito dello stralcio delle fatture da emettere anno 2017;
- b) € 1,051 mln rettifiche di fatturazione competenza 2017 (maggiori ricavi per fatture emesse a carico degli utenti).
- (5) Sopravvenienza passiva S.I.I. di € 1.887.282
- a) € 0,380 mln stralcio fatture da emettere rilevate al 31.12.2017;
- b) € 1,507 per emissione NC favore utenti competenza anni precedenti.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Il totale di questa voce ammonta complessivamente ad € 81.938.680 e risulta aumentato di € 1.910.595 rispetto all'esercizio precedente.

SALDO 2018	SALDO 2017	VARIAZIONE 2018- 2017	VARIAZIONE %
81.938.680	80.028.086	1.910.595	2,39%

Nel seguito si riporta la suddivisione tra le vari voci che compongono il totale di cui sopra:

DESCRIZIONE COSTI	SALDO 2018	SALDO 2017	VARIAZIONE 2018- 2017	VARIAZIONE %
Materie prime, sussidiarie e merci	11.031.724	11.161.631	-129.907	-1,16%
Servizi	22.984.143	22.248.315	735.829	3,31%
Godimento beni di terzi	2.587.512	2.725.961	-138.448	-5,08%
Salari e stipendi	17.278.239	16.885.077	393.162	2,33%
Oneri sociali	5.845.162	5.671.255	173.907	3,07%
Trattamento fine rapporto	1.141.631	1.115.981	25.650	2,30%
Altri costi del personale	41.911	40.213	1.698	4,22%
Ammortamento immobilizzazioni	1.305.202	1.252.105	53.097	4,24%
Ammortamento immobilizzazioni Materiali	10.803.543	9.976.906	826.638	8,29%
Svalutazioni crediti dell'attivo circolante	5.450.000	5.600.000	-150.000	-2,68%
Variazioni rimanenze materie prime	17.103	72.612	-55.509	-76,45%
Accantonamenti per rischi ed oneri	870.000	710.709	159.291	22,41%
Oneri diversi di gestione	2.582.509	2.567.320	15.188	0,59%
TOTALE	81.938.680	80.028.086	1.910.595	2,39%

B 1) COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI

La composizione della voce in oggetto è la seguente:

DESCRIZIONE COSTI	SALDO 2018	SALDO 2017	VARIAZIONE 2018- 2017	VARIAZIONE %
Acqua	78.675	81.751	-3.076	-3,76%
Energia elettrica industriale	7.497.417	7.882.777	-385.360	-4,89%
Prodotti chimici o biologici	732.225	847.296	-115.071	-13,58%
Acquisto materiali	2.058.081	1.856.911	201.170	10,83%
Indumenti di lavoro	54.350	24.110	30.241	125,43%
Acquisto carburanti	417.889	418.095	-206	-0,05%
Acquisti cancelleria	31.761	34.237	-2.477	-7,23%
Sopravvenienze passive	161.325	16.454	144.872	880,48%
TOTALE	11.031.724	11.161.631	-129.907	-1,16%

I costi compresi in questa voce sono costituiti da tutti gli acquisti di beni e dei rispettivi oneri accessori, relativi all'attività caratteristica della società, al netto di abbuoni, resi, sconti e rettifiche; rispetto all'anno precedente si evidenzia un decremento netto pari ad € 129.907 (-1,16%).

B 2) COSTI PER SERVIZI

Nella seguente tabella si riportano le voci più rilevanti di costo per servizi, mentre quelle meno significative sono state raggruppate nella voce "altri costi":

DESCRIZIONE COSTI	SALDO 2018	SALDO 2017	VARIAZIONE 2018- 2017	VARIAZIONE %
Spese collaboratori a progetto	18.201	22.803	-4.602	-20,18%
Compensi C.d.A. (compreso rimborsi)	69.678	70.322	-645	-0,92%
Compensi Collegio Sindacale	54.305	54.640	-335	-0,61%
Compensi controllo analogo (*)	700	9.302	-8.602	-92,47%
Consulenze per consulenze e servizi	201.959	152.006	49.953	32,86%
Consulenze legali e notarili	341.016	303.917	37.099	12,21%
Spese per consulenze per servizi tecnici	149.182	128.514	20.668	16,08%
Spese tecniche su contenziosi gestione	6.668	9.675	-3.006	-31,07%
Spese legali cause fornitori/utenti	29.247	7.925	21.322	269,06%
Organismo di vigilanza	24.845	24.752	93	0,38%
Manutenzione hardware	89.574	170.110	-80.536	-47,34%
Gestione acquedotto Fosdinovo	232.946	253.052	-20.107	-7,95%

Certificazione bilancio (soc. di revisione)	25.064	26.736	-1.672	-6,25%
Postali	48.539	48.000	538	1,12%
Telefoniche (cell., fissi e traffico dati)	434.193	447.668	-13.475	-3,01%
Stampa e recapito bollette	1.474.857	1.428.829	46.028	3,22%
Spese postali invio bollette (**)	57.444	76.828	-19.384	-25,23%
Trasporto Acqua	274.367	523.059	-248.692	-47,55%
Smaltimento fanghi e residui	3.548.986	3.309.837	239.149	7,23%
Manutenzione mezzi aziendali	266.761	317.514	-50.753	-15,98%
Assicurazioni	781.330	841.038	-59.708	-7,10%
Canoni manutenzione/outsourcing	225.727	143.741	81.987	57,04%
Manutenzione ordinaria reti e impianti	4.841.714	4.665.299	176.415	3,78%
Pulizia fognatura nera	1.371.595	1.344.842	26.752	1,99%
Costo per recupero crediti	957.542	544.119	413.423	75,98%
Lettura contatori	479.185	324.585	154.600	47,63%
Pulizia vasche depuratore	508.952	501.499	7.453	1,49%
Costo acqua (autoconsumo)	286.741	241.760	44.981	18,61%
Rate mutui Comuni soci e non soci	4.592.485	4.642.474	-49.989	-1,08%
Oneri e spese bancarie	329.688	374.581	-44.894	-11,99%
Gestione mense	476.315	456.747	19.568	4,28%
Costi formazione	109.777	104.717	5.060	4,83%
Altri costi	397.648	417.139	-19.491	-4,67%
Rimborso spese e di trasferta dipendenti e	52.056	54.180	-2.125	-3,92%
Analisi, prove e collaudi	113.616	120.593	-6.977	-5,79%
Indennizzo/Risarcimento danni a terzi	47.640	44.599	3.042	6,82%
Lavoro interinale	1.134	3.244	-2.110	-65,04%
Sopravvenienze passive	62.466	37.669	24.796	65,83%
TOTALE	22.984.143	22.248.315	735.829	3,31%

Trattasi di tutti i costi sostenuti per l'acquisizione di servizi di natura industriale, commerciale e amministrativa, le voci di maggior importo sono elencate di seguito (esposizione delle voci "per natura" così come previsto dal c.c.):

- **Costo per "Rate mutui"**. Si tratta dei mutui contratti dai comuni per realizzare le infrastrutture del S.I.I. date in uso a decorrere dal 01.01.2005 alla Società. L'importo in oggetto trova completa copertura con la stima del VRG come componente CAPEX necessario a garantire l'equilibrio economico finanziario del gestore. Il costo lordo è rispettivamente € 4,59 mln per i comuni soci e non soci.

- **Costi per trasporto acqua** (emergenza idrica): si tratta dei costi sostenuti dalla società per fronteggiare situazioni di emergenza idrica verificatesi nel territorio gestito. Nel corso dell'esercizio a causa sia delle migliori condizione meteo sia all'entrata in funzione di alcuni impianti strategici il costo è nettamente diminuito rispetto all'esercizio precedente;
- **Costo di manutenzione ordinaria reti e impianti:** si tratta dei costi sostenuti dalla società per interventi di manutenzione programmata e in emergenza sulla rete di distribuzione;
- **Costi per smaltimento fanghi e residui:** sono connessi con il costo di trasporto, trattamento/smaltimento fanghi e dei rifiuti provenienti dagli impianti del S.I.I.. A causa delle modifiche normative che hanno interessato il settore dello smaltimento fanghi che ha portato alla totale impossibilità di smaltimento in agricoltura (land spreading) il costo è aumento nel corso degli ultimi due anni. Le aspettative anche per il prossimo futuro sono per un ulteriore incremento di questo costo a causa della carenza di impianti di incenerimento e di discariche autorizzate. La società, insieme agli altri gestori, ha presentato istanza motivata all'AIT per chiedere il riconoscimento di questi maggiori costi legati anche in questo caso a dinamiche di prezzo/costo totalmente esogene. Nella delibera del 18 aprile 2019 l'AIT ha riconosciuto alla società un maggior costo opex a valere sulla copertura di questa voce per l'anno 2017 di € 1,207 mln. Questo importo è stato rilevato tra le sopravvenienze attive attinenti il S.I.I.. Per l'anno 2018 la società non ha provveduto a rilevare nessuna voce di ricavo in attesa di ricevere chiarimenti e conferme ufficiali da parte di ARERA chiamata in causa da tutti i gestori a seguito delle modifiche normative intervenute. In altri termini è atteso nel corso del 2019 o al più tardi nel corso del prossimo esercizio una indicazione valida per tutti i gestori da applicare nella prossima approvazione dell'articolazione tariffaria. Questo al fine di dare una risposta univoca ed oggettiva a tutte le richieste pervenute all'Autorità da parte di tutti i gestori del S.I.I.;
- **Pulizia fognatura nera:** trattasi del costo sostenuto dall'azienda per lo spurgo e la disinfezione delle fognature e dei pozzi neri;
- **Manutenzioni e riparazioni mezzi:** in tale voce confluiscono prevalentemente le manutenzioni dei veicoli aziendali sia di proprietà che quelli condotti in leasing.
- **Stampa e recapito bollette:** raccolgono le spese per la stampa e il recapito delle bollette.
- **Pulizia vasche depuratore:** la voce comprende tutti i costi sostenuti per la pulizia delle vasche dai fanghi destinati allo smaltimento presso discariche o depuratori autorizzati.
- **Costo per recupero crediti:** il significativo aumento rispetto all'esercizio precedente è legato al fatto che è stato rivisto il contratto in essere con CREST ampliando le attività richieste ed attinenti al recupero della morosità stessa.

(*) Il costo per l'organo del Controllo Analogico è a totale carico dei Comuni soci. Pertanto a questa voce corrisponde un identico ricavo d'esercizio rilevato nella voce "Ricavi per controllo analogo".

(**) Si tratta dei costi sostenuti per l'invio delle bollette tramite il canale postale e non tramite la banca. Questa scelta si è resa necessaria in quanto Banca Intesa per l'esercizio 2018 non ha svolto il servizio di postalizzazione.

B 3) COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

Sono dettagliati come segue:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2018	SALDO AL 31.12.2017	VARIAZIONE 2018/2017	VARIAZIONE % RISPETTO AL 2017
Affitti passivi da privati	406.551	408.806	-2.255	-0,55%
Locazioni Enti locali(*)	395.902	392.532	3.370	0,86%
Canone concessione d'uso	724.996	724.996	-	0,00%
Noleggio automezzi	305.875	151.609	154.267	101,75%
Noleggio autovetture	10.675	33.364	-22.689	-68,00%
Prestazioni accessorie noleggi/ leasing	1.415	97.863	-96.448	-98,55%
Leasing	88.587	174.075	-85.489	-49,11%
Noleggi e canoni vari	146.011	231.549	-85.537	-36,94%
Servitù	7.403	700	6.703	957,56%
Funzionamento AIT	497.439	509.949	-12.511	-2,45%
Sopravvenienze passive	2.657	516	2.141	414,54%
TOTALE	2.587.512	2.725.961	-138.448	-5,08%

(*) La ripartizione tra affitti dovuti ad Enti pubblici/società partecipate da Enti pubblici rispetto a quelli di natura "commerciale" è da ricercarsi nelle norme di legge previste dall'MTI 2, in quanto all'interno del il Metodo Tariffario Idrico sono individuati, all'interno dei costi esogeni non soggetti a processi di efficientamento, una componente AC, definita nel modo che segue dall'art.1 del MTT.

- **Altri corrispettivi ai proprietari (AC_p)** è il valore a moneta corrente dei corrispettivi annuali, ad esclusione del rimborso della rata dei mutui, a cui ciascun Ente locale o sua azienda speciale o società di capitale a totale partecipazione pubblica, diverso dal gestore del SII, ha diritto in virtù della concessione in uso delle proprie infrastrutture, anche intesi come quota accantonata nell'anno dal gestore del SII per il ripristino dei beni di terzi, nei limiti di quanto deliberato dall'Ente competente in data antecedente al 28 aprile 2006;

Dal carattere di esogeneità deriva il pieno riconoscimento all'interno del Volume dei Ricavi Garantiti (VRG) della somma corrisposta agli Enti pubblici. Per GAIA rientrano in questa casistica i canoni pagati ad enti (Comune di Pietrasanta, Comune di Galliciano, Comune di Castelnuovo Garfagnana, Comune di Pontremoli) o ad altre società a prevalente capitale pubblico come AMIA (ora Nausicaa SpA, VEA srl e Poste Italiane). I canoni di locazione pagati a soggetti di natura privata rientrano invece a tutti gli effetti nell'alveo dei costi operativi efficientabili.

La voce di costo più rilevante è quella relativa al canone di concessione d'uso per la gestione dei depuratori industriali siti nel Comune di Galliciano (€ 550.000) e nel Comune di Castelnuovo Garfagnana (€ 175.000).

LEASING

Il D.Lgs 139/2015 ha introdotto in bilancio il principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica tuttavia i principi contabili nazionali vigenti (contrariamente a quanto indicato dallo IFRS 16 per i soggetti IAS adopter che a decorrere dal 01.01.2019 la rilevazione contabile del leasing deve avvenire secondo il metodo finanziario) sanciscono l'esposizione del leasing finanziario in bilancio con il metodo patrimoniale (OIC 12- appendice D). Lo stesso art. 2423-bis c.c. punto 1-bis lascia spazio ad alcune incertezze sul corretto metodo di rilevazione dell'operazione in oggetto ovvero se adottare il metodo patrimoniale (quello utilizzato da sempre da parte della Società) oppure il metodo finanziario. Per quanto sopra, ed in attesa che i principi contabili indichino chiaramente come comportarsi nel caso in cui l'operazione di leasing possa essere definito "finanziario" e non "operativo", la Società ha ritenuto di continuare a contabilizzare il contratto di leasing secondo il metodo patrimoniale con ciò assimilando il contratto di leasing ad una normale locazione (con prevalenza della forma giuridica rispetto alla sostanza economica del contratto).

Pertanto, nel caso in cui il contratto di leasing finanziario si configuri come un contratto di locazione "finanziaria" come sopra definito potrebbe rendersi necessario, nel rispetto del principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica del contratto, procedere al cambiamento delle modalità di esposizione/rilevazione contabile.

Il metodo patrimoniale prevede infatti, l'iscrizione nel conto economico dei canoni passivi di leasing tra i costi per il godimento di beni di terzi (voce B.8 del conto economico) durante l'intera durata del contratto, al termine del quale, in caso di esercizio del diritto di riscatto, il bene viene iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale al valore pari al prezzo pagato per il riscatto, e poi sistematicamente ammortizzato, come bene usato, in base alla vita utile residua.

Nella rilevazione dell'operazione di leasing finanziario in bilancio, il citato principio della prevalenza della sostanza sulla forma può in un certo senso ritenersi rispettato in base alle prescrizioni contenute nell'articolo 2427, comma 1, n. 22 del cod. civ., il quale prevede che la **nota integrativa** della società utilizzatrice debba contenere un **prospetto** da cui risulti:

- **l'ammontare complessivo al quale i beni locati** sarebbero stati iscritti alla data di chiusura dell'esercizio qualora fossero stati considerati immobilizzazioni;
- **il valore attuale delle rate di canone non scadute** determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo del contratto di locazione finanziaria;
- **gli oneri finanziari di competenza dell'esercizio** determinati sulla base del tasso di interesse effettivo.

DESCRIZIONE DEL BENE	SOCIETA' LEASING	CONTRATTO	COSTO DEL BENE SOSTENUTO DALLA SOC.DI LEASING				N.° TOTALE CANONI MENSILI	PREZZI DI RISCATTO	QUOTA CAPITALE PAGATA 2018	QUOTA INTERESSI 2018	VALORE ATTUALE DEI CANONI RESIDUI AL 31.12.2018
			TOTALE CANONI	CANONE MENSILE	CANONI MENSILI						
FIAT PANDA 1.3 MUT EMOTION	BNP PARIBAS LEASING	T0034340	9.939	11.894	165	71	99	491	4	-	
FIAT STRADA WORKING	BNP PARIBAS LEASING	U0000790	10.669	12.935	180	71	107	1.232	26	-	
FIAT STRADA WORKING	BNP PARIBAS LEASING	U0000801	10.669	12.935	180	71	107	1.232	26	-	
FIAT STRADA WORKING	BNP PARIBAS LEASING	U0000802	10.669	12.935	180	71	107	1.232	26	-	
FIAT STRADA WORKING	BNP PARIBAS LEASING	U0000803	10.669	12.935	180	71	107	1.232	26	-	
FIAT STRADA WORKING	BNP PARIBAS LEASING	U0000804	10.669	12.935	180	71	107	1.232	26	-	
n.3 Land Rover Defender 110H	Unicredit Leasing Spa	1375104	66.000	81.533	1.136	71	654	12.773	815	3.341	
n.3 Land Rover Defender 110H	Unicredit Leasing Spa	1375108	66.000	81.533	1.136	71	654	12.773	815	3.341	
n.3 Land Rover Defender 110H	Unicredit Leasing Spa	1375109	66.000	81.814	1.136	71	654	12.722	914	4.455	
n.8 Autocarri Piaggio Porter	Unicredit Leasing Spa	1375065	87.360	108.463	1.505	71	865	17.372	705	-	
n.4 Autocarri Piaggio Porter	Unicredit Leasing Spa	1375080	57.730	71.677	995	71	572	11.480	466	-	
n.5 Autocarri Piaggio Porter	Unicredit Leasing Spa	1374983	53.000	65.803	913	71	525	10.539	428	-	
Totale			459.374					84.309	4.278	11.136	

B 4) COSTI PER IL PERSONALE

Al 31 dicembre 2018 il costo del lavoro si è attestato complessivamente a € 24.306.944 e registra un aumento di € 594.417 rispetto al 31 dicembre 2017 (€ 23.712.527).

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2018	SALDO AL 31.12.2017	VARIAZIONE 2018/2017	VARIAZIONE % RISPETTO AL 2017
Salari e stipendi	17.413.129	16.996.346	416.783	2,45%
Sopravvenienza attiva (maggiori costi)	-134.890	-111.269	-23.621	21,23%
Sub-Totale per salari e stipendi	17.278.239	16.885.077	393.162	2,33%
Oneri contributivi	5.845.162	5.671.255	173.907	3,07%
Trattamento fine rapporto	1.141.631	1.115.981	25.650	2,30%
Altri costi	41.911	40.213	1.698	4,22%
TOTALE	24.306.944	23.712.527	594.417	2,51%

(*) La sopravvenienza attiva è dovuta al minore costo totale del premio di produzione stimato per l'anno 2017 ed erogato materialmente nel corso del 2018.

La voce (suddivisa in salari e stipendi, oneri sociali ed accantonamento al fondo trattamento fine rapporto e altri costi del personale) include l'intera spesa per il personale dipendente ivi compreso il premio di produzione, il costo delle ferie maturate e non godute, gli accantonamenti per i ratei di 13[^] e 14[^], oltre agli accantonamenti previsti dalla norme di legge vigenti e dai contratti collettivi.

Come già indicato nel commento della posta relativa al Fondo TFR, l'azienda, provvede a versare una parte consistente del TFR maturato nell'esercizio ai rispettivi fondi pensione con cadenza mensile e/o trimestrale.

Per quanto riguarda le variazioni intervenute nel corso del 2018 del personale dipendente si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

B 5 A, B E D) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

▪ a, b) Ammortamenti:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2018	SALDO AL 31.12.2017	VARIAZIONE 2018/2017	VARIAZIONE % RISPETTO
Ammortamento beni immateriali	1.305.202	1.252.105	53.097	4,24%
Ammortamento beni materiali	10.803.543	9.976.906	826.638	8,29%
TOTALE	12.108.746	11.229.011	879.735	7,83%

▪ d) Svalutazioni

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2018	SALDO AL 31.12.2017	VARIAZIONE 2018/2017	VARIAZIONE % RISPETTO AL 2017
Svalutazioni crediti commerciali	5.450.000	5.600.000	-150.000	-2,68%
TOTALE	5.450.000	5.600.000	-150.000	-2,68%

Nel rispetto sia del criterio di prudenza nella valutazione dei crediti commerciali, sia dei Principi Contabili vigenti, la società ha provveduto ad effettuare un accantonamento al fondo in oggetto per tener conto del loro presunto valore di realizzo dei crediti di natura commerciale e, quando necessario, alla loro attualizzazione nel rispetto del Principio Contabile OIC 15. L'importo per l'anno 2018 ammonta ad €5,450 mln con una diminuzione del 2,68% rispetto all'esercizio precedente. Per le modalità di stima della posta in oggetto si rimanda a quanto riportato nella voce "Crediti" dello Stato Patrimoniale.

Si precisa che l'importo di € 5,45 mln è così ripartibile:

- quota accantonamento fiscalmente deducibile ex art. 106 TUIR: € 553.000;
- fondo utenze disagiate a copertura perdite: € 1.750.000;
- svalutazione per previsioni di perdita su crediti: € 3.147.000.

B 6) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2018	SALDO AL 31.12.2017	VARIAZIONE 2018/2017	VARIAZIONE% RISPETTO AL 2017
Rimanenze iniziali	895.384	967.996	-72.612	-7,50%
Rimanenze finali	-878.281	-895.384	17.103	-1,91%
TOTALE	17.103	72.612	-55.509	-76,45%

Le R.F. sono diminuite di € 55.509 rispetto al corrispondente esercizio 2017. Si evidenzia che il criterio di valorizzazione dei materiali gestiti a scorta non differisce rispetto a quella applicata nel bilancio chiuso al 31.12.2017. In particolare le rimanenze di materiale sono valorizzate applicando il metodo del costo medio ponderato continuo di periodo.

B. 7 E B 8) ACCANTONAMENTO PER RISCHI E ONERI

L'importo accantonato ai fondi ammonta a € 870.000 ed è così composto:

ACCANTONAMENTI	SALDO AL 31.12.2018	SALDO AL 31.12.2017	VARIAZIONE 2018/2017	VARIAZIONE % RISPETTO AL 2017
Accantonamenti per rischi	620.000	300.000	320.000	106,67%
Accantonamenti per rischi (penalità AATO)	250.000	100.000	150.000	150,00%
Accantonamento fondo amm.to	0	170.083	-170.083	-100,00%
Accantonamento fondo amm.to AZGA	0	140.626	-140.626	-100,00%
TOTALE	870.000	710.709	159.291	22,41%

- L'accantonamento per rischi: tale importo è destinato a coprire eventuali oneri per spese legali su cause passive aperte, interessi di mora per ritardati pagamenti, possibili oneri per vertenze con il personale dipendente e le multe per mancato rispetto dei parametri di depurazione già notificate alla Società ma oggetto di impugnazione davanti al Giudice del Tribunale accantonamento per penalità: si tratta di una stima delle sanzioni che potranno applicate da parte dell'AIT per il mancato raggiungimento degli standard organizzativi stabiliti dalla convenzione di affidamento della gestione del S.I.I.;
- accantonamento per penalità: si tratta di una stima delle sanzioni che potranno applicate da parte dell'AIT per il mancato raggiungimento degli standard organizzativi stabiliti dalla convenzione di affidamento della gestione del S.I.I.
- Si fa presente che l'accantonamento al fondo ammortamento LUNIGIANA ACQUE/AZGA NORD, nell'esercizio in corso, non è stato rilevato in quanto in data 22.12.2017 la società ha formalmente acquistato il ramo d'azienda delle due società ed a decorrere dal 01.01.2018 ha provveduto ad ammortizzare direttamente i cespiti/beni acquistati.

B. 9) ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Il totale di questa voce ammonta ad € 2.582.509 e risulta aumentato di € 15.188 rispetto al 31.12.2017 come da tabella sotto esposta:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2018	SALDO AL 31.12.2017	VARIAZIONE 2018/2017	VARIAZIONE % RISPETTO AL 2017
Imposte e Tasse	117.757	98.996	18.760	18,95%
Concessioni	154.518	109.681	44.837	40,88%
Oneri Vidimazioni libri obbligatori	516	516	0	0,00%
Tasse possesso auto – motoveicoli	20.913	21.658	-745	-3,44%
Canoni Regione Toscana	1.020.572	1.010.580	9.992	0,99%
Imposta unica Comuni TASI - TARI	30.268	30.309	-41	-0,13%

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2018	SALDO AL 31.12.2017	VARIAZIONE 2018/2017	VARIAZIONE % RISPETTO AL 2017
Diritti di segreteria e di cancelleria	16.720	18.859	-2.139	-11,34%
Diritto annuale camera di commercio	5.233	6.256	-1.023	-16,36%
Contributo Consorzio di bonifica	675.738	651.811	23.928	3,67%
Contributi associativi	66.133	67.222	-1.089	-1,62%
Spese di rappresentanza	6.121	5.670	452	7,97%
Acquisto libri, giornali e riviste	1.043	710	333	46,91%
Oneri e spese diverse	70.541	19.415	51.126	263,33%
Multe	127.878	141.638	-13.760	-9,71%
Abbonamenti	10.932	16.921	-5.989	-35,39%
Costi indeducibili (B14)	2.252	3.444	-1.192	-34,61%
Minusvalenze alienazione mobili e immobili	694	22.604	-21.911	-96,93%
Contributo AEEGSI	21.573	21.569	4	0,02%
Sopraavvenienze passive	233.105	319.460	-86.355	-27,03%
TOTALE	2.582.509	2.567.320	15.188	0,59%

Nella voce in oggetto sono rilevati tutti i costi della gestione caratteristica non iscrivibili nelle altre voci del gruppo B) e i costi delle gestioni accessorie che non abbiano natura di costi straordinari. Essa, inoltre, comprende tutti i costi di natura tributaria che non rappresentano oneri accessori di acquisto (imposte indirette, tasse e contributi vari) diversi dalle imposte dirette.

Una delle voci più significative di questa voce è rappresentata dal costo per multe ed ammende. In particolare, il costo è rappresentato da:

- Sanzione versamento acconti IRES ed IRAP anno 2017 per € 57.051;
- Sanzione versamento ritenute IRPEF anno 2017 per € 39.065;
- Multe e sanzioni gestione impianti di depurazione per € 23.329;
- Altre sanzioni per € 8.433.

Relativamente a Imposte indirette, tasse e contributi si tratta di:

- imposta di registro;
- imposte ipotecaria e catastale;
- tassa concessioni governative;

- imposta di bollo;
- IMU, TASI e TARI;
- imposta comunale sulla pubblicità;
- altri tributi locali (comunali, provinciali e regionali): canoni emungimento acqua e contributi ai Consorzi di bonifica.

Relativamente all'IVA indetraibile, essa va iscritta in questa voce se non costituisce costo accessorio di acquisto di beni o servizi. In generale, il trattamento contabile dell'IVA su acquisti segue quello del bene o servizio acquistato al quale si riferisce. Nel corso dell'esercizio il costo per rettifiche IVA ex art. 26 DPR 633 ammonta ad € 163.142 (al 31.12.2017 il valore di questa voce era di € 116.064).

Per i Costi ed oneri diversi, di natura non finanziaria si tratta di qualunque altro tipo di costo od onere, di natura non finanziaria e non straordinaria come:

- contributi ad associazioni sindacali e di categoria;
- omaggi ed articoli promozionali;
- oneri di utilità sociale, non iscrivibili alla voce B9;
- abbonamenti e costi di acquisto a giornali, riviste e pubblicazioni varie;
- costi ed oneri vari di natura tecnica, amministrativa, legale e commerciale diversi da quelli iscrivibili come servizi (ad es. spese per deposito e pubblicazione di bilanci, verbali assembleari, ecc.).

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

C 1) ALTRI PROVENTI FINANZIARI

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2018	SALDO AL 31.12.2017	VARIAZIONE 2018/2017	VARIAZIONE % RISPETTO AL 2017
Interessi attivi bancari	2.192	2.189	3	0,12%
Interessi attivi vari	20.237	52.702	-32.465	-61,60%
Interessi attivi ritardato pagamento	300.325	192.523	107.802	55,99%
TOTALE	322.753	247.414	75.339	30,45%

Nella voce in oggetto sono contabilizzati gli interessi attivi maturati sulle disponibilità dei conti correnti bancari e postali, gli interessi di mora e per ritardato pagamento da addebitare/addebitati agli utenti per ritardato pagamento delle bollette.

C 2) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2018	SALDO AL 31.12.2017	VARIAZIONE 2018/2017	VARIAZIONE % RISPETTO AL 2017
Interessi passivi depositi cauzionali	24.004	36.352	-12.348	-33,97%
Altri oneri finanziari e tributari	150.360	109.396	40.964	37,45%
Interessi passivi su debiti commerciali	23.391	18.189	5.202	28,60%
1° Sub Totale	197.755	163.937	33.818	20,63%
Interessi passivi bancari	764.287	472.025	292.263	61,92%
Commissione su affidamenti	152.865	189.830	-36.965	-19,47%
Interessi passivi su mutui	1.272.969	1.354.259	-81.290	-6,00%
2° Sub Totale	2.190.120	2.016.113	174.007	8,63%
TOTALE Sub. 1 e Sub. 2	2.387.875	2.180.051	207.825	9,53%

Per quanto riguarda gli oneri finanziari, si rileva una riduzione sia degli interessi passivi su mutui dovuto al riduzione del tasso d'interesse così come da nuovo contratto di finanziamento sottoscritto in data 08.08.2018, sia degli interessi passivi sullo scoperto di conto corrente a seguito della minore incidenza media del saldo negativo del conto anticipi avvenuto a decorrere dal 15.10.2018 (data di erogazione del finanziamento a medio lungo termine di cui € 13,360 mln circa destinato alla chiusura dei conti anticipi in essere con il precedente pool di banche).

D) SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Al 31.12.2018 non sono stati rilevati importi legati a questa voce.

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

E 1) PROVENTI E ONERI

Il D.L. n. 139/2015 ha modificato gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, nell'ambito del quale assume particolare rilevanza l'eliminazione della sezione straordinaria.

L'eliminazione dell'area straordinaria comporta l'individuazione delle voci di conto economico nel cui ambito possano essere collocati i proventi e gli oneri precedentemente classificati nelle abrogate voci E20) ed E21) dello schema di bilancio.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

SALDO AL	SALDO AL 31.12.2017	VARIAZIONE 2018/2017	VARIAZIONE % RISPETTO AL 2017
2.112.862	1.431.327	681.535	47,62%

L'importo netto di € 2,112 mln si riferisce al carico fiscale al netto dell'effetto delle imposte anticipate di competenza dell'esercizio.

I conteggi delle imposte correnti (IRES ed IRAP) maturate a carico dell'esercizio sono esposti nelle tabelle di cui sotto.

Il conteggio delle imposte è stato effettuato sulla base dei principi contabili vigenti e delle norme del TUIR attualmente in vigore. Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere civilistico risultante dal bilancio ed il reale onere fiscale :

Riconciliazione tra il carico fiscale da bilancio (utile ante imposte) ed il reddito fiscale imponibile ai fini IRES esercizio 2018:

DESCRIZIONE	IMPORTO	QUOTA INDEDUC.	IMPOSTE ANTICIPATE
Quota parte del premio di produzione 2018 (non determinabile con elementi certi e			77.301
Costi gestione automezzi	143.309	114.647	
Costi indetraibili	679	679	
Telefoni + cellulari+ adsl	434.193	86.839	
Ammortamento cell.	8.049	4.025	
Recupero FSC eccedente quota fiscale	4.897.000	4.897.000	587.640
Accantonamento al fondo rischi	870.000	870.000	104.400
Ammortamento auto	-	-	
IMU 2018	6.000	6.000	
Multe (M3010010) e sopravv. passive	127.878	127.878	
Costi indeducibili	2.252	2.252	
Sopravvenienze passive	139.861	139.861	-
Altri costi indeducibili: interessi passivi non pagati per cassa		-	-
Interessi passivi di mora non corrisposti nell'esercizio			-
TOTALE VARIAZIONI IN AUMENTO		6.893.355	769.341

TOTALE VARIAZIONI IN AUMENTO (A)		6.893.355	-
DETTAGLIO VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:			Utilizzo Imposte anticipate
Utilizzo Fondo rischi	1.599.124		406.375
Utilizzo fondo oneri (utenze disagiate)	100.121		24.029
Premio dipendenti anno accantonato nel 2017 e pagato nel 2018 deducibile per cassa	538.861		129.327
Utilizzo Fondo svalutazione crediti (civilistico)	700.475		168.114
Detrazione IRAP da IRES (10% forfettaria presenza interessi passivi)	54.187		
Agevolazione ACE Utile 2017	64.945		
TOTALE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE (B)	3.057.712		727.844

TOTALE VARIAZIONI NETTE C = (A) - (B)		3.835.643
UTILE CIVILISTICO ANTE IMPOSTE		3.304.405
REDDITO IMPONIBILE IRES 2018		7.140.048
IRES 2018 COMPETENZA		1.713.611
IRAP 2018 COMPETENZA		440.748
TOTALE IMPOSTE CORRENTI		2.154.359
UTILIZZO CREDITO X IMPOSTE ANTICIPATE ANNI PREC.		- 727.844
ACCANTONAMENTO CREDITO X IMPOSTE ANTICIPATE		769.341
SBILANCIO IMPOSTE ANTICIPATE		41.496
SALDO NETTO CONTABILE IMPOSTE 2018 (correnti ed anticipate)		2.112.863

Determinazione dell'IRAP redditi 2018 :

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	75.350.243
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	4.119.325
Altri ricavi e proventi	7.838.638
Totale componenti positivi (A)	87.308.206
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	11.031.724
Costi per servizi	22.984.143
Costi per il godimento di beni di terzi	2.587.512
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.305.202
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	10.803.543
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	17.103
Oneri diversi di gestione	2.582.509
Totale componenti negativi (B)	51.311.736
1° DIFFERENZA C = (A - B)	35.996.470
<i>Variazioni in aumento:</i>	
Costi, compensi e utili di cui all'art. 11, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 446	62.071
Quota degli interessi nei canoni di leasing	4.278
Svalutazioni e perdite su crediti	0
Imposta comunale sugli immobili	6.000
Plusvalenze da cessioni di immobili non strumentali	0
Interessi passivi indeducibili	0
Costi, compensi e utili di cui all'art. 11, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 446	-
Altre variazioni in aumento	0
Totale Variazioni in aumento	72.349
Variazioni in diminuzione: sopravv. passive deducibili	1.697.470
Variazioni in diminuzione: utilizzo fondo rischi e penalità	1.505.960
Altre variazioni in diminuzione:	114.301

Totale Variazioni in diminuzione	3.317.731
TOTALE NETTO VARIAZIONI	-3.245.382
Valore della produzione lorda	32.751.088
Deduzioni art. 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 446,00	-1.161.361
Costi del personale	-21.880.520
Altre deduzioni per lavoro dipendente : INAIL	-565.062
VALORE DELLA PRODUZIONE NETTA	9.144.145
IRAP 2018	440.748

- **Rettifiche di valore operate esclusivamente in applicazione di norme tributarie**

Non sono state effettuate rettifiche in tal senso. Per quanto previsto dall'articolo 2427, primo comma n. 14, c.c. si precisa che per le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata si rinvia al commento delle specifiche poste dello Stato Patrimoniale, se e quando esistenti.

- **Fiscalità differita/anticipata**

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione delle imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella predisposta per determinare l'IRES 2018.

- **Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione**

La Società non ha posto in essere nessuna di queste operazioni.

- **Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla Società**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 19, C.c.)

La Società non ha emesso strumenti finanziari.

- **Informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari derivati**

(Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 1, C.c.)

La Società ha sottoscritto a fine 2018 un derivato non speculativo con il pool delle banche commerciali che hanno erogato il mutuo a medio-lungo termine (sempre a fine 2018) di nominali € 42 mln. Il solo scopo dello strumento finanziario in oggetto è quello di coprirsi da un eventuale aumento del tasso di sconto (euribor sei mesi) applicato sullo spread del finanziamento di € 42 mln.

Pertanto, trattandosi di un derivato di copertura (cash hedge accounting) non si rendono applicabili le regole generali di valutazione al fair value con imputazione a conto economico di questi strumenti finanziari.

Nel caso specifico, si applicano le speciali regole di contabilizzazione (cd. cash hedge accounting) previste dal IFRS n° 9 che ha sostituito lo IAS 39 a decorrere dal 01.01.2018 ed dall'OIC 32

L'IFRS 9 prevede solo due categorie in cui le attività finanziarie possono essere classificate e conseguentemente valutate: al "fair value" o al "costo ammortizzato".

Il "costo ammortizzato" si applica nel caso in cui i flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente da interessi sul capitale nominale con rimborso di quest'ultimo; tale condizione accade nel caso di possesso, da parte dell'impresa, di strumenti finanziari con funzionalità base del prestito. Solo questi, infatti, generano in date predeterminate pagamenti di capitale e d'interesse.

Sulla base di quanto previsto dal nuovo Principio Contabile OIC 32 (che si applica dal 01.01.2016) il mark to market è stato rilevato come rettifica del Patrimonio Netto allocando una posta specifica a fondo rischi di pari importo nel passivo consolidato. Nel corso dei prossimi esercizi l'aumento o la riduzione del mark to market sarà contabilizzata rispettivamente ad ulteriore rettifica negativa del PN oppure del fondo rischi. In ogni caso il differenziale sul mark to market non verrà rilevato in conto economico trattandosi di derivati sottoscritti ad esclusiva copertura delle variazioni dei flussi finanziari connessi al mutuo a medio-lungo termine (12 anni) sottoscritto ad agosto 2018 e erogato materialmente il 15.10.2018. Per maggiori dettagli si rimanda al commento sia del Patrimonio netto che del Fondo rischi ed oneri.

- **Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

La Società ha posto in essere operazioni con parti correlate. In particolare si tratta delle operazioni attive e passive svolte/realizzate nei confronti dei comuni attuali soci della Società tutte collegate ed inerenti alla gestione del S.I.L.. Per ulteriori dettagli, sia in merito al tipo di operazioni svolte che al loro ammontare, si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

- **Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La Società non ha in essere accordi non risultanti dalla struttura e/o dalla lettura Stato Patrimoniale.

- **Altre informazioni**

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi maturati ed erogati agli Amministratori, ai membri del Collegio Sindacale ed ai membri del Controllo Analogico (articolo 2427, primo comma, n. 16, C.c.).

I compensi annuali deliberati dall'Assemblea dei soci a favore agli organi sociali sono i seguenti:

Presidente C.d.A.	24.000	Presidente C.S.	21.000	Presidente OdV	7.500
Consigliere	22.000	Sindaco	16.000	Membro OdV	7.000
Consigliere	22.000	Sindaco	16.000	Membro OdV	7.000
Totale	68.000	Totale	53.000	Totale	21.500

Si precisa che gli organi sociali attualmente in carica sono stati nominati in data 10 giugno 2016 e scadranno con l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2018.

I compensi erogati agli organi sociali sono conformi a quanto deliberato dall'assemblea dei soci ed alle norme di legge vigenti in materia di Società in house totalmente partecipate da enti pubblici (Comuni).

Si precisa che per nessuna delle tre categorie di cui sopra la Società, oltre ai compensi maturati, ha erogato/concesso anticipazioni e/o ha in essere debiti o crediti di altra natura se non quella legata alla funzione svolta. Inoltre, non ha in essere alcun impegno assunto per loro conto e per effetto di qualsiasi tipo di garanzie prestata.

Rendiconto Finanziario al 31.12.2018

Utile (perdita) dell'esercizio	1.191.544
Ammortamenti dell'esercizio	12.108.745
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	870.000
Accantonamenti TFR	569.701
Utilizzo F. TFR	- 265.682
Totale (a)	14.474.308
Variazioni delle rimanenze	17.103
Variazioni netta dei crediti correnti	45.210
Variazioni delle att. Finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-
Variazioni dei ratei e risconti attivi a breve	- 590.766
Variazioni dei ratei e risconti passivi a breve	127.064
Variazioni dei debiti finanziari, commerciali e diversi entro 12 mesi	9.556.891
Totale (b)	9.155.502
TOTALE (a) + (b)	23.629.811
Disponibilità monetarie (disavanzo) iniziali al 01.01.2018	-7.985.345
FONTI:	
<i>Fonti interne:</i>	
1. Flusso monetario netto delle operazioni d'esercizio (prosp. all.)	23.629.811
Variazione attività a medio lungo termine	- 134.928
Variazione passività a medio lungo termine	- 9.471.549
Altre	-
Totale 1	14.023.334

<i>Fonti esterne:</i>	
1. Incremento di debiti e finanziamenti a medio - lungo termine	40.476.310
2 Contributi in conto capitale	4.852.231
3 vers. capitale sottoscritto	-
Rettifica Patrimonio Netto riserva mark to market	- 1.191.452
Altre	-
Totale 2	44.137.089
TOTALE FONTI = 1+2	58.160.423
IMPIEGHI	
<i>Investimenti in immobilizzazioni:</i>	
1. Immateriali	458.720
2. Materiali	15.622.249
3. Altri impieghi: dismissione immobilizzazioni	
4. Variazione imm. Finanziarie	- 344.202
5. Altre	
Totale 1	15.736.767
<i>ALTRI IMPIEGHI:</i>	
1. Rimborso di finanziamenti a medio-lungo termine	26.115.359
2. Quota dell'esercizio contributi c/capitale	2.372.390
3. Aumento(riduzione) passività > 12 mesi	732.397
Totale 2	29.220.146
TOTALE IMPIEGHI= 1+2	44.956.913
Variazione netta delle disponibilità monetarie	13.203.510
Disponibilità monetarie al 31.12.2018	5.218.165
Variazione risorse monetarie da banca	13.203.510
Variazione da Rendiconto Finanziario tra Fonti ed Impieghi	13.203.510

Il presente Bilancio d'esercizio, composto dallo Stato Patrimoniale, Conto economico, Nota Integrativa e Rendiconto Finanziario rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2018

Signori Azionisti di GAIA Spa,

il Collegio Sindacale riferisce all'Assemblea dei Soci, che è stata convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 redatto dagli amministratori e comunicato al Collegio Sindacale, unitamente ai prospetti di Nota integrativa, agli allegati di dettaglio, alla Relazione sulla Gestione ed il Rendiconto Finanziario.

Il Collegio Sindacale espone quindi la sintesi delle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2018, nell'adempimento dei doveri e compiti previsti dall'art. 2403 e seguenti del Codice Civile, nonché le proprie osservazioni e proposte in ordine al bilancio al 31/12/2018 ed alla sua approvazione.

Il Collegio Sindacale ha esercitato le attività di vigilanza previste dalla legge, nonché dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Avendo la Società conferito l'incarico della revisione legale dei conti ad una Società di Revisione legale iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, non prevedendo lo statuto che la revisione legale dei conti sia esercitata dal Collegio Sindacale l'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-*bis* e seguenti del Codice Civile, è stata svolta dalla Società di Revisione legale **OMNIREV Srl** incaricata dall'assemblea dei Soci per il triennio 2016 – 2018; si rinvia, in tal senso, alla relazione al bilancio 2018, fornita da parte della stessa società di revisione.

RELAZIONE AL BILANCIO EX ART. 2429, CO.2 C.C.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018, l'attività del Collegio è stata ispirata alle Norme di Comportamento raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il Collegio è stato nominato con Assemblea del 10 giugno 2016 e completerà il proprio mandato con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

I Sindaci hanno partecipato alle Assemblee dei soci e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nelle quali in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni acquisite, non sono state riscontrate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ha ottenuto dagli amministratori durante le riunioni svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato sull'evoluzione dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, riconoscendone nel suo complesso l'adeguatezza.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C..

Nel corso del 2018 non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalle disposizioni in materia di diritto societario non essendosi verificati i presupposti richiesti dal sistema legislativo vigente.

Il Collegio ha acquisito dalla società di revisione incaricata della revisione legale dei conti, durante gli incontri svolti informazioni relative agli esiti delle verifiche effettuate e alle principali poste patrimoniali ed economiche del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, condividendone i contenuti emersi.

Il Collegio ha preso atto delle ragioni che hanno portato al differimento dei termini per l'approvazione del bilancio 2018, connesse alla necessità di attendere le decisioni dell'AIT circa le determinazioni sulle nuove regolamentazioni tariffarie sulle componenti "RcTot 2018 e 2019" relative al recupero tariffario per il biennio 2016 e 2017, decisione che si è avuto nel mese di aprile 2019.

Il Collegio Sindacale condivide la proposta del Consiglio di Amministrazione di rimettere all'Assemblea dei soci le modalità di destinazione dell'utile d'esercizio.

E' stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione nonché della opportuna Relazione sul Governo Societario introdotta ai sensi della Legge n. 175/2016, ed a tale riguardo non si evidenziano osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio da atto che:

- nella redazione del Bilancio, sono stati seguiti i principi previsti dall'art. 2423 bis del C.C, in particolare sono stati correttamente applicati i principi di prudenza, di comparabilità e della competenza economica, nonché il nuovo principio contabile della prospettiva della continuazione dell'attività aziendale alla luce delle novità introdotte dal D. Lgs. n. 139/2015, tradotte nell'ultimo principio contabile OIC n. 11, licenziato dall'Organismo Italiano di Contabilità nei primi mesi del 2018 e che in parte già impatta e produce i suoi effetti sui bilanci d'esercizio a fare data dal 01/01/2017;
- sono stati rispettati gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico previsti dal Codice Civile agli artt. 2423 ter, 2424 e 2425, come modificati ed integrati dal D. Lgs. n. 139/2015;
- sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello stato patrimoniale come previsto dall'art. 2424 bis C.C., come modificati ed integrati dal D. Lgs. n. 139/2015;
- dai controlli effettuati non risultano compensazioni di partite;
- ai sensi dell'art. 2426 C.C., punto 5 e punto 6 il Collegio Sindacale conferma l'iscrizione nell'attivo dello Stato Patrimoniale dei costi d'impianto e di ampliamento, dei costi di ricerca e di sviluppo con utilità pluriennale e della voce avviamento significando che non vi sono state nuove movimentazioni di tali voci nel corso del 2018 se non per effetto delle imputazione degli ammortamenti diretti di competenza.

Il Collegio, alla data di chiusura della presente relazione, ha verificato la conclusione di tutte le vertenze legali aperte dai soci verso la società, potendosi così considerare finalmente concluso il capitolo dei contenziosi legali, nei rapporti società – Comuni soci.

I CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI SONO I SEGUENTI:

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono state iscritte al costo storico di acquisto o di produzione, che comprende tutti i costi direttamente imputabili al bene. Comprende altresì altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile al bene medesimo.

I crediti sono iscritti secondo il valore di presumibile realizzo. Si evidenzia che l'accantonamento a fondo svalutazione crediti a fine esercizio è stato effettuato sulla base di una analisi dettagliata dei crediti commerciali in essere al 31 dicembre 2018. Il Collegio specifica che l'ammontare complessivo del fondo è pari ad € 19.648.286 ed è relativo ad una prudenziale accantonamento svalutazione dei crediti riferibili, oltre alla variabile accantonamento fiscale, ad accantonamenti relativi a vicende che riguardano le politiche aziendali afferenti le agevolazioni tariffarie verso le utenze disagiate.

Le motivazioni che hanno indotto a generare tali accantonamenti sono esplicitate nel documento nota integrativa di accompagnamento al bilancio di esercizio.

Si segnala che la Società ha provveduto a movimentare i fondi svalutazione crediti esistenti al 31 dicembre 2018 nella misura sotto riportate:

Natura Fondi Svalutazione	Anno 2018	Anno 2017
- Fondo Svalutazione Crediti Commerciali fiscale	16.295.279	13.835.962
- Fondo Svalutazione Crediti verso Utenze disagiate	3.353.007	1.810.106

Il Collegio specifica che all'interno del F.S.C. è presente un importo pari ad € 3.353.007 relativo ad una prudenziale accantonamento svalutazione dei crediti riferibili al Fondo utenze disagiate.

Si segnala che la Società ha provveduto ad utilizzare parzialmente il fondo svalutazione crediti che esisteva al 31 dicembre 2017 per un importo pari ad euro 1.448 mln, previo utilizzo della componente ai fini civilistica del fondo pari ad € 891.700, nonché utilizzo della componente fiscale ex art. 106 Tuir per € 556.082.

E' tuttavia opportuno specificare che tale utilizzo del fondo svalutazione crediti non comporterà l'abbandono da parte della società di tutte quelle attività ancora esperibili per cercare di recuperare il credito stesso; ad eccezione di quelle svalutazioni che saranno operate in funzione dell'applicazione dell'apposito regolamento previsto a salvaguardia delle c.d. utenze disagiate.

L'accantonamento a Fondo Svalutazione Crediti, per l'anno 2018, risultato da una accurata analisi dei crediti commerciali sulla base della natura, anzianità e valutazione del grado di rischio, di competenza

dell'esercizio, risulta pari ad euro 5.450 mln; il F.do svalutazione crediti al 31/12/2018, al netto degli utilizzi, risulta quindi pari ad euro 19.648 mln.

Il Collegio Sindacale ha condiviso l'accantonamento al 31 dicembre 2018 al fondo svalutazione crediti complessivamente stanziato a bilancio, che nella misura attuale è in grado di coprire adeguatamente il rischio di incasso dei crediti.

I costi e ricavi sono imputati secondo il principio di competenza economico temporale.

Il costo di acquisto dei beni materiali ed immateriali trova rappresentazione contabile tra le attività di stato patrimoniale, rettificati dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Il processo di ammortamento è stato effettuato secondo i piani di ammortamento disposti dalla società e ritenuti rappresentativi della residua stimata utilità dei beni.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

L'organo amministrativo ha adeguato la posta relativa al Fondo Rischi fornendo i dovuti dettagli in nota integrativa sia relativamente agli utilizzi effettuati nel corso dell'esercizio 2018 sia relativamente agli accantonamenti al 31 dicembre 2018.

Il fondo TFR è costituito dagli accantonamenti determinati sulla base delle vigenti disposizioni contrattuali e di legge e rappresenta l'effettiva passività maturata nei confronti del personale dipendente. A partire dal 01/01/2007 il TFR maturato viene versato al Fondo Tesoreria gestito dell'Inps.

I ratei e risconti rappresentano quote di costi e ricavi che vengono imputati a Bilancio secondo il criterio della competenza economico temporale.

Tra i risconti passivi la società ha rilevato, a decorrere dal 2016, la componente Fo.Ni. avendo l'Autorità Idrica stabilito la sua natura di contributo in conto impianti.

Il Collegio Sindacale ha verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non ha osservazioni al riguardo.

STRUTTURA PATRIMONIALE FINANZIARIA ECONOMICA DELLA SOCIETÀ

Sono riportati alcuni prospetti ritenuti utili a fornire una più corretta e completa informativa sugli aspetti patrimoniali, economici e finanziari della Società anche alla luce delle recenti novità e disposizioni normative in tema di valutazione sulla continuità aziendale.

In particolare viene proposto il calcolo dei seguenti indicatori, previa riclassificazione dei dati di Stato Patrimoniale sulla base del criterio finanziario:

	2015	2016	2017	2018	2017/2018
	€	€	€	€	%
Immobilizzazioni	116.675.711	119.285.762	125.805.074	129.595.598	+3,0%
Crediti oltre 12 mesi	61.357.332	43.035.538	28.476.135	28.341.208	-0,5%
Totale Attivo a lungo	178.033.043	162.321.300	154.281.209	157.936.806	+2,4%
Rimanenze	956.195	967.996	895.384	878.281	-1,9%
Liquidità differite	63.260.807	66.290.085	71.351.747	71.897.303	+0,8%
Liquidità immediate	2.266.068	2.291.414	2.222.065	5.485.583	+146,9%
Totale Attivo a breve	66.483.070	69.549.495	74.469.196	78.261.167	+5,1%
TOTALE ATTIVO	244.516.113	231.870.795	228.750.405	236.197.973	+3,3%
Patrimonio Netto	19.325.484	19.247.720	20.372.785	20.364.350	0,0%
Fondi e Tfr	14.980.039	14.703.259	12.264.882	12.608.684	+2,8%
Totale Debiti a lungo	106.269.839	109.766.770	94.788.933	103.265.991	+8,9%
di cui finanziari	29.584.783	26.113.927	22.770.615	40.375.420	+77,3%
Totale Debiti a breve	118.920.790	102.856.305	113.588.687	112.567.632	-0,9%
di cui finanziari	15.838.147	12.511.019	13.552.150	367.307	-97,3%
TOTALE PASSIVO	244.516.113	231.870.795	228.750.405	236.197.973	+3,3%

Margine di Tesoreria

Analizzando il Margine di Tesoreria relativo all'esercizio 2018 si rileva che l'azienda con la propria politica diretta all'ottenimento del finanziamento strutturato ha migliorato la propria posizione finanziaria, ovvero ha spostato parte delle passività nel medio lungo periodo. Rispetto al primo semestre 2018 si segnala che la situazione finanziaria pur non avendo raggiunto un equilibrio finanziario stabile, si nota già un sensibile miglioramento destinato a progredire nel tempo. Rispetto all'anno precedente il margine è migliorato di € 4.830.129.

Margine primario di Struttura

Analizzando il Margine di Struttura relativo all'esercizio 2018 il Capitale Fisso finanzia solo in parte le attività immobilizzate per cui la differenza è coperta anche da passività correnti. Rispetto all'anno precedente il margine è variato di € 3.664.032.

Liquidità primaria

Analizzando la liquidità primaria relativa all'esercizio 2018 notiamo che l'azienda si trova in una situazione di relativa tranquillità finanziaria anche se tuttora le liquidità immediate e quelle differite non riescono a coprire le passività correnti. Rispetto all'anno precedente, l'indice non ha subito una rilevante variazione.

Attivo

Il valore delle attività a lungo termine è cresciuto di € 3.655.597 al termine dell'esercizio 2018 rispetto al 2017, attestandosi ad un totale di € 157.936.806 e facendo segnare un incremento del 2,4% nel corso dell'ultimo anno.

L'Attivo a breve ammonta ad un totale di € 78.261.167, in crescita del 5,1% rispetto al 2017, in cui era pari ad € 74.469.196.

Debiti

Il valore dei debiti v/fornitori è diminuito del 13,0% rispetto all'anno precedente, attestandosi ad € 35.759.817. Il valore dei debiti commerciali oltre i 12 mesi, riclassificato all'interno dello Stato patrimoniale gestionale come Passività operative non correnti, è diminuito del 15,9% attestandosi ad € 50.281.887.

Stato patrimoniale - Attivo	2015	2016	2017	2018
Attivo Fisso	73%	70%	67%	67%
Attivo Circolante	27%	30%	33%	33%
Totale	100%	100%	100%	100%

Stato patrimoniale - Passivo	2015	2016	2017	2018
Mezzi propri	8%	8%	9%	9%
Passività consolidate	57%	57%	53%	57%
Passività correnti	35%	35%	38%	34%
Totale	100%	100%	100%	100%

Come evidenziato, il Collegio ritiene quanto sia stato importante per l'azienda l'ottenimento del finanziamento strutturato che ha permesso e permetterà, ad erogazione ultimata, di perseguire quel miglioramento della struttura patrimoniale, al fine di rafforzare e stabilizzare la tendenza rispetto agli esercizi precedenti circa la correlazione tra impieghi e relative fonti di finanziamento.

Indici	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010
Dilazione media dei crediti	177	184	185	206	191	211	245	187	229
Dilazione media debiti v/fornitori	261	248	223	253	249	307	255	286	228

Con riferimento agli indici di rotazione il Collegio pone in evidenza un leggero incremento della durata media dei pagamento verso i fornitori mentre si assiste ad un leggero decremento della tempistica media di incasso dei crediti correnti.

Conto Economico a valore aggiunto

	2014	2015	2016	2017	2018	% ricavi
	€	€	€	€	€	
(+) Ricavi dalle vendite e prestazioni	75.501.866	77.659.872	72.876.256	73.712.073	75.350.243	100,0%
(+/-) Variazione rimanenze prodotti finiti	0	0	0	0	0	0,0%
(+) Altri ricavi	6.632.815	8.362.099	7.139.648	6.876.669	7.838.638	10,4%
(+) Costi capitalizzati	4.489.578	4.417.807	3.666.242	3.682.147	4.119.325	5,5%
Valore della produzione operativa	86.624.259	90.439.778	83.682.146	84.270.889	87.308.206	115,9%
(-) Acquisti di merci	(12.906.984)	(12.180.517)	(11.201.787)	(11.161.631)	(11.031.724)	14,6%
(-) Acquisti di servizi	(23.839.338)	(24.862.145)	(21.505.532)	(22.248.315)	(22.984.143)	30,5%
(-) Godimento beni di terzi	(2.928.335)	(2.770.703)	(2.721.756)	(2.725.961)	(2.587.512)	3,4%
(-) Oneri diversi di gestione	(1.420.480)	(1.546.901)	(2.752.497)	(2.567.320)	(2.582.509)	3,4%
(+/-) Variazione rimanenze materie prime	(102.146)	(13.515)	11.800	(72.612)	(17.103)	0,0%
Costi della produzione	(41.197.283)	(41.373.781)	(38.169.772)	(38.775.839)	(39.202.991)	52,0%
VALORE AGGIUNTO	45.426.976	49.065.997	45.512.374	45.495.050	48.105.215	63,8%
(-) Costi del personale	(22.989.793)	(23.701.449)	(22.808.701)	(23.712.527)	(24.306.944)	32,3%
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	22.437.183	25.364.548	22.703.673	21.782.523	23.798.271	31,6%
(-) Ammortamenti	(9.893.119)	(10.867.317)	(11.010.065)	(11.229.011)	(12.108.745)	16,1%
(-) Accantonamenti e svalutazione attivo corrente	(7.466.202)	(8.818.476)	(6.280.991)	(6.310.709)	(6.320.000)	8,4%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	5.077.862	5.678.755	5.412.617	4.242.803	5.369.526	7,1%
(-) Oneri finanziari	(2.622.185)	(2.815.762)	(2.584.873)	(2.180.051)	(2.387.875)	3,2%
(+) Proventi finanziari	294.604	396.117	344.647	247.414	322.753	0,4%
Saldo gestione finanziaria	(2.327.581)	(2.419.645)	(2.240.226)	(1.932.637)	(2.065.122)	-2,7%
(-) Altri costi non operativi	(3.476.729)	0	0	0	0	0,0%
(+) Altri ricavi e proventi non operativi	3.526.429	0	0	0	0	0,0%
Saldo altri ricavi e costi non operativi	49.700	0	0	0	0	0,0%
RISULTATO PRIMA IMPOSTE	2.799.981	3.259.110	3.172.391	2.310.166	3.304.404	4,4%

(-) Imposte sul reddito	(2.583.470)	(2.289.435)	(2.548.160)	(1.431.325)	(2.112.861)	2,8%
RISULTATO NETTO	216.511	969.675	624.231	878.841	1.191.543	1,6%

Riepilogo:

	2014	2015	2016	2017	2018	
	€	€	€	€	€	2017/2018 %
Ricavi delle vendite	75.501.866	77.659.872	72.876.256	73.712.073	75.350.243	+2,2%
Valore della Produzione	86.624.259	90.439.778	83.682.146	84.270.889	87.308.206	+3,6%
Margine Ope. Lordo (Mol)	22.437.183	25.364.548	22.703.673	21.782.523	23.798.271	+9,3%
Risultato Operativo (Ebit)	5.077.862	5.678.755	5.412.617	4.242.803	5.369.526	+26,6%
Risultato ante-imposte	2.799.981	3.259.110	3.172.391	2.310.166	3.304.404	+43,0%
Utile netto	216.511	969.675	624.231	878.841	1.191.543	+35,6%

Nelle tabelle seguenti si riportano i principali indici di redditività e di rotazione.

Indici di Redditività	2015	2016	2017	2018
ROE (utile operativo / tot. attivo)	5,4%	3,3%	4,5%	6,2%
ROI (utile netto / patrimonio netto)	2,2%	2,33%	1,8%	2,3%
ROS (utile operativo / vendite)	7,1%	7,4%	5,8%	7,1%

Ricavi = € 75.350.243

Nell'ultimo bilancio approvato, relativo all'esercizio 2018, il fatturato è cresciuto del 2,2% rispetto all'anno precedente, attestandosi ad € 75.350.243. Tenendo conto delle altre componenti del valore della produzione (variazione rimanenze prodotti, altri ricavi, costi capitalizzati), il Valore della Produzione Operativa si attesta ad € 84.935.816, in crescita del 3,1% rispetto al 2017.

Margine operativo lordo = € 23.798.271

Il Margine Operativo Lordo (MOL) è cresciuto del 9,3% rispetto al 2017 attestandosi ad € 23.798.271, pari al 31,6% del fatturato. Nell'esercizio 2018, la crescita del "Mol" rispetto all'anno precedente è determinata dai seguenti fattori: una crescita del fatturato, che risulta in aumento di 2,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente, un incremento degli Altri Ricavi, che fanno segnare una crescita di 14,0 punti ed infine un complessivo miglioramento delle incidenze dei costi operativi, che risultano mediamente in diminuzione di 0,1 punti percentuali. Le rimanenze di prodotti finiti non fanno registrare variazioni rispetto al precedente esercizio e pertanto non rilevano ai fini dell'analisi. In particolare, per quanto concerne l'analisi delle variazioni delle singole incidenze dei costi operativi sul fatturato, si evidenzia un miglioramento per quelle relative alle materie prime, alla variazione rimanenze delle materie prime e alla media del godimento di beni terzi e oneri diversi di gestione mentre assistiamo ad un leggero incremento per quelle relative al personale ed ai servizi.

Risultato operativo = € 5.369.526

Risultato operativo è cresciuto del 26,6% attestandosi ad € 5.369.526, pari al 7,1% del fatturato.

Il Collegio ha preso atto dell'aggiornamento al sistema tariffario come validato dall'AIT (Autorità Idrica Toscana) in data 18 aprile 2019, il quale ha avuto un rilevante impatto in termini di rideterminazione di alcune componenti del sistema tariffario.

Il Collegio prende atto che nel bilancio al 31 dicembre 2018 risultano complessivamente iscritti "Crediti per conguagli tariffari" per euro 46,6 mln mentre nel bilancio al 31 dicembre 2017 ammontavano ad euro 48,4 mln. Tale differenza pari a circa euro 2 mln ci fa comprendere come la società abbia di fatto continuato la corretta via per il riequilibrio delle partite pregresse per conguagli.

Dal totale dei crediti sopracitati risultano al 31 dicembre 2018 risultano ancora iscritti in bilancio "crediti per conguagli tariffari relativi agli anni 2005 - 2011" per euro 16,5 mln (contro i 23,1 risultanti dal precedente bilancio 2017), tali importi rappresentano l'ammontare dei ricavi spettanti alla società in base ai piani approvati dall'AIT, secondo il previgente sistema tariffario cd. metodo normalizzato; si evidenzia, comunque, un sostanziale recupero di oltre € 6 mln. Risultano altresì iscritti "Crediti per conguagli tariffari relativi alle annualità 2012, 2013, 2014 e 2015" per euro 28.306 mln.

Il bilancio 2018 ha fatto emergere con chiarezza che il Metodo Tariffario Idrico (MTI) stabilito dall'AEEGSI in data 27/12/2014 ha permesso di superare la logica transitoria della precedente articolazione tariffaria di cui al precedente Metodo Tariffario Transitorio (MTT). Le tariffe deliberate dalla Autorità in data 18/04/2018 hanno garantito, il raggiungimento del volume dei ricavi garantiti (VRG), ponendo la società in un nuovo conteso più rassicurante sia dal punto di vista economico sia finanziario.

Si rileva che i crediti di cui sopra (2005 - 2014) sono stati oggetto di una specifica delibera AIT del 08 luglio 2015 con la quale sono state previste le modalità e le tempistiche di fatturazione del credito, secondo un piano di recupero tariffario che terminerà con l'anno 2021 e comprendente le partite pregresse maturate dal 2005 al 2014.

Con riferimento all'importo da fatturare per recuperi tariffari 2005 - 2011, previsto per l'esercizio 2014 dal piano di rientro AIT, pari ad euro 7,080 mln, si segnala che al 31 dicembre 2018, lo stesso è stato fatturato per un importo complessivo pari ad euro 6,622 mln ed incassato per circa il 97,22%.

Con riferimento all'importo da fatturare per recuperi tariffari 2005 - 2011, previsto per l'esercizio 2015 dal piano di rientro AIT, pari ad euro 6,614 mln, si segnala che al 31 dicembre 2018, lo stesso è stato fatturato per un importo complessivo pari ad euro 6,486 mln, di cui incassati dagli utenti € 6,257 mln che rappresenta il 96,48% del credito.

Con riferimento all'importo da fatturare per recuperi tariffari 2005 - 2011, previsto per l'esercizio 2016 dal piano di rientro AIT, pari ad euro 6,614 mln, si segnala che al 31 dicembre 2018, lo stesso è stato fatturato per un importo complessivo pari ad euro 6,549 mln, di cui incassati dagli utenti € 6,263 mln che rappresenta il 95,63% del credito.

Con riferimento all'importo da fatturare per recuperi tariffari 2005 - 2011, previsto per l'esercizio 2017 dal piano di rientro AIT, pari ad euro 6,614 mln, si segnala che al 31 dicembre 2018, lo stesso è stato fatturato per un importo complessivo pari ad euro 6,546 mln, di cui incassati dagli utenti € 6,006 mln che rappresenta il 91,74% del credito.

Si segnala che la Società ha iniziato a fatturare le partite pregresse previste per l'esercizio 2018 (pari ad € 6,614 mln) per € 1,222 mln e pari al 18,48% e avendo incassato dagli utenti € 386 mln.

Il Collegio Sindacale, ribadisce l'importanza del rispetto del piano di fatturazione delle partite pregresse, ai fini di garantire il pagamento dei debiti maturati nei confronti dei Comuni Soci e non Soci, dando atto che la società ha rispettato pienamente i propri impegni assunti.

ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO INFORMATICO DELLA SOCIETÀ

Una moderna società che opera nei servizi idrici deve necessariamente ricorrere alle nuove tecnologie e in particolare ai sistemi di ICT (Information and Communication Technologies) in tal senso si dà atto che Gaia SpA ha completato la realizzazione di due centri di elaborazione dati distinti; situati rispettivamente nel Comune di Massa e di Pietrasanta. Nel corso del 2018 i centri sono stati potenziati in termini di capacità di archiviazione (storage) e si è passati a un nuovo sistema di virtualizzazione dei server, denominato VMware, che permette prestazioni elevate per il funzionamento ridondato e sincrono delle macchine dei due centri.

L'hardware, il software di rete e di amministrazione dei centri operativi pone Gaia al pari dei moderni centri di raccolta dati e di fornitura dei servizi IT.

Nel corso del 2018 sulla base delle verifiche svolte interne sui sistemi di sicurezza aziendale, il Collegio ha preso atto del lavoro svolto dalla società sui sistemi di gestione delle aree di sicurezza e di privacy, sia per rispondere ai requisiti del GDPR, sia per bloccare i tentativi di violazione della struttura informatica. Il portale web di Gaia è stato posto all'esterno della rete e protetto con un apposito servizio per bloccare i tentativi di violazione attraverso una raccolta di informazioni su scala globale e comunque, anche nel caso in cui un eventuale haker riuscisse a penetrare i sistemi di sicurezza si troverebbe isolato, senza alcuna possibilità di infierire sulla rete di Gaia.

Infine, nel corso del 2019 sono previste nuovi e importanti lavori di aggiornamento dei sistemi informatici e dei diversi approcci alla continuità del servizio; tra i principali interventi in corso di realizzazione si evidenziano per il peculiare impatto innovativo:

MDM - Master Data Model: sviluppo di un sistema strutturato e centralizzato per la distribuzione dei dati alle aree di business e anche di quelli pubblicati verso soggetti esterni;

ERP Integrato: valutazione di un nuovo sistema gestionale integrato che permetta di centralizzare gran parte delle funzioni attualmente esplicitate da diversi software dei diversi produttori (CRM, Economia e Finanza, MWM etc.);

WFM - Work Force Management: nuovo sistema per la gestione ottimale delle squadre operative sul territorio da inserire nel contesto attuale di Maximo e ERP Integrato;

HELP DESK: gara per l'acquisizione di un sistema di Help Desk e Trouble Ticketing per il supporto agli utenti Gaia e per l'intervento sia lato operations che demand, e l'inventario degli asset informatici;

GDPR: adeguamenti organizzativi e tecnici per gli adempimenti relativi al Codice privacy per il trattamento dei dati personali (General Data Protection Regulation);

TELECOMUNICAZIONI: nuova gara per l'assegnazione del sistema delle telecomunicazione dati e voce della rete Gaia e dei contratti per la fornitura delle SIM dei cellulari, dei tablet e dei dispositivi di trasmissione e ricezione dati 4G/5G (l'attività risulta particolarmente critica a causa delle personalizzazioni e particolari "messe a punte" eseguite sulla rete dati in questi ultimi anni allo scopo di ottimizzare le comunicazioni tra le diverse sedi del territorio e la gestione del sistema di call center distribuito).

ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Con l'entrata in vigore del D. Lgs n. 175/2016 e con il Decreto Ministeriale del 9/11/17 sulle disposizioni di attuazione dell'articolo 25 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, in materia di personale delle società a partecipazione pubblica pubblicato in GU n. 299 il 23/12/17, le società a controllo pubblico non hanno potuto procedere ad assunzioni mediante contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato fino al 30/06/2018. Per questo motivo è stato fatto ricorso ai contratti a tempo determinato ed al lavoro in somministrazione tramite la selezione di un'agenzia di lavoro specializzata.

Nel corso del mese di agosto 2018, essendo venuto meno il divieto contenuto nell'art. 25 del sopracitato decreto, è stato trasformato il contratto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato per n. 22 operai idraulici e impiantisti e si è proceduto all'assunzioni di personale in base al piano approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del primo trimestre 2018 si è svolta la selezione di personale per la copertura di posizioni di operaio addetto distribuzione/lavori rete e impianti servizio idrico integrato (idraulico) e operaio elettromeccanico (impiantista).

Nel corso del quarto trimestre sono state bandite le selezioni per geometri a tempo indeterminato e per dirigente amministrativo a tempo determinato.

Nel corso dell'anno 2018 risultano cessati n. 16 dipendenti a tempo indeterminato per dimissioni/pensionamento od altro.

Dal 2014 al 2018 l'organico della società si è ridotto di n. 67 unità a seguito di pensionamenti od altro e le previsioni di cessazioni 2019 sono di n. 20 unità.

Il DL 4/2019 approvato a fine gennaio, poi convertito nella Legge numero 26/2019 ha introdotto nuovi requisiti per il pensionamento, "quota 100", ed ha avuto come conseguenza svariati pensionamenti.

Le figure professionali deliberate dal Consiglio di Amministrazione sono state individuate tenendo conto della necessità di garantire la continuità e gli standard di servizio, per assicurare il turnover delle risorse umane che a seguito di pensionamenti od altre ragioni sono venute a mancare e per rispettare le previsioni e gli obiettivi del piano strategico ed industriale 2018-2022.

Merita una nota l'assunzione tramite pubblico concorso del "Dirigente Finanza e Contabilità" ai cui è stato affidato anche il Controllo di Gestione come dal Collegio sindacale è stata più volte sollecitata.

Nel primi mesi del 2018 è stata effettuata l'indagine biennale di clima interno a seguito della quale nel corso dell'anno sono stati effettuati incontri con tutto il personale oltre che sulla presentazione dell'indagine e la raccolta dei questionari, anche per dare informativa sul Piano strategico e Piano industriale. Sono state portate avanti le azioni di miglioramento a seguito e sostegno dell'indagine di clima interno, tra cui lo sportello di ascolto per il benessere organizzativo.

ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO DELLA SOCIETÀ

Anche nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale ha proseguito nelle operazioni di verifica sull'adeguatezza del sistema di controllo interno della Società attraverso verifiche a campione sulle direttive, e le prassi operative adottate, mediante l'analisi delle procedure operative aziendali, degli organigrammi e delle mappature dei processi disponibili.

Nell'ambito dello scambio di informazioni con la società di revisione legale dei conti, il Collegio Sindacale ha richiesto un resoconto sui risultati dei controlli svolti da quest'ultima. Dalle verifiche svolte non sono emerse criticità, ma i Sindaci invitano la Società a proseguire nell'affinamento del processo di miglioramento delle procedure aziendali al fine di ridurre al massimo i rischi connessi alla natura dell'attività esercitata.

Nel corso del 2018 il Collegio ha ottenuto dall'Organismi di Vigilanza (OdV) le informazioni rilevanti riferite alle propria attività di verifica legate alla prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza delle attività, in aderenza alle indicazioni e nuove linee guida fornite dall'A.N.A.C

* * *

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale, sotto i profili di propria competenza, non rileva motivi ostativi circa l'approvazione sia del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 e relativi allegati, sia della decisione di rimettere all'Assemblea dei soci il merito della destinazione dell'utile d'esercizio.

Marina di Pietrasanta, 12 giugno 2019

IL COLLEGIO SINDACALE
F.to (Andrea Quiriconi)
F.to (Roberta Bianchi)
F.to (Athos Juri Fabbri)

GAIA S.P.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci di
GAIA S.P.A.
Via G. Donizetti n.16
55045 MARINA DI PIETRASANTA LU

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società GAIA S.P.A. (nel seguito anche la Società) e costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Omnirev s.r.l.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

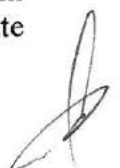
Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate



nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo ad eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della società GAIA S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

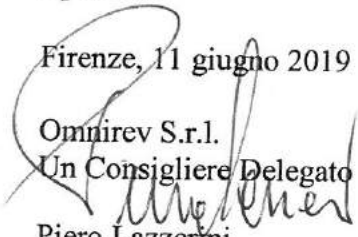


A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della società GAIA S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 11 giugno 2019

Omnirev S.r.l.
Un Consigliere Delegato


Piero Lazzerini